

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIAL CAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

Domenica I | gennaio il passaggio della fiaccola olimpica Milano-Cortina, dopo Torino 2006

IL FONDO
di Claudio Bo

Separati
in toga

Su buona parte dei media e sui social sta imperversando la voce del no al Referendum sulla Giustizia imperniato sulla “separazione delle carriere dei magistrati”. Un Referendum già indetto per il 22 e 23 marzo dal Governo a termini di legge, già ammesso dalla Cassazione per cui è un po’ singolare – come rilevano le Camere Penali – la richiesta di un’iniziativa di legge popolare promossa in buona sostanza dalla Sinistra e che dovrebbe raccogliere 500 mila firme entro il 30 gennaio. Obiettivo non ancora raggiunto. Promuovere una nuova raccolta di firme non serve quindi a ottenerlo, ma a rinviarlo, ad allontanare nel tempo l’appuntamento elettorale. Non a caso i promotori della sottoscrizione hanno presentato ricorso contro la data fissata. Sul “no” si pronunciano, legittimamente, magistrati e politici occupando sostanzialmente la maggior parte dello spazio mediatico. Fin qui niente da obiettare, quello che sorprende sono i toni e le pesanti inesattezze sul contenuto del quesito su cui dovrebbero rispondere gli elettori. Sostanzialmente il testo della riforma scompare sotto una valanga di interpretazioni e persino falsità quando sarebbe corretto confrontarsi su quello che la nuova legge ha cambiato rispetto al testo della Costituzione senza ingenerare confusione inventandosi quello che non c’è. L’obiezione più ricorrente riguarda l’invasione di campo dell’Esecutivo nel potere Giudiziario con una sorta di controllo “ricattatorio” sui Pm. Si tratta dell’obiezione più potente e più seria che si possa immaginare, ma non è vera. Sacrosanto difendere la totale indipendenza della magistratura dal condizionamento del potere esecutivo, senonché nella riforma non si rileva traccia di tale condizionamento, neppure sotto forma di fondazione delle basi per la sua realizzazione. L’attuale art. 104, comma 1, Cost. dispone: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere»

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

A Bra un ritorno di fiamma... olimpica



La fiaccola olimpica Milano-Cortina 2026, partita da Roma, dopo una prima fase in Grecia, con il nuotatore azzurro Gregorio Paltrinieri che l’ha ricevuta dalle mani del presidente Sergio Mattarella, ha fatto tappa anche a Bra. In tanti si sono dati appuntamento domenica 11 gennaio per salutare i 18 tedofori che si sono alternati lungo un percorso che ha attraversato il centro, con partenza da via Cuneo e arrivo in piazza Spreitenbach, dove il Gruppo Alpini ha offerto bevande calde. Particolarmente significativo è stato il passaggio davanti al Municipio della tedofora numero 16, Raffaella Curetti, qui immortalato dalla foto di Maurizio Mangino.

Silvia Gullino
A PAGINA 27

BRA
Diversamente giovane
SERVIZIO A PAG. 4
CALCIO
Il Bra si fa riacchiappare
SERVIZIO A PAG. 26
BRA
Solidarietà che nutre
SERVIZIO A PAG. 3
CURIOSITA'
Alcune Giornate Mondiali
SERVIZI A PAG. 21
TRADIZIONE
I giorni della Merla
SERVIZIO A PAG. 25
BRA
Pregghiera per l'unità dei cristiani
SERVIZIO A PAG. 30

LA REPRESSIONE NELL'IRAN DI KHAMENEI

PERSONAGGIO CON-TURBANTE

La vignetta di Danilo Paparelli

PAG 19

Anniversario dell'Apparizione

PAG 9

Asti - Cuneo percorribile, ma è ancora «incompiuta»

PAG 8

A MasterChef la salsiccia di Bra

EVENTO A LIMONE - ALLE PAGINE 16 E 17

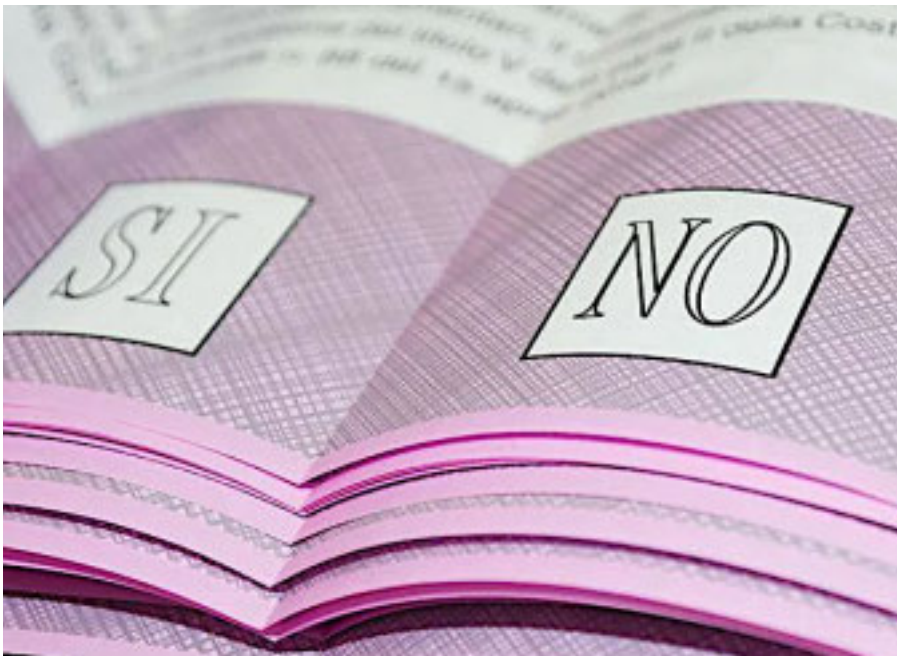
«L'Italia è il paese più forte in Europa: si faccia sentire»



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il medesimo comma, come riformato, dispone: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere ed è composta dai magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente». Egualmente restano intatte le seguenti parole dell'art. 107, comma 1, Cost. (a garanzia dell'indipendenza del singolo magistrato): «I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura ...» (nella riforma il riferimento diventa al C.S.M. rispetto di giudicanti e inquirenti). L'autonomia e indipendenza della magistratura intera, compresi i P.M., è conservata intatta, parola per parola. Allora il problema non risiede proprio sulla separazione delle carriere, in parte già anticipata operativamente nella riforma Cartabia, quanto nella creazione di un nuovo soggetto, vale a dire l'Alta Corte Disciplinare che ha il compito di valutare l'operato dei magistrati, come prima faceva il Csm. Pur sapendo di scoraggiare i lettori, vorrei proporre il testo della riforma. In estrema sintesi, il testo sulla riforma della giustizia reca le **seguenti modifiche alla Costituzione**

(in grassetto le modifiche): **art. 87, c. 10 Cost.:** [il Presidente della Repubblica] **Presiede il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente** **art. 102, c. 1 Cost.:** la funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario, **le quali disciplinano altresì le distinte carriere dei magistrati giudicanti e requirenti.** **art. 105, Cost. (integralmente sostituito):** «Spettano a ciascun Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme sull'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le valutazioni di professionalità e i conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati. La giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati ordinari, giudicanti e requirenti, è attribuita all'Alta Corte disciplinare. L'Alta Corte è composta da quindici giudici tre dei quali nominati dal Presidente della Repubblica tra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno



venti anni di esercizio e tre estratti a sorte da un elenco di soggetti in possesso dei medesimi requisiti, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione, nonché da sei magistrati giudicanti e tre requirenti, estratti a sorte tra gli appartenenti alle rispettive categorie con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità.

L'Alta Corte elegge il presidente tra i giudici nominati dal Presidente della Repubblica o estratti a sorte dall'elenco compilato dal Parlamento in seduta comune. I giudici dell'Alta Corte durano in carica quattro anni. L'incarico non può essere rinnovato. L'ufficio di giudice dell'Alta Corte è incompatibile con quelli di membro del Parlamento, del Parlamento europeo, di un Consiglio regionale e del

Governo, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni altra carica e ufficio indicati dalla legge. Contro le sentenze emesse dall'Alta Corte in prima istanza è ammessa impugnazione, anche per motivi di merito, soltanto dinanzi alla stessa Alta Corte, che giudica senza la partecipazione dei componenti che hanno concorso a pronunciare la decisione impugnata. La Legge assicura che i magistrati giudicanti o requirenti siano rappresentati nel collegio? Si può concordare o meno con questo testo, ma è evidente che nei Csm e nell'Alta Corte i togati detengono la maggioranza, inoltre requirenti e giudicanti appartengono alla magistratura come oggi. Il vero problema, semmai, può aversi con l'istituto del sorteggio. Ovviamente l'elezione democratica sarebbe sempre l'ottimale, ma si tratta di una scelta dettata dalla necessità di smantellare (sia in Parlamento, sia nell'Anm) la consorceria delle correnti che pilotavano le nomine (vedi caso Palamara) e creavano vere e proprie corporazioni. In sostanza un consigliere "estratto" non deve niente a nessuno perché nessuno lo ha messo lì se non la buona sorte. Insomma il massimo dell'indipendenza.

Qualcuno ha scritto che «Un Pm deve essere un giudice perché deve giudicare e verrà invece trasformato in un superpoliziotto che non cercherà mai le prove a discolpa». A parte il fatto che già oggi raramente i Pm cercano le prove a discolpa (in taluni procedimenti si è scoperto che le avevano persino omesse) la realtà è che già oggi il Procuratore è incaricato di indagare garantendo al meglio la fase istruttoria. Si tratta di una parte del processo, non deve giudicare e quella che produce non è necessariamente la verità processuale. Il fatto che svolga un ruolo differente dal Giudice è un'ovvietà anche oggi ed è sacrosanto che si prepari maggiormente in nel proprio campo investigativo.

La riforma garantisce anche visivamente la terzietà del Giudice che non è più "collega" del Pm e realizza l'eguaglianza delle due parti come previsto dalla riforma Visentini della famosa "cross examination": il termine che indica l'intero processo di esame diretto, controesame e riesame, mirando a garantire il contraddittorio e a svelare la verità processuale attraverso la dialettica tra le parti. In realtà la difesa (se non rappresentata da grossi studi legali) è sempre svantaggiata perché non possiede la "macchina inquirente" della parte avversa. La separazione fra Giudici (Gip, Gup) e Pm può anche influire positivamente nella fase istruttoria per limitare le istanze delle Procure. Vista la presunzione d'innocenza dell'indagato e, visto che l'indagato è un cittadino come tutti noi, la parte istruttoria dovrebbe accertare i fatti, non i teoremi, come talvolta avviene. La storia recente ci ha consegnato decine di casi in cui l'istruttoria è un colabrodo, oppure casi di innocenti prosciolti dopo decine di anni, e non son o pochi. L'elettore, prima di cadere nella trappola delle suggestioni, ricordi le decine di istruttorie ingarbugliate, senza capo né coda in cui dopo anni non si è

arrivati ad una verità processuale certa. Ripensi alla smania di protagonismo di certi Pm che hanno messo sulla graticola, anche per anni, persone poi risultate totalmente estranee ai fatti. Con queste premesse siamo tutti cittadini in libertà vigilata: equilibrare il processo, quindi, è un vantaggio per tutti.

Del resto la separazione delle carriere un tempo è stato un cavallo di battaglia di quasi tutta la Sinistra, dall'allora Pci, al Partito radicale e ancor oggi molti progressisti, radicali e liberali credono in questa riforma. Più incerti i cittadini stando ai sondaggi. Secondo Pagnoncelli, se il referendum si tenesse oggi, il 50,3% degli italiani voterebbe «Sì» per confermare la riforma, mentre il 49,7% si esprimerebbe con un «No» per bocciarla. Una percentuale che è mutata in questi mesi e che altri sondaggi danno molto più alta a favore del Sì con un 53% contro 47%.. Purtroppo la vena ideologica (intesa come attacco al Governo) sta scaldando le opposizioni rendendo impossibile un dibattito serio e sereno. Si parla di attacco alla democrazia, di stravolgimento della Costituzione per imbrigliare i Pm. Come abbiamo visto è mera propaganda perché il confronto ormai esula dal testo delle riforma attribuendole scelte palesi e recondite che non esistono.

Non vorremmo che finisse come il famoso referendum Renzi quello per il superamento del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione. Era una proposta sensata, ma venne bocciata in chiave anti renziana. Promosso, invece un secondo referendum che tagliava con l'accetta il Parlamento, mantenendo il bicameralismo paritario senza riformare la legge elettorale. Conosco molti amici che, ragionando a mente fredda, avrebbero votato favorevolmente, ma si trattava di mandare a casa Renzi. Intanto il bicameralismo paritario ce lo teniamo ancora adesso come il Cnel e il Titolo V.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Il presepe torna al centro

Il presepe, con i messaggi di quel bimbo che ci ha ridato la dignità, è tornato al centro, silenziosamente, spontaneamente, senza clamore né polemiche. È «un fatto nuovo» che, complice il mondo in fiamme e la speranza forse ritrovata della pace, è stato ed è diventato «il protagonista» del Natale.

È cronaca. In moltissimi paesi, da anni, si organizzano «i presepi viventi». Così anche quest'anno: in città e nei paesi si sono rivissuti quei giorni che sono storia e hanno rivoluzionato la terra. Nelle chiese, nei santuari, come è tradizione, si sono riviste le rappresentazioni della notte santa: paesaggi con meccanismi complessi che animano lo scenario, statue d'arte antica, piccole, grandi, di statura normale come a Cavallermaggiore o a Marchetto nel biellese. Tutto come sempre con i pastori, gli artigiani, le pecore, le case bianche, ma gli angeli che sfiorano il fango e il fogliame dell'inverno richiamano le macerie dell'Ucraina e la melma di Gaza. Sono tracce che mescolano arte e fede, storia e spontaneità, vicende personali e simboli mondiali.

Però, nel dicembre 2025, c'è stato qualcosa di più, quasi come un segnale dal basso della società che cerca speranza. Sono decine, se non centinaia, i paesi nei quali su iniziative personali, di gruppo, di comunità invece di quei «Babbo Natale», un pochino malinconici, che s'arrampicano su improbabili scale o scendono dai balconi, si sono costruiti presepi frutto di una fantasia raramente così ricca. In molte frazioni sono emersi dal

verde minuscoli angoli del Natale, costruiti magari dentro una capanna appesa al ramo di un albero, su una pietra, attorno alle vecchie fontane sparse sul ciglio delle strade che salgono in montagna, su piccoli pezzi di terra tra le chiese e le canoniche, negli oratori.



È successo in Val Susa come sulle colline tra Langa, Roero, Monferrato o in Valsesia a Postua, Mosso, Crodo. Prima dieci, poi cento, mille. Un fenomeno. Ed ecco famiglie con i bimbi, donne e uomini in cerca di pace arrivare da ogni dove: camminano, giocano, parlano, registrano il messaggio. C'è chi ha disegnato sui ceppi degli alberi tutta la storia della salvezza (come nell'albesse a Corneliano), chi ha fatto i personaggi in gesso bianco, chi li ha colorati, chi li ha disseminati, sulle colline di Torino,

tradizionali, ma anche di stoffa o senza volto, chi li ha arricchiti con i segni della povertà, i volti degli immigrati o di coloro, italiani e non, che in difficoltà bussano per cercare un posto come san Giuseppe quella notte.

E tutto avviene dove, nei secoli, passavano i viandanti, dove i poveri ai tempi della malora, venivano a cercare qualche frutto da mangiare, dove sono passati don Bosco, san Giuseppe Marelli, madre Maria Mazzarello, il Cottolengo e tutti i santi delle colline del sudore e della fatica. Ci sono capanne nei tronchi scavati degli alberi, tra le radici, sospese nelle pozzanghere, ritagliate nel muschio. Piano piano emerge un mondo «altro». Niente luci, niente giochi elettronici. Tutto è semplice, sobrio, povero. I personaggi sono fatti con pezzi di scarto: cortecce buttate, ritagli di stoffa, fili di impianti elettrici dismessi, cartoni, borse, cravatte, maglie, parrucche. E sono uno spettacolo della vita. Tra chi li ha fatti c'è chi crede e anche chi no, ma magari cerca un segno. Sono l'espressione di un sentimento

profondo, quello che ti entra dentro e non t'abbandona mai. È molto spesso un «cammino», immerso nella natura, profondamente interiore, un gesto d'infinita misericordia. Quadri naïf di una grande storia, la nostra. Sembrano l'antologia di quella semplicità che emerge quando la vita si fa dura, il lavoro scarseggia, la globalizzazione porta meriti, ma anche problemi. Sono i sentieri dei presepi della dignità, perché ogni angolo è una storia di vita, le nostre vite. Sono il Natale che cammina tra la gente.

ARGOMENTANDO

Preziosa

Pierpaolo Faccio

Le estatiche visioni iniziano a diventare un po' troppo polverose (una tempesta di sabbia antica); riesce difficile persino respirare, figuriamoci osservare. La navicella delle mie bollenti fantasie, perciò, non riesce ad attraccare ad alcun porto sicuro. Solo navigazione sotto costa, a vista, le stelle della notte nascoste da una greve foschia. Ricordo mio padre: mi diceva sempre che è difficile stare tranquilli nell'alba bagnata d'umidità, in prossimità di Tripoli. Ricordo il mio amico che non dico. Diceva: stai attento agli spocchiosi, ai saputi che tutto conoscono tranne l'umanità, la carezza, il bacio e la vita dolcissima. Non ho più tanta memoria, ora, non la so più aprire. C'è soltanto il suono acido di una chitarra elettrica, nota su nota, ritmo su ritmo. Esco fuori, anche se è tardi: c'è ancora qualcuno? C'è ancora qualcosa da dire? La notte è magnifica, ghiacciata; i suoi occhi sono truccati d'argento e di una sottile linea smeraldina. Le labbra sorridono, non ti so dire come, né perché. Profumi meravigliosi e potenti battiti cardiaci s'intrecciano nel movimento fluido d'una provvisoria, oscura rinascita, nel vento selvaggio fratello libero, nell'alterità che finalmente diventa precetto e prescrizione; per guarire infine, amico che non dico, e per salvarsi, amico che il peccato troppo conosci, e la sua tenebra. **Preziosa** per la nera.

A Bra raccolti 3 mila euro per i pasti scolastici dei bambini in difficoltà

Il progetto solidale “Aggiungi un PASTO a tavola” si è ufficialmente concluso con un risultato che ha superato ogni aspettativa, dimostrando ancora una volta come la comunità braidese sappia rispondere con generosità e concretezza quando viene chiamata a sostenere chi è in difficoltà.

L’iniziativa, promossa da “SOS Bra chiama Bra” con il sostegno di **Ascom Bra** e della **Banca Cassa di Risparmio di Savigliano**, è nata per offrire un aiuto concreto a numerose famiglie del territorio, in particolare a quelle con più figli, che quotidianamente faticano a far fronte anche ai bisogni più essenziali, come garantire un pasto regolare ai propri bambini.

Il progetto è stato presentato ufficialmente in occasione di **Cheese**, all’interno della campagna solidale “**Insieme per tre**”, che prevedeva un importante meccanismo di moltiplicazione delle donazioni: per ogni euro raccolto, l’importo sarebbe stato triplicato fino a raggiungere la cifra massima di 3.000 euro. Un’opportunità che ha stimolato la partecipazione dei cittadini, delle imprese e dei sostenitori del territorio.

Grazie a questa formula e alla risposta generosa della comunità, l’obiettivo è stato raggiunto, permettendo di trasformare le donazioni in un aiuto immediato e tangibile per decine di bambini e famiglie.

Il presidente di “**SOS Bra**”, **Nino Dutto**, ha voluto esprimere tutta la propria gratitudine: «dalla positiva risposta di chi

Solidarietà che nutre: aggiungi un pasto a tavola



chi segue malati di Alzheimer e Parkinson e il “Week-end fuori casa” per portatori di disabilità. Grazie, grazie e ancora grazie...»

Anche **Ascom Bra**, da sempre attenta alle esigenze sociali del territorio, ha ribadito il proprio impegno. Il direttore **Luigi Barbero** ha sottolineato il valore dell’iniziativa: «Questo progetto dimostra che quando il mondo dell’impresa, le associazioni e i cittadini lavorano insieme, si possono ottenere risultati straordinari. “Aggiungi un PASTO a tavola” non è stato solo un gesto di solidarietà, ma un modo concreto per restituire dignità e serenità a tante famiglie del nostro territorio. Ascom Bra è orgogliosa di aver sostenuto questa iniziativa e continuerà a essere al fianco di chi si impegna ogni giorno per costruire una comunità più unita e più giusta.»

La chiusura del progetto segna quindi non un punto di arrivo, ma una tappa importante all’interno di un percorso più ampio di solidarietà, che vede **SOS Bra**, **Ascom Bra** e la **Cassa di Risparmio di Savigliano** uniti nel sostenere le fasce più fragili della popolazione.

ha donato e dalla concomitanza degli eventi. Abbiamo raccolto in tutto 3000 euro ed è proprio la cifra che ci è servita per pagare la prima rata, delle tre, della mensa scolastica per 44 bambini delle scuole Materna, Primaria e Media. Ringraziamo di cuore tutti i donatori, l’Ascom di Bra nella persona del direttore **Luigi Barbero**, la Cassa di Risparmio di Savigliano con il suo presidente **Francesco Osella** e la Rete Solidale

per l’indispensabile supporto con il progetto “Insieme per tre”. Era la prima volta che utilizzavamo Satispay e sono rimasto piacevolmente colpito anche da questa modalità di donazione. Siamo sicuri che la Divina Provvidenza continuerà ad “aiutare i cuori buoni” che aiutano. Noi continueremo a fare il possibile e continueremo con gli altri progetti che riguardano i buoni spesa per le famiglie, lo sport per tutti, l’aiuto per

INTRAPRENDENTI SI NASCE, IMPRENDITORI SI DIVENTA.

Con Confcommercio
hai gli strumenti giusti per crescere.
Associati anche tu.

Ci trovi in **via E. Milano 8, BRA (CN)**
0172 413030 | www.ascombra.it

A Bra cresce la popolazione, trainata dagli stranieri: 29.929 residenti al 31 dicembre 2025

Bra, diversamente giovane

Aumenta l'indice degli over 70 (pari al 17,9% del totale) mentre cala quello degli under 18

Migliaia di visitatori all'attivo

Chiude l'esposizione "Tutti Designers"



Un tema, quello dedicato al design, che ha profondamente appassionato braidesi e turisti, accorsi in massa ad ammirare le opere esposte. In totale, infatti, sono stati 3.155 i visitatori dell'esposizione che, visti i grandi risultati raggiunti fin dalle prime settimane, ha visto prorogare il termine per la sua chiusura. Il finissage ufficiale si è svolto domenica 11 gennaio 2026.

Peraltro, prima del suo momento conclusivo l'esposizione ha avuto un'importante appendice che ha coinvolto gli studenti delle classi quarte indirizzo grafico dell'istituto Velso Mucci. Parte del programma della manifestazione, infatti, prevedeva di far realizzare agli studenti il contro manifesto della mostra con l'obiettivo di coinvolgerli in un percorso di arricchimento culturale e formativo, dando loro opportunità di aprire una finestra sul mondo del lavoro. Grazie alla disponibilità dei professori dell'istituto e alla loro guida, i ragazzi hanno simulato una committenza reale realizzando dei poster che hanno dimostrato la bontà e la maturità del percorso fatto a scuola stimolato dagli spunti, le opere ed i suggerimenti che hanno potuto raccogliere in questa edizione di Dedalus. Due giorni prima del finissage si è tenuta la premiazione dei lavori ritenuti più significativi.

"Il successo della mostra Tutti Designers si respira chiaramente in città, dimostrato non soltanto dal grande numero di visitatori ma anche dalla soddisfazione espressa nei discorsi di tanti cittadini che abbiamo avuto modo di sentire", commentano il sindaco di Bra Gianni Fogliato e l'assessore alla Cultura Biagio Conterno. "Un sentito ringraziamento va quindi alla Fondazione Piero Fraire e al curatore della mostra per aver attinto dalla storia del territorio, che nel recente passato ha visto Bra piccola capitale del design, oltre che per aver saputo coinvolgere nel progetto anche le scuole. Il nostro obiettivo rendere questo a un punto di partenza, anche perché proprio quest'anno nel rinnovato Palazzo Garrone verrà allestito proprio il Museo del design".

"Si chiude la mostra Tutti Designer, ma non si ferma Dedalus e la scintilla di creatività cresciuta nei quattro mesi di eventi", commenta il curatore e direttore artistico Axel Iberti. "Durante i se-

minari ed incontri sulle diverse scale del design con i designer, gli architetti i professionisti del settore, i workshop e gli incontri con le scuole, oltre che durante le visite guidate, abbiamo infatti apprezzato che il seme che abbiamo piantato ha già attecchito con successo nel tessuto culturale ma anche in quello imprenditoriale della città di Bra. Un grazie quindi importante a tutti gli sponsor, ai partner, agli autori e ai prestatori che hanno reso possibile questa mostra, il cui successo è stato decretato dalla proroga di due mesi rispetto alla data di chiusura inizialmente prevista ad inizio novembre e nel numero di visitatori tra cui più di 500 studenti provenienti dalla provincia e non. La positiva risposta di pubblico e da parte delle istituzioni ci impone l'obbligo di continuare in questo percorso che speriamo possa portare avere anche uno spazio espositivo permanente anche in vista del 2027, visto che anche la città di Bra proprio con Dedalus fa parte del dossier di Alba capitale italiana dell'arte contemporanea".

"Si è appena conclusa con successo questa nostra proposta alla città di Bra, che ha coinvolto tutto il territorio", conclude la presidente della Fondazione Piero Fraire Carla Ravera. "Devo dire che il pubblico ci ha dato ampia soddisfazione non solo per l'afflusso di visitatori ma per l'apprezzamento delle scelte fatte nelle proposte espositive. Contestualmente, ci ha fatto riflettere sul ritrovato passato orgoglio di una città propositiva e partecipe, ampiamente già dimostrato nei decenni passati con le sue importanti rassegne. Sappiamo benissimo che il design non è cosa semplice da proporre ad un vasto pubblico. Il design è semplice se viene spiegato in un contesto di scelte oculute che parlano a tutti con linguaggi accessibili, compresi i pensieri e le scelte dei più giovani. Semplicità, adeguatezza e proporzione è ciò che da questa mostra i visitatori si portavano via con sé, confermato dalle tante note sul libro dei visitatori. Un grazie va detto ora ai curatori e ideatori del progetto e che vorremmo avere ancora al nostro fianco per continuare in sinergia con le tante risorse artistiche ed economiche di questa città". (rb)

In foto alcuni dei protagonisti

Il 2026 si apre con una buona notizia: a Bra la popolazione è tornata a salire. I dati al 31 dicembre 2025 fanno registrare 29.919 abitanti, 10 in più rispetto al 2024 in cui c'era stata una leggera flessione. In maggioranza il sesso femminile, sono infatti 15.381 le donne, pari al 51,4% circa del totale.

Questa sembra assolutamente una buona notizia. Anche se... cala il numero degli under 18 (4.585 contro i 4.632 dello scorso anno), mentre aumentano gli over 70 (5.364 rispetto ai 5.322 del 2024, pari al 17,9% del totale).

A snocciolare questi numeri, sono gli uffici comunali, aggiungendo che il dato generale può differire dalle rilevazioni ufficiali Istat in quanto esso utilizza un metodo di rilevazione che tiene conto anche di elementi non rilevati dagli uffici comunali, analogamente a quanto viene riportato dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), il cui dato fluttua quotidianamente. Guardando il report, si nota ancora che il numero dei nuovi nati è in au-



mento: 218 nel 2025, contro i 189 del 2024. Sale, invece, il numero dei decessi: 388 nel 2025 rispetto ai 323 del 2024.

In controtendenza rispetto al recente passato, torna a salire la popolazione braidese di nazionalità straniera, che oggi ammonta a 4.173 unità (a fronte delle 4.080 dell'anno precedente), con una leggera prevalenza di uomini (2.107) rispetto alle donne (2.066). Le comu-

nità più numerose si confermano quelle albanese (1.191, + 39 rispetto al 2024), romena (768, in calo di 32 unità), marocchina (603, + 40 unità rispetto all'anno precedente). Il dato va messo in relazione anche al numero di cittadini stranieri residenti a Bra, ai quali durante l'anno appena concluso è stata conferita o riconosciuta, a termini di legge, la cittadinanza italiana. Si tratta di 136 per-

sone, di cui 62 di origine albanese, 25 marocchina, 10 rumena e 23 senegalese.

Immutato rispetto al 2024 il numero di matrimoni di cittadini braidesi fermo a 128, di cui 87 celebrati in città (59 civili e 28 religiosi) e altri 41 celebrati in altri Comuni.

Vabbè dai, visto l'inverno demografico che attanaglia il Paese, l'andazzo è comunque positivo.

Silvia Gullino

SANYBEI
DIMAGRIMENTO & ESTETICA

DIMAGRISCI O TI RIMBORSIAMO*

con Conchiglia Sanysaun, Fisikcelluderm, Body Therm, Pressomassaggio, Lipolight

10 trattamenti **200€**
+ 10 pedane vibranti

Perdi fino a 3kg o TI RIMBORSIAMO*

Perdi fino a 7KG
o ti rimborsiamo*
20 trattamenti **350€**
+ 20 pedane vibranti

Perdi fino a 9KG
o ti rimborsiamo*
30 trattamenti **500€**
+ 30 pedane vibranti

EPILAZIONE LASER PERCORSO GAMBE **70€**

Sei un nuovo cliente? La prima seduta costa... *la metà!*

*Condizioni dell'offerta: il rimborso verrà riconosciuto esclusivamente sotto forma di trattamenti corpo, per un massimo di 9 trattamenti

CERETTA: Gambe complete (20€) + inguine completo: **23€**

Manicure e Pedicure
prezzi ottimi

Viso
Pulizia viso con ultrasuoni: 25€
(Trattamenti viso con radiofrequenza, ossigeno, ultrasuoni ecc...)

BRA, Roreto di Cherasco - Via Cuneo 41 | T. 0172 49 53 75 | www.sanybei.com



L'esperienza Erasmus col progetto «Pensami indipendente» di Apro Formazione

Apro Formazione è impegnata nel garantire pari opportunità educative, professionali e di crescita personale a tutti i giovani e non, valorizzando talenti e aspirazioni individuali. Tra le esperienze più significative si distingue il percorso di Anna, studentessa che ha vissuto un'esperienza Erasmus+ a Siviglia grazie al progetto "Pensami Indipendente", promosso da Apro Formazione e rivolto agli studenti del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con disabilità. Il progetto nasce per favorire la transizione verso l'età adulta e il mondo del lavoro attraverso attività mirate allo sviluppo dell'autonomia, all'acquisizione di competenze professionali e alla scoperta delle proprie capacità. Per Anna, questo percorso ha rappresentato molto più di un'opportunità formativa: è stato un vero viaggio di crescita, personale e professionale. Durante il suo soggiorno in Spagna, Anna ha svolto un Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) di 150 ore presso un asilo nido di Siviglia. Qui ha potuto lavorare a stretto contatto con bambini e bambine di età prescolare, collaborando con il personale educativo nelle varie attività della giornata. Le sue mansioni hanno riguardato il supporto nella preparazione e somministrazione dei pasti, l'affiancamento nelle attività di classe, l'aiuto nelle

Anna: autonomia e crescita



routine quotidiane e l'inserimento nei momenti di gioco e socializzazione. Un contesto autentico, dinamico e ricco di stimoli, che ha permesso ad Anna di misurarsi con responsabilità reali e di sperimentare il proprio ruolo all'interno di un ambiente professionale. L'intero percorso è stato monitorato e accompagnato con attenzione: le docenti di Apro Formazione e il team educativo spagnolo hanno svolto un costante lavoro di coordinamento, affiancando Anna soprattutto nelle fasi di avvio e conclusione dello stage, e

garantendo un tutoraggio personalizzato volto a sostenere la sua autonomia e il suo benessere. Questo modello di supporto ha permesso alla studentessa di affrontare la quotidianità lavorativa in modo sereno e progressivamente più indipendente. L'esperienza a Siviglia ha rappresentato, per Anna, una tappa fondamentale verso la costruzione della propria identità adulta: ha migliorato la capacità di orientarsi in un contesto nuovo, ha potenziato le competenze relazionali e operative e ha rafforzato la fiducia in sé stessa. Per la

famiglia, per i docenti e per tutto il team coinvolto, questo percorso è stato la conferma di quanto, con il giusto accompagnamento, ogni giovane possa esprimere il proprio potenziale e aprirsi a nuove possibilità. Per Apro Formazione, il progetto "Pensami Indipendente" e l'esperienza di Anna sono la testimonianza concreta della missione educativa dell'Istituto: costruire una formazione realmente inclusiva, capace di generare opportunità, aprire strade e sostenere ciascuno nei propri obiettivi. Offrire ai giovani con disabilità la possibilità di vivere esperienze Erasmus+ significa riconoscere il loro diritto a esplorare il mondo, fare pratica in contesti reali e sentirsi protagonisti del proprio futuro. Apro continuerà a investire in iniziative che integrino formazione, mobilità internazionale e accompagnamento personalizzato, convinto che la qualità di una scuola si misuri anche — e soprattutto — dalla capacità di includere, sostenere e valorizzare ogni studente. L'esperienza di Anna ne è una prova tangibile: un piccolo grande passo che arricchisce non solo il suo percorso, ma l'intera comunità educativa.

Buoni propositi per l'anno nuovo

Anno nuovo, vecchi propositi. Anche questo Capodanno, tra bottiglie di spumante e le note in sottofondo di "Oh happy day", abbiamo promesso che nel 2026 faremo sul serio. Non salteremo più un giorno di dieta, di palestra o qualche appuntamento. Perché questo è l'anno della svolta! Ecco allora una lista degli obiettivi che probabilmente in queste ore ci prefiggeremo per l'anno appena iniziato, e per i quali lotteremo con dedizione, senza mai perderci d'animo. Da dove cominciare? Facile! Da questa lista di 10 propositi. Andare in palestra. È il classico dei classici, mancano poco più di cinque mesi all'inizio dell'estate. Ciò significa una cosa sola: non c'è tempo da perdere! Iniziare la dieta. Alla palestra segue, ovviamente, una dieta che aiuti a recuperare la forma fisica compromessa dai panettoni ingurgitati a Natale. La dieta mediterranea? La dissociata? La vegetariana? Chi riuscirà ad averla vinta sui pranzi della domenica? Fare le scale invece di prendere l'ascensore. Una cosa che dovremmo fare di base! Utilizzare una delle agende ricevute a Natale. C'è quella aziendale, quella regalataci dal nostro assicuratore, l'omaggio della banca. Si accumulano sulle scrivanie come i file sul desktop del pc. Impossibile resistere al loro fascino. Un po' meno a usarle. Rinnovare la nostra camera preferita o il nostro ufficio. Cambiare ogni tanto fa bene e ci tiene mentalmente e fisicamente occupati, così come mettere in ordine la casa. Svegliarsi presto al mattino. I saggi motiva-



zionali parlano chiaro: se vuoi avere successo nella vita, devi svegliarti prima che il gallo canti. Perché chi dorme non piglia pesci. Dedicarsi alla cultura. Avere come obiettivo la lettura di almeno un libro al mese (ne avremo ricevuti almeno tre per Natale). Vanno bene anche i giornali: per esempio il Nuovo Braidese. E poi andare a visitare mostre, musei o magari fare qualche viaggio, spinta in più per ampliare i nostri orizzonti. Fare volontariato. Dedicarci ad una causa benefica, fare donazioni o impegnarci nel volontariato, qualunque esso sia, fa bene a noi e agli altri. Sostenibilità. Condurre una vita più green, cercando di osservare tutti quegli accorgimenti in grado di migliorare, nel nostro piccolo, il mondo che ci circonda. Imparare a staccare dalla tecnologia che ci circonda e ci opprime, dedicando più tempo a se stessi e volersi più bene. Smettere di non rispettare i buoni propositi dell'anno prima. E arriverci al prossimo anno. Per ripartire ancora una volta, tutti insieme, dal punto uno.

Silvia Gullino

*corsi in attesa di approvazione e finanziamento da parte degli Enti competenti

Finanziato dall'Unione europea NextGeneration EU

REGIONE PIEMONTE

COL

Corsi gratuiti* se non lavori

inquadra e scopri il catalogo



apro»

TORNA AL LAVORO più forte di prima

chiama o scrivi 329.628.5114

ad ALBA e CANELLI



COESIONE ITALIA PIEMONTE

Co-finanziato dall'Unione europea

REGIONE PIEMONTE

Grande festa domenica 28 dicembre con canti, riflessioni e i figuranti del presepe vivente di Bandito

Giubileo, chiuso alla Madonna dei Fiori un Anno ricco di grazia

Domenica 28 dicembre 2025, nella Festa della Santa Famiglia, è terminato ufficialmente il Giubileo della Speranza in tutte le Diocesi del mondo, in osservanza di quanto stabilito dalla Bolla di indizione «Spes non confundit».

A concludere l'Anno Santo per la Chiesa universale è stato invece papa Leone XIV il 6 gennaio 2026, solennità dell'Epifania, con la chiusura della Porta Santa di San Pietro.

Com'era accaduto per l'apertura del Giubileo il 29 dicembre di un anno fa, anche per la chiusura è stata festa al Santuario della Madonna dei fiori di Bra. Una chiusura che non ha avuto il sapore del congedo, ma piuttosto quello di un seme affidato alla terra. Nella serata del 28 dicembre, infatti, sono stati elevati al cielo canti di adorazione e meditazioni musicali del Natale sul tema "Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia" (Gv. 16,23), con la partecipazione dei figuranti del presepe vivente di Bandito.

Un momento che segna la conclusione di un Anno Santo vissuto come cammino di speranza, in attesa del prossimo grande appuntamento giubilare del 2033, dedicato all'Anno Santo straordinario della Redenzione, a duemila anni dalla passione, morte e risurrezione di Gesù di Nazareth.

Silvia Gullino

Figuranti del presepe vivente di Bandito, foto di Stefano Tibaldi



Bra, domenica 18 gennaio il Mercato della Terra

Anche nel 2026 si rinnova ogni terza domenica del mese l'appuntamento con il Mercato della Terra di Bra. Domenica 18 gennaio stuzzicanti bancarelle di sapori unici e straordinari coloreranno i portici di corso Garibaldi dalle ore 8 alle ore 17. Per i visitatori sarà l'occasione di acquistare frutta e ortaggi, ma anche confetture, formaggi, pane, salumi, miele, latte, vino e tante altre prelibatezze a chilometro zero. L'evento è promosso da Slow Food Bra in sinergia con il Comune di Bra e il Mercato Campagna Amica



al fine di premiare un'enogastronomia di assoluta eccellenza. Il Mercato della Terra non è un Mercato qualunque, è coerente con la filosofia Slow Food, per fare la spesa di prodotti locali e di stagione, presentati solo da chi produce quello che vende con prezzi equi per tutti. Parole d'ordine: buono, pulito e giusto.

Silvia Gullino

In foto una produttrice del Mercato della Terra

Nella solennità dell'Epifania hanno vestito il camice dei Battuti Neri: Riccardo Fessia, Veronica Mollo e Giuseppe Testa

I nuovi rettori dell'Arciconfraternita della Misericordia



Grande festa per l'Arciconfraternita della Misericordia di Bra, detta anche dei Battuti Neri, che nella solennità dell'Epifania ha celebrato il rito di investitura dei nuovi rettori, durante la Messa presieduta da don Gilberto Garrone, assistente ec-

clesiastico e spirituale del sodalizio, nella chiesa di San Giovanni Battista Decollato. Tanti fedeli hanno partecipato alla liturgia di martedì 6 gennaio, che ha vissuto il momento più suggestivo con la consegna del camice nero ai tre neo confratelli

Riccardo Fessia, Veronica Mollo e Giuseppe Testa, mentre un lungo e calorosissimo applauso ha sciolto l'emozione.

Nella sua omelia don Gilberto Garrone ha sottolineato l'esempio della semplicità e umiltà di Giuseppe e di Maria, unito a fede

e piena fiducia in Dio, spiegando come debba ispirare ogni forma di servizio nei riguardi del prossimo.

Alla cerimonia hanno assistito, tra gli altri, il sindaco di Bra, Gianni Fogliato e una componente dei Battuti Bianchi, a testimonianza

del sentimento di amicizia che lega le due confraternite.

Prima della solenne benedizione, a nome di tutti i confratelli e delle consorelle, il presidente dei Battuti Neri, Roberta Comoglio, ha portato il saluto di benvenuto e gli auguri ai nuovi rettori, in vista dei

prossimi appuntamenti di fede. La storia, iniziata nel lontano 1587, continua...

Silvia Gullino

Foto di gruppo dei Battuti Neri di Bra, al termine della celebrazione

Domenica 25 gennaio, ore 11.30 circa, con i Cavalieri del Bandito nel piazzale Grande Torino

Si rinnova la benedizione degli animali

Torna il tradizionale appuntamento con la benedizione degli animali. Un rito semplice che si ripete ogni 17 gennaio in onore di sant'Antonio Abate. In questa notte è meglio non avvicinarsi alle stalle, perché si potrebbero sentire le mucche parlare. Sant'Antonio abate, eremita egiziano del III secolo, protettore degli animali domestici, avrebbe questo dono di dare voce ai nostri amici. Frammenti della cultura contadina. Quando gli animali erano fonte di sopravvivenza, patrimonio della famiglia: per il lavoro e per l'alimentazione. Non solo pelosetti da compa-

gnia. A Bra, l'appuntamento è domenica 25 gennaio nel piazzale Grande Torino (ore 11.30 circa), subito dopo la Messa delle ore 10.30, che sarà celebrata nell'adiacente Santuario nuovo della Madonna dei Fiori, quando il sacerdote impartirà la benedizione agli animali ed agli allevatori con le loro famiglie. L'iniziativa è sostenuta dalla scuderia Cavalieri del Bandito, guidata da Giorgio Revelli, che ogni anno si fa promotore di questo atteso e partecipato momento di festa colletti-

va. La partenza a cavallo è prevista alle ore 10 proprio dalla scuderia Cavalieri del Bandito. Quella di rendere omaggio per un giorno agli animali, fedeli compagni di vita dell'uomo, non è superstizione, ma ci ricorda come essi vadano difesi e non sfruttati o maltrattati e come Dio ce li abbia donati per custodirli. Quindi, dopo la benedizione, tutti a pranzo e poi via in passeggiata attraverso i sentieri del Roero. Per informazioni e prenotazioni al pranzo: 333/3625355 (Giorgio Revelli)

Silvia Gullino

Giovanni Mariano, che dopo una lunghissima carriera in divisa è andato in pensione

Ricevuto in Giunta il Direttore coordinatore speciale presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Cuneo

Nella mattina di martedì 13 gennaio 2026, la Giunta comunale ha ricevuto il Direttore coordinatore speciale presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Cuneo Giovanni Mariano, che dopo una lunghissima carriera in divisa è andato in pensione con l'avvio del nuovo anno. Entrato in servizio il 2 gennaio del 1980, in questi 46 anni di servizio Mariano si è trovato a fronteggiare molte delle grandi emergenze che hanno colpito il Piemonte e l'intero Paese: dalla alla tragedia del cinema Statuto a Torino al terremoto in Irpinia, dalle grandi alluvioni del Piemonte del 1994 e del 2000 al terremoto dell'Umbria, esperienza che lo ha visto dirigere il cantiere per i lavori di restauro della basilica di San Francesco ad Assisi. E mille altre emergenze dovute a crolli, scoppi, incendi o esplosioni. "Ci è sembrato doveroso ringraziare Giovanni Mariano per quanto fatto a vantaggio del nostro territorio, e non solo, per tutti questi anni", il commento del sindaco Gianni Fogliato. "Per l'Amministrazione braidese è sempre stato un punto di riferimento fondamentale sul tema della sicurezza, sia nei momenti di crisi che nell'organizzazione di ogni grande evento". Ringraziamenti a sua volta replicati dal diretto interessato: "Anche io devo ringraziare voi per il supporto dato, perché nel nostro lavoro nessuno può fare nulla senza gli altri". (rb)



CNA IMPRESE CUNEO

Edilizia: riordino normativa che sia vera riforma



Il riordino e l'aggiornamento della disciplina dell'edilizia e della pianificazione urbana siano l'occasione per una vera riforma di sistema per favorire e migliorare la competitività delle imprese, la qualità della vita urbana, la sicurezza e la sostenibilità ambientale. È quanto hanno sottolineato CNA e Confartigianato in audizione alla Commissione ambiente della Camera sulle due proposte di legge di delega al governo per l'aggiornamento della normativa sull'edilizia. Le due organizzazioni condividono i principi delle due proposte quali semplificazione, chiarezza normativa, rigenerazione urbana, contenimento del consumo di suolo, sostenibilità, innovazione e prossimità e rilevano che la riforma deve garantire certezza delle regole, tempi rapidi e riduzione del contenzioso. CNA e Confartigianato auspicano che

le due proposte confluiscono in un unico testo e indicano la necessità di definire una chiara ripartizione di competenze tra governo centrale e territori scongiurando frammentazioni e conflitti di competenza (oggi esistono oltre 8mila regolamenti edilizi comunali con regole diverse). Nell'ambito della riforma le due organizzazioni ribadiscono l'esigenza di garantire qualità degli interventi, sicurezza nei cantieri e legalità diffusa. Infine, il riordino normativo deve sancire il principio di proporzionalità degli oneri amministrativi distinguendo con chiarezza tra grandi opere e interventi minori, prevedendo, per quest'ultimi, procedure snelle e digitalizzate, basate su autocertificazioni e controlli ex post, assicurando tracciabilità delle attività e tutela dell'interesse pubblico.



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

vb-creative.it

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE CHE COINVOLGONO TUTTI NOI. DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, AGLI SFORZI PER EVITARE SPRECHI, FINO ALLA TUTELA DEI NOSTRI LAVORATORI, VEDI IL NOSTRO CONCRETO IMPEGNO QUOTIDIANO SU [Inalpi.it/sostenibilita](https://www.inalpi.it/sostenibilita)

BURRO CHIARIFICATO LATTERIE INALPI LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

www.inalpi.it

Della seconda prova in esterna nella puntata di giovedì 8 gennaio

MasterChef Italia: Bra protagonista

La puntata di MasterChef Italia andata in onda giovedì 8 gennaio su Sky Uno e in streaming su NOW ha portato sotto i riflettori nazionali la città di Bra, scelta come location della seconda prova in esterna della stagione. Un appuntamento di grande visibilità che ha saputo raccontare il territorio, la sua identità e la sua eccellenza gastronomica a milioni di telespettatori.

Nel corso della prova in esterna, i 16 aspiranti chef si sono confrontati con una sfida ambientata nel cuore della città, valorizzando tradizione, qualità delle materie prime e spirito di squadra.

Protagonista assoluta della prova è stata la famosissima Salsiccia di Bra, simbolo della cultura enogastronomica locale e ambasciatrice di un sapere artigianale riconosciuto ben oltre i confini piemontesi.

Un'occasione importante di promozione e racconto del territorio, resa possibile grazie alla collaborazione tra Ascom Bra e l'amministrazione comunale, le realtà produttive locali e la produzione del programma.

«MasterChef Italia a Bra è stata una grande occasione di promozione per la Città, i suoi talenti, il territorio e le eccellenze gastronomiche che ci caratterizzano – commenta il sindaco Gianni Fogliato –. Siamo onorati che la produzione abbia scelto Bra per la seconda prova in esterna del seguitissimo



stronomico di questo territorio».

Soddisfazione anche da parte del mondo del commercio e delle attività produttive locali. «La presenza di MasterChef Italia a Bra è il frutto di una sinergia positiva tra il territorio e le realtà che lo rappresentano – evidenzia Luigi Barbero, direttore di Ascom Bra –. Un progetto che ha permesso di raccontare, davanti a un pubblico vastissimo, la qualità, l'organizzazione e il saper fare della nostra città. Siamo particolarmente orgogliosi che il prodotto simbolo della prova in esterna sia stata la celebre ed inimitabile Salsiccia di Bra, autentica espressione della nostra identità gastronomica, che ha saputo conquistare attenzione e curiosità a livello nazionale». La puntata ha confermato Bra come luogo capace di coniugare tradizione, accoglienza e vocazione gastronomica, rafforzando il suo ruolo di riferimento nel panorama enogastronomico italiano.

mo format di Sky condotto dagli chef Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo e Giorgio Locatelli, testimonianza della capacità attrattiva della nostra città e dell'enorme potenziale del patrimonio enoga-

Luigi Barbero: « Siamo particolarmente orgogliosi che il prodotto simbolo della prova in esterna sia stata la celebre ed inimitabile Salsiccia di Bra»

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA



HEEDODESIGN.COM

@heedo_design

Con lo scoccare dell'anno scorso una cerimonia sul viadotto Tanaro, nel tratto appena aperto tra Alba Ovest e Cherasco, ha inaugurato l'autostrada A33 Asti-Cuneo, un'infrastruttura fondamentale per la Granda e per tutto il Piemonte. E oggi avviene l'apertura definitiva al traffico di una grande opera completata dopo 34 anni di attese e 25 di cantieri.

Il tratto appena ultimato sarà percorribile su un'unica corsia di marcia fino al termine dei lavori, che avverrà ad aprile, e fino ad allora, sarà gratuito.

Per Edoardo Rixi, deputato e viceministro al Mit, «si tratta di una svolta storica. Il completamento dell'Asti-Cuneo chiude una ferita infrastrutturale durata oltre trent'anni e restituisce piena continuità a un territorio produttivo strategico per il Paese. In termini economici, significa collegare stabilmente il territorio ai porti liguri e ai principali corridoi europei, con effetti diretti e misurabili su competitività, logistica, turismo e occupazione».

«È la fine dell'isolamento della Granda. Con investimenti complessivi che sfiorano i 36 miliardi di euro e con nodi strategici come il Terzo Valico e la Torino-Lione che entrano nella loro fase decisiva, il Piemonte è oggi al centro di una strategia infrastrutturale nazionale, fortemente vo-



GRANDI OPERE

Inaugurata l'arteria autostradale Asti-Cuneo

Completata l'infrastruttura, fondamentale per la Granda e per tutto il Piemonte, dopo anni di attesa



Il tracciato complessivo si sviluppa per circa 90 chilometri, articolati in due tronchi principali interconnessi all'autostrada A6 Torino-Savona. Connette l'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia con l'area cuneese, superando una storica carenza infrastrutturale che ha per molti anni penalizzato la mobilità e la competitività del territorio

Da oggi è finalmente percorribile l'autostrada A33, tanto attesa dagli amministratori del territorio

luta e coordinata dal ministro Matteo Salvini» - ribadisce Rixi.

Con la conclusione del percorso di realizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo prende avvio anche la fase dedicata al completamento funzionale dell'infrastruttura, attraverso la realizzazione delle opere di adduzione e di collegamento con tutto il territorio. Soddisfazione del sindaco di Bra Gianni Fogliato. «Un'opera strategica che il territorio attendeva da tanto tempo e che, finalmente, permetterà una mobilità più sostenibile ai Comuni dell'area, gravati per decenni da un eccessivo traffico pesante, oltre a contribuire allo sviluppo turistico ed economico delle nostre zone - commenta Gianni Fogliato -. Ora ci aspettiamo di vedere realizzate in tempi brevi le opere di adduzione, a partire dal nuovo ponte sul Tanaro a Pollenzo, alle varianti di Pollenzo e via Nogaris (SP 7 e SP 661) e al percorso ciclopedonale tra Pollenzo e Verduno, con utilizzo del ponte storico Carlo Albertino e interventi di restauro. Grazie a tutte le istituzioni che hanno collaborato al raggiungimento di questo risultato».

Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Provincia, i Comuni di Alba, Bra, Cherasco, La Morra, Roddi e Verduno e la società Autostrada

Le opere indispensabili per il completamento

Nel contesto dell'inaugurazione dell'Asti-Cuneo è stato presentato il protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, i Comuni di Alba, Bra, Cherasco, La Morra, Roddi e Verduno e la società Autostrada Asti Cuneo S.p.A., documento propedeutico alla realizzazione delle opere di adduzione al lotto II.6A dell'A33 Asti-Cuneo, nel tratto tra Roddi e Cherasco. Gli interventi complementari relativi all'ultimo tratto albeso saranno invece valutati in un secondo momento, nell'ambito della Conferenza dei Servizi dedicata al lotto della 'Tangenziale di Alba'.

Il protocollo, che sarà successivamente sottoposto all'attenzione e alla condivisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, definisce un investimento complessivo pari a 43,149 milioni di euro, finalizzato a **migliorare l'accessibilità, la sicurezza e i collegamenti viari dell'area albesa e braidesa**, oltre a garantire una migliore connessione con **l'ospedale di Verduno**. Gli interventi previsti comprendono la realizzazione di una nuova **interconnessione tra l'A33 e la strada statale 661 nel Comune di Cherasco**, con un nuovo **svincolo in area Vivai Bar-**



beri - parcheggi Cherasco, l'adeguamento **della strada provinciale 7 nel tratto tra Roddi, lo svincolo Alba Ovest, la rotatoria dell'ospedale di Verduno e Pollenzo**, con ampliamento e consolidamento della sede stradale, in particolare nelle aree prossime al presidio ospedaliero. Sono inoltre previste nuove **piste ciclabili lungo il collegamento tra Alba, l'ospedale di Verduno e Bra**, interessando i Comuni di Alba, Bra, La Morra,

Roddi e Verduno. Il quadro degli interventi include anche **la variante della strada provinciale 7 in località Molino di Verduno**, con la realizzazione di una **nuova viabilità, di un nuovo ponte sul canale Erga e anche di una rotatoria in località Due Lanterne**, in prossimità dell'incrocio tra la provinciale 7 e la provinciale 58 per La Morra. È prevista inoltre **la variante di Pollenzo e di via Nogaris**, lungo le strade pro-

vinciali 7 e 661, con l'adeguamento del tracciato per migliorare i collegamenti tra l'area albesa e braidesa e i caselli di Alba Ovest e Cherasco, comprensiva di nuova viabilità e dei raccordi con la strada statale 231. Il protocollo contempla anche **la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Tanaro lungo la provinciale 7, nei Comuni di Bra e La Morra**, in affiancamento al ponte esistente, nonché la creazione di un percorso **ciclopedonale tra Pollenzo,**

l'ospedale di Verduno e Verduno, con il recupero delle strutture del ponte storico Carlo Albertino e specifici interventi di restauro. **Completano il programma la predisposizione di opere idrauliche a servizio dell'ospedale di Verduno e ulteriori interventi idraulici in località La Cascata, sempre nel territorio comunale di Verduno.** A seguito della definizione del protocollo saranno stipulate apposite convenzio-

ni per ciascuna singola opera prevista, nell'ambito delle quali potranno essere introdotte eventuali variazioni agli interventi programmati, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Mediante la predisposizione di questo protocollo - dichiara il vicepresidente della Provincia di Cuneo, Massimo Antoniotti - si passa finalmente da un lungo lavoro di confronto e programmazione alla fase operativa, dando concretezza a

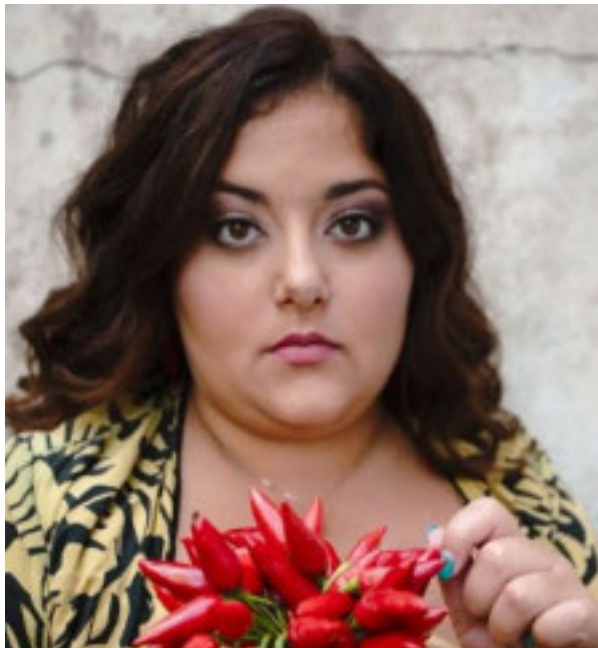
interventi attesi da tempo. Il completamento dell'autostrada e il finanziamento delle opere di adduzione sono il risultato di un percorso complesso e condiviso con tutto il territorio, al quale va il mio ringraziamento». Sottolinea il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo: «Gli interventi illustrati nell'accordo avranno una ricaduta economica rilevante sull'intera provincia, migliorando la logistica e l'accessibilità del territorio con effetti positivi sul comparto produttivo e sull'attrattività complessiva della Granda. La Provincia resta un interlocutore insostituibile nel coordinamento tra enti centrali e territorio. Le opere di adduzione, insieme all'avvio della procedura di affidamento dei lavori di consolidamento del ponte di Pollenzo, rappresentano una sfida importante per l'Ente, non solo per l'investimento di quasi 50 milioni di euro che ci vedrà coinvolti in prima persona, ma anche per il valore strategico di interventi destinati a migliorare i collegamenti viari interni e verso l'esterno. Ringrazio chi ha seguito questo percorso sin dagli albori, come il vicepresidente Antoniotti, il mio predecessore Federico Borgna e l'ex senatore Marco Perosino».

Sabato 24 gennaio la «prima» al Politeama Boglione di Bra

Terza edizione di Artico Club

Riparte nel 2026 la terza edizione di Artico Club, la rassegna di Artico Festival che ogni inverno riunisce pubblico e artisti in una dimensione intima e calorosa, trasformando il Teatro Politeama Boglione di Bra in un club, almeno per qualche sera. Artico Club è realizzato dall'associazione culturale Switch On, in collaborazione con il Comune di Bra e grazie al contributo di Fondazione CRC e Fondazione CRT. Questa edizione è resa ancora più speciale grazie alle donazioni ricevute dalle tante persone che hanno voluto aderire alla campagna di crowdfunding, realizzata sulla piattaforma Eppela nell'ambito dell'iniziativa +Risorse di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT. Al raggiungimento di 5.000 Euro di donazioni, la Fondazione ha raddoppiato la cifra a supporto dell'evento.

Ha già registrato diversi sold out in tutta Italia Forramalocchiu, il nuovo spettacolo della stand up comedian torinese Serena Bongiovanni, la cui comicità è caratterizzata da un linguaggio deflagrante, schietto e intelligente. **La data a Bra, già esaurita, è fissata per sabato 24 gen-**



naio, per un imperdibile monologo che trasforma la sfortuna quotidiana in materia comica. Un racconto ironico e tagliente sull'inadeguatezza, sugli imprevisti e su quella sensazione di essere sempre "quasi" al posto giusto.

Il 21 febbraio quella ad Artico Club sarà l'unica data piemontese dei Fine Before You Came, una delle band emo/post-hardcore italiane più longeve e influenti, nata a Milano alla fine degli anni '90. Il concerto a Bra sarà un li-

ve speciale, costruito appositamente per il teatro, e sarà basato sul loro ultimo album C'è ancora amore. Grazie al visual design di Federica Sorba (Nova Media Studio), progettato appositamente per l'occasione, al Politeama anche quello che accade lontano dal palco è sorprendente. Luci, immagini e musica rivelano spazi del teatro in un'ottica nuova, tessendo fili che si intrecciano in un unico ambiente, creando un'esperienza immersiva.



Nessun progetto culturale è un'isola. Per questo ad Artico saranno presenti due realtà attive sul territorio, che con il loro lavoro rendono Bra e il cuneese un luogo più luminoso. Si rinnova la collaborazione con Casa Pride, associazione diventata rapidamente un punto di riferimento per la comunità LGBTQIA+ in Piemonte; mentre un nuovo spazio sarà affidato alla Rete Cuneese per la Palestina, che mantiene alta l'attenzione sulla situazione attuale e

promuove progetti di autosviluppo, sostenendo una pace giusta per tutta la Palestina. Nel corso delle serate, il pubblico potrà raccogliere materiale informativo, porre domande e confrontarsi con i volontari dei due gruppi.

Biglietti disponibili su DICE.

Serena Bongiovanni nasce come giurista e project manager e muore come comica, un plot twist che piacerebbe moltissimo a David Lynch, ma meno a suo padre. Nel

2011 si avvicina al teatro di prosa per poi passare nel 2013 all'improvvisazione teatrale come allieva della scuola QuintaTinta in cui si diploma nel 2016, anno in cui entra a far parte della compagnia amatori come attrice e regista di un proprio spettacolo. Nel 2020 inizia a studiare Stand up comedy presso la scuola TAC- Tutta un'altra comicità- e, dal 2021, inizia a girare diversi palchi in Italia con pezzi inediti, fino ad arrivare, nel 2023, al suo primo

spettacolo intero "Madama Culass". Nel 2022 e nel 2023 Michela Giraud ed Eleazaro Rossi la scelgono per aprire i loro spettacoli al Teatro Concordia di Venaria Reale. Negli ultimi due anni, oltre a partecipare all'Open Mic Tour di Comedy Central, ha collaborato per diverse realtà come Lavazza, La Stampa, Circolo dei Lettori ed Evergreen Fest.

In foto Serena Bongiovanni e i Fine Before You Came

UN INCONTRO A TORINO

Arpino e i ragazzi

In continuità con i precedenti lavori sugli scrittori del Novecento, il CISLE - Centro Internazionale di Studi sulle Letterature Europee propone, in data 22 gennaio 2026, a partire dalle ore 9, presso il Circolo dei Lettori di Torino, un secondo incontro dedicato a Giovanni Arpino e intitolato: Stile Arpino. Giovanni Arpino, narratore per ragazzi e non solo. Tra i temi trattati: Giovanni Arpino e la scuola con la riproposta da parte di Bruno Quaranta di un incontro già tenuto dallo stesso Arpino nelle scuole e sviluppando un dialogo ancora attivo con gli studenti; Giovanni Tesio svilupperà il tema del rapporto con il padre («anche in considerazione del rapporto con Caterina, la fidanzata prima e la sposa poi, che la destinataria di molte lettere e la protagonista di alcune poesie [...]). Due temi che si intrecciano e si incrociano costantemente, e che coinvolgono aspetti tanto della biografia quanto dell'opera integrale»); Pompeo Vagliani si occuperà dell'aspetto narrativo che più lo lega alle Letterature per ragazzi. Il suo intervento, I mille e un Arpino. La produzione per ragazzi, riprende il titolo della pubblicazione del 2017 fatta in occasione della mostra organizzata al MUSLI per il doppio anniversario di nascita e morte di Giovanni Arpino; Valter Boggione, a partire dal romanzo di formazione, L'ombra delle colline, affronterà il tema della lotta partigiana e della Resistenza italiana: Giovanni Arpino è stato il primo a raccontare la Resistenza da una prospettiva nuova. Mariarosa Masoero, che con il suo lavoro getta luce sulla produzione per l'infanzia di Giovanni Arpino, si occuperà dell'aspetto narrativo collegato al profilo giornalistico (non sportivo): Giovanni Arpino e «Il nostro tempo» o ancora Quando Arpino domandava ai giornali: «Cosa devo fare?».

La giornata di studi è stata inserita all'interno di un programma culturale del Circolo dei lettori rivolto a studenti e studentesse per la promozione della lettura come strumento di conoscenza, confronto e crescita.

La giornata di studi si realizza con i



contributi del MIC (Ministero della cultura) e con il Patrocinio dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte. Sarà presente la consigliera Franca Giusti.

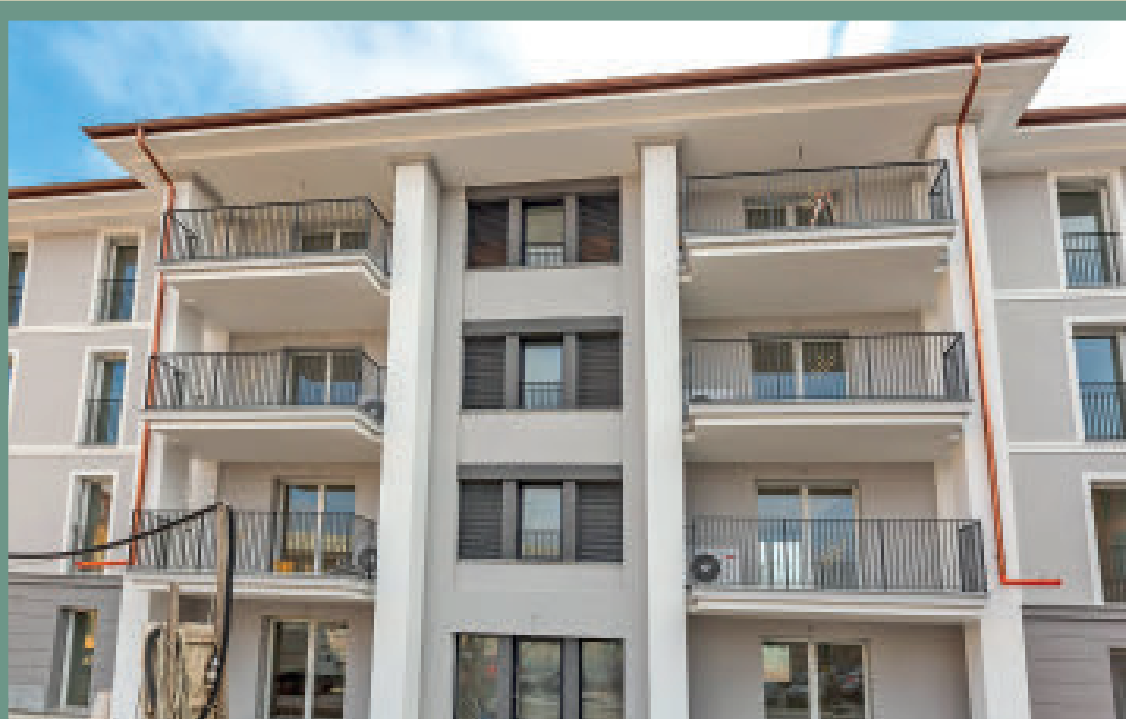
Saluti di Tommaso Arpino.

L'incontro prevede un coinvolgimento attivo da parte degli studenti. Per questa ragione alcuni titoli dello scrittore Giovanni Arpino sono stati selezionati per essere donati alle scuole. I libri agli studenti sono donati dal CISLE e dallo stesso Tommaso Arpino.

Tra gli enti partner, oltre al Circolo dei Lettori, il Centro Studi Piemontesi, Cooperativa Letteraria, FuoriAsse Edizioni, Premio Lussu, Centro Studi Sirio Giannini, Città di Bra, Biblioteca Giovanni Arpino di Nichelino. L'iniziativa sarà riproposta sul sito del CISLE e sui canali social e YouTube di CISLE e di Cooperativa Letteraria (quest'ultimo tra gli enti partner).

*Il progetto rientra nella formazione accreditata per i giornalisti. Ci si può iscrivere attraverso la piattaforma <https://www.formazione-giornalisti.it/login?redirect=%2Fdashboard> oppure direttamente in loco.

Arpino, foto «Il Giornale»



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

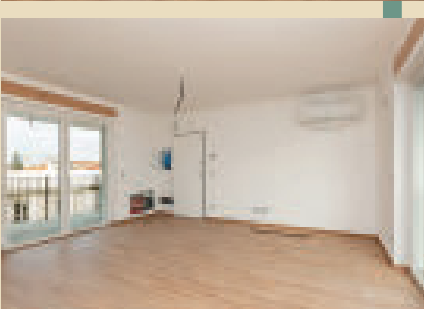
Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

Cena con delitto e tanta allegria nel tradizionale meeting di fine anno alla festa del Lions Club Bra Host

Una cena con delitto, ma in allegria. È stata quella organizzata dal Lions Club Bra Host per il tradizionale meeting di fine anno, andato in scena venerdì 19 dicembre, presso il ristorante La Porta delle Langhe di Cherasco, che ha contato anche gli amici del Leo Club Bra e del Lions Club Cherasco. Lo spettacolo, proposto dalla compagnia del teatro Moretta di Alba, si è svolto completamente davanti agli occhi dei commensali, che hanno potuto assistere ad una rappresentazione teatrale, culminata con un delitto. Enigmi, menzogne, misteri, doppi giochi, tradimenti e colpi di scena: in una cena con delitto nulla è davvero come sembra: all'inizio della serata tutto normale fino a quando la notizia di un terribile omicidio lascia tutti senza fiato. Da quel momento, ogni tavolo è diventato un team di investigatori impegnato a risolvere il misterioso caso tra una portata e l'altra. Denaro, potere, amore so-



affrontare le sfide future con rinnovato entusiasmo e determinazione. Al termine, premi ad personam, saluti e ringraziamenti per una serata bella e intensa, che ha messo in rilievo i valori e i principi del movimento lionistico, la più grande associazione di servizio umanitario del mondo.

Silvia Gullino

In foto la compagnia teatrale con i soci che hanno risolto il caso

Il giallo è servito... a cena

no i tre cardini su cui si è sviluppata la storia dei protagonisti, all'apparenza comuni, ma che nascondono qualche piccolo segreto. D'altronde, chi non ne ha? Fin qui la parte ludica, preceduta dal momento istituzionale, con il saluto e le parole di vivo apprezza-

mento, espresse dal sindaco di Bra, Gianni Fogliato, per un Club che, dopo 50 anni di attività al servizio della comunità, è ancora fiero testimone di traguardi significativi e grandi successi, sempre fedele al motto internazionale: "We Serve".

In questo senso, i soci hanno ancora una volta potuto sperimentare la soddisfazione di contribuire al bene comune attraverso i servizi che si sono succeduti nell'ultimo anno e riepilogati da Andrea Molineris, presidente del Lions Club Bra Host, che si prepara ad

Scrutatori per il Referendum

Domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026 i cittadini italiani saranno chiamati alle urne per votare il referendum confermativo di modifica della Costituzione in G.U. n. 253 del 30 ottobre 2025. In vista dell'appuntamento elettorale, si invitano tutti i soggetti attualmente già iscritti all'Albo comunale degli scrutatori a segnalare

la propria disponibilità per tale consultazione, compilando l'apposito modulo pubblicato sullo Sportello telematico presente nel sito istituzionale www.comune.bra.cn.it entro venerdì 13 febbraio. Due le possibilità a disposizione degli utenti: accedere al servizio telematico utilizzando lo Spid o la Carta di identità elettronica

ca e compilare la richiesta on line, oppure scaricare il modulo, compilarlo e inviarlo unitamente alla copia di un documento di identità all'indirizzo PEC comunebra@postecert.it. Per maggiori informazioni, contattare l'Ufficio Elettorale al numero 0172-438287 o alla mail elettorale@comune.bra.cn.it. (rb)

Lions Club Canale Roero

Tombola di beneficenza

Tutto pronto per la Tombola organizzata dal Lions Club Canale Roero. L'appuntamento con la fortuna è in programma sabato 17 gennaio, alle ore 20.30, presso il salone polifunzionale di Piobesi d'Alba, pronto a trasformarsi in un paese dei balocchi, aspettando di passare dall'ambo al terno, alla quaterna, alla cinquina e... infine alla tombola. Perfetta per i grandi, ideale per i piccini è una serata da non perdere. Il motivo è presto detto: la tombola è un gioco semplice, allegro, con tanti premi e c'è anche la buona ragione della solidarietà. Spiega Dario Vico, presidente del Lions Club Canale Roero: «L'evento è dedicato alla raccolta fondi per l'associazione cani guida, che offre sostegno e indipendenza alle persone con disabilità visiva. La serata promette di essere divertente e ricca di premi, con un'atmosfera conviviale e tante opportunità di vincere». Aggiungendo: «I biglietti sono disponibili all'ingresso del salone. Tutti sono invitati a partecipare e a sostenere questa nobile causa. La partecipazione è aperta a tutti e l'ingresso è gratuito. Non mancate! Venite a divertirvi e a sostenere l'associazione cani guida. Grazie per la vostra partecipazione e il vostro sostegno». Insomma, ci si diverte e si fa del bene. Meglio di così!

Silvia Gullino

Sanfrè in lutto, addio al dottor Diego Rosso, un medico pieno di umanità

È stata la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Sanfrè ad accogliere lunedì 12 gennaio la folla di parenti, colleghi, pazienti e amici per l'ultimo saluto al dottor Diego Rosso, stimato urologo dell'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano, morto all'improvviso all'età di 51 anni. È stato un medico che ha interpretato il Giuramento di Ippocrate come meglio non si potrebbe, una di quelle vite che non dovrebbero andarsene mai. Non è difficile dire che è un bell'esempio di generosità, bontà, sensibilità. Molti però ricordano anche il suo impegno umano e sociale, che trovava espressione nel servizio di accompagnatore dei malati a Lourdes con l'Ofal di Bra-Lombriasco, da cui si era accesa la scintilla per la medicina. E che il professionista abbia lasciato uno splendido ricordo è testimoniato anche dai numerosissimi commenti sui social di chi lo ha conosciuto e che ancora adesso si stringe al cuore della moglie Erica, dei figli Miriam e Andrea, dei genitori Maria Consolata e Michelangelo. Particolarmente toccante quello di Valerio Oderda, sindaco di Racconigi. Che racconta su Facebook: «Oggi (10 gennaio, ndr) è



scomparso Diego Rosso, un medico, un urologo, una persona straordinaria. Diego è una grandissima mancanza, una grandissima

mancanza per tutti noi, una grandissima mancanza per chi, come me, ha avuto la necessità di avere la sua professionalità a di-

sposizione, ma anche la sua straordinaria umanità. Umanità che non ha fatto mancare mai a nessuno, non l'ha fatto mancare nel suo impegno civile, non l'ha fatto mancare anche grazie alla sua straordinaria fede. La fede che ha animato sempre le sue attività, tutte le attività, le attività lavorative, le attività fuori dal lavoro, quello che per lui è sempre stato l'oggetto della sua vita, aiutare chi ne ha bisogno, nel momento in cui ne ha bisogno. Nel momento in cui uno ha una debolezza, Diego Rosso c'era e c'è sempre stato per tutti. E voglio veramente augurarmi questa visione che per lui è spirituale, che continuerà ad esserlo e continuerà ad essere così ispirazione e suggerimento per chi, non solo per chi ne ha bisogno, ma anche per chi svolge la sua professione. Per chi come lui è medico, per chi come lui sa e deve stare vicino alle persone in difficoltà. Grazie infinite Diego, veramente siamo vicini alla tua famiglia che piangerà come noi una mancanza che per loro sarà ancora più grande. Un bacio e viva la vita, perché tu a questo mio motto ci tenevi tantissimo». Per lui una preghiera, insieme a un fiore.

Silvia Gullino

In foto il compianto dottor Diego Rosso

FM 103.4

FM 104.6

www.radioalba.it

#etisentiacasa

ora anche in DAB!

Radio Digitale Terrestre

Giulia Adorini

Testimonial Radio Alba 2024



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne
di più



Dal Festival di Sanremo alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, gli eventi per ogni gusto

Un anno di eventi

Non si comincia un nuovo anno senza una panoramica dei grandi eventi, che ci aspettano per essere goduti dal vivo o sul divano. 365 giorni volano, ma sono un contenitore abbastanza ampio per appuntamenti di sport, cultura e memoria collettiva, a cui si affiancano ricorrenze e anniversari che attraversano storia, letteratura, arte, musica e politica. **Ecco quelli che abbiamo trovato googlando in rete, tanto per citarne alcuni.**

Musica

In pole position c'è il 76° Festival di Sanremo, in programma su Rai 1 dal 24 al 28 febbraio, per il 2° anno consecutivo curato da Carlo Conti, ma sempre al Teatro Ariston. Oltreoceano, per l'esattezza in California, torna il Coachella Valley Music and Arts Festival, in programma per due weekend, dal 10 al 12 e dal 17 al 19 aprile. Il tutto si svolge all'Empire Polo Club di Indio con un programma in cui star internazionali pop, rock, rap e DJ saranno i protagonisti assoluti. A inaugurare l'anno musicale saranno però i Grammy Awards, il riconoscimento più ambito dell'industria discografica internazionale. La 68ª edizione si terrà domenica 1° febbraio alla Crypto.com Arena di Los Angeles, celebrando artisti, album e brani che hanno segnato l'anno precedente. Il 2026 rende omaggio a David Bowie, Prince e George Michael dei quali ricorrono 10 anni dalla scomparsa, artisti che hanno ridefinito il pop e il rock lasciando un'impronta indelebile. Tributo anche per gli 80 anni dalla nascita di Freddie Mercury, storico frontman dei Queen. Tra i grandi del jazz, cade il centenario della nascita di Miles Davis. Dieci anni fa ci lasciava anche Leonard Cohen, poeta e cantautore capace di fondere spiritualità e musica.

Cinema

Amanti del cinema, non temete! Il 2026 ha in serbo grandi cose, a cominciare dalla 98ª cerimonia degli Academy Awards: gli Oscar saranno assegnati la sera di domenica 15 marzo a Los Angeles. Tra i festival cinematografici europei, troviamo la Berlinale, che si tiene dal 12 al 22 febbraio, la 79ª edizione del Festival di Cannes, dal 12 al 23 maggio. Invece l'83ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia si svolge al Lido dal 2 al 12 settembre. In autunno si svolgeranno anche gli Emmy Awards, con la consueta cerimonia di premiazione in programma il 14 settembre a Los Angeles, mentre si celebrano i 100 anni dalla nascita di Marilyn Monroe, simbolo universale del cinema hollywoodiano.

Moda

Le Fashion Week di Milano di febbraio e settembre si preannunciano come edizioni "celebrative", con un'attenzione speciale al made in Italy, alla sostenibilità e al dialogo tra sport, design e haute couture. Tra gli appuntamenti più attesi spicca il Met Gala 2026, in programma come da tradizione il primo lunedì di maggio, il 4 maggio, al Metropolitan Museum of Art di New York. Sappiamo già che la passerella più chiacchierata del mondo vedrà torna-

re dopo dieci anni Beyoncé nelle vesti di co-host insieme a Nicole Kidman e Venus Williams. Per la Paris Fashion Week aspettiamo l'appuntamento di luglio, dedicato all'autunno-inverno. Le maison storiche e i grandi direttori creativi daranno vita a sfilate-evento che nel 2026 vogliono celebrare i 90 anni dalla nascita di Yves Saint Laurent, stilista che ha rivoluzionato l'eleganza femminile. Ciliegina sulla torta, Pitti Immagine Uomo a Firenze: con le prime sfilate a gennaio e le successive a giugno, l'evento è un punto di riferimento internazionale per la moda maschile.

Sport

Il 18 gennaio, a dare il via all'abbuffata, sarà il grande tennis con l'Australian Open e Jannik Sinner chiamato a difendere il titolo conquistato lo scorso anno. C'è grande fermento per i Giochi Olimpici Invernali, in programma dal 6 al 22 febbraio, seguiti dai Giochi Paralimpici, in programma dal 6 al 15 marzo. L'Italia grande protagonista: saranno giorni di gare sugli sci, sul ghiaccio e nelle vallate alpine, con atleti da tutto il mondo all'opera sulle piste di Milano, Cortina e Valtellina. Meno "sentito" da noi, ma pur sempre iconico, il Super Bowl in programma l'8 febbraio al Levi's Stadium di Santa Clara. L'evento mediatico più importante del football americano giunge alla 60ª edizione e non sembra affatto sentire gli effetti del tempo che passa. Tra il 5 febbraio e il 21 marzo, fari puntati sul rugby mondiale, con il Torneo delle Sei Nazioni che prevede la partecipazione di

Galles, Francia, Inghilterra, Irlanda, Scozia e Italia. Intanto, il 27 febbraio, sarà iniziato il Motomondiale con l'appuntamento in Thailandia, al quale seguiranno altre 21 gare con l'ultima in Spagna, a Valencia, nel weekend del 20-22 novembre. A marzo, il 13, si accendono i motori della Formula 1 con il primo Gran Premio che si disputerà in Cina. 24, le gare in programma, con l'ultima il 6 dicembre ad Abu Dhabi. L'appuntamento in Italia è per il weekend tra il 4 e il 6 settembre a Monza. Dal 28 aprile, Roma ospiterà anche gli Internazionali BNL di tennis, un appuntamento tra i più seguiti del circuito. Tutti sui pedali dall'8 al 31 maggio, quando con partenza dalla Bulgaria si di-

sputerà il Giro d'Italia di ciclismo. Dal 18 maggio al 7 giugno, invece, il grande tennis si presenta all'ombra della Tour Eiffel per il Roland Garros. Dal 29 giugno al 12 luglio, l'evento simbolo del tennis mondiale, lo storico torneo di Wimbledon, catalizzerà l'attenzione di migliaia di appassionati. Dal 4 al 26 luglio, invece, si torna in sella alle bici con il Tour de France che, partendo da Barcellona, arriverà come da tradizione agli Champs-Élysées di Parigi. Spazio al grande calcio, a cominciare dalla finale di Champions League della stagione 2025/26 che si disputerà sabato 30 maggio al Puskás Aréna di Budapest. Segue la Coppa del Mondo FIFA 2026, che si disputerà dall'11 giugno al 19 luglio tra Stati Uniti, Cana-

da e Messico. Dal 10 al 16 agosto, tutti in pista in Gran Bretagna, dove si disputeranno i Campionati del Mondo di Atletica Leggera. Dal 21 agosto al 3 settembre sarà invece il momento dei Giochi del Mediterraneo che si terranno a Taranto, poi - dal 19 settembre al 4 ottobre - di quelli Asiatici a Nagoya (Giappone). Le Olimpiadi Giovanili a Dakar, Senegal, dal 31 ottobre al 13 novembre ci accompagneranno verso la fine del 2026.

Design

Milano protagonista con i Giochi Olimpici invernali, ma non solo: il capoluogo lombardo si conferma capitale del design con la Milano Design Week 2026. Il clou sarà il Salone Interna-

zionale del Mobile allestito presso la Fiera di Rho dal 21 al 26 aprile. In quei giorni il Fuori Salone animerà le strade cittadine con mostre, installazioni e anteprime dal mondo dell'arredamento e dell'architettura, celebrando l'innovazione e lo stile italiano.

Arte

Le mostre in arrivo nel 2026 guardano a un pubblico trasversale, offrendo un mix di suggestioni ed esperienze artistiche diverse. I primi 15 anni del '900, sono al centro della mostra "Liberty", dal 24 gennaio al 14 giugno, a Brescia, Palazzo Martinengo. Sono più di 90 le opere di grandi artisti (come Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Telemaco Signorini e Raffaello Sernesi) che compongono la mostra "I Macchiaioli", dal 3 febbraio al 14 giugno a Milano, Palazzo Reale. Sempre qui dal 7 febbraio al 27 settembre arriva la mostra per la Sala delle Cariatidi dal titolo "Kiefer. Le Alchimiste". A Roma, le Gallerie Nazionali di Arte Antica presenteranno dal 12 febbraio al 14 giugno nelle sale di Palazzo Barberini la grande mostra "Bernini e i Barberini". A Rovigo, Palazzo Roverella, dal 27 febbraio al 28 giugno arriva la mostra "Zandomenighi e Degas. Impressionismo tra Firenze e Parigi". A Firenze spicca la mostra dedicata a Lorenzo de' Medici, intitolata "Magnifico 1492", in calendario per l'autunno 2026, organizzata dalle Gallerie degli Uffizi. "Rothko a Firenze" è l'altra grande mostra fiorentina allestita a Palazzo Strozzi dal 14 marzo al 23 agosto. Genova accoglie la grande retrospettiva "Mimmo Ro-

tella. 1945-2005", in programma a Palazzo Ducale dal 24 aprile al 13 settembre. Marina Abramović è protagonista a Venezia dal 6 maggio al 19 ottobre alle Gallerie dell'Accademia con la mostra "Transforming Energy", per celebrare l'80° compleanno dell'artista. Si ricordano i 100 anni dalla morte di Claude Monet, tra i fondatori dell'Impressionismo, e i 70 anni dalla scomparsa di Jackson Pollock, figura centrale dell'espressionismo astratto americano. L'architettura rende omaggio ad Antoni Gaudí, morto nel 1926, maestro del modernismo catalano.

Letteratura

Dal 14 al 18 maggio torna a Torino la più importante fiera del libro e della cultura. Al Lingotto si celebrano i 100 anni dalla nascita di Dario Fo, Premio Nobel per la Letteratura e protagonista del teatro civile italiano, e i 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi, autore di Pinocchio, uno dei libri più tradotti al mondo. Ricorrono inoltre i 90 anni dalla morte di Luigi Pirandello, insieme al centenario di Uno, nessuno e centomila. Un doppio anniversario riguarda Grazia Deledda: nel 2026 cade sia il secolo dal Nobel sia il ricordo della sua scomparsa. A settembre si ricordano anche i 20 anni dalla morte di Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice tra le più influenti del Novecento. Senza dimenticare i 50 anni dalla morte di Agatha Christie.

Istituzioni e politica

Moda, musica, sport ma non solo. Nel 2026, come ogni anno, sono in programma le celebrazioni a carattere istituzionale. Su tutte spicca il 2 giugno, data in cui cade l'80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana. Tradizionalmente il Presidente della Repubblica deporrà una corona d'alloro all'Altare della Patria a Roma, in memoria del referendum del 1946. Oltreoceano, il 4 luglio, gli Stati Uniti celebreranno il 250° anniversario dell'Indipendenza, con cerimonie per l'anniversario semiquinquennale della firma della Dichiarazione. In programma nel 2026 anche il Summit dei leader del G7. Dal 14 al 16 giugno si svolge in Francia, a Evian-les-Bains, radunando i capi di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti per discutere di questioni globali.

Fede

Il 3 ottobre cade l'800° anniversario della morte di san Francesco d'Assisi, figura centrale della spiritualità cristiana. Dalla "Vita prima" di Tommaso da Celano, scritta tra il 1228 e il 1229 sappiamo che Francesco, percependo la morte imminente, chiese di essere condotto all'amata Porziuncola. Qui si fa spogliare dalla ruvida veste di sacco e «Deporre nudo sulla nuda terra». Volendo essere conforme in tutto a Cristo che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria, disse ai fratelli: «Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegni a fare il vostro».

Silvia Gullino



Il 3 ottobre si celebra no gli 800 anni dalla morte di san Francesco (dipinto di Giotto)

Le piccole auto elettriche sono protagoniste di una mostra visitabile dal 25 gennaio al 1° marzo

Al Museo del Giocattolo le slot cars

Gli amanti delle macchinine scaldino i motori. Domenica 25 gennaio 2026 il Museo del Giocattolo di Bra organizza infatti un appuntamento dedicato alle slot cars, ovvero quel particolare tipo di modellino di veicoli da utilizzare sulle piste elettriche. Per l'occasione, nella sala conferenze del centro polifunzionale "Giovanni Arpino", in largo della Resistenza, verranno montate due grandi piste elettriche in scala 1/32, rispettivamente ispirate una al circuito reale di Suzuka (a 4 corsie) e l'altra a quella del Nurburgring (a 2 corsie). Gli appassionati potranno così rivivere le sfide dell'infanzia utilizzando i modellini messi a disposizione dal museo, oppure facendo correre le proprie automobili gelosamente conservate in questi anni. L'appuntamento, realizzata grazie alla collaborazione con l'associazione H-Demi@, si svolgerà dalle 14 alle 18 con ingresso gratuito. Nella stessa giornata del 25 gennaio, inoltre, nella sala esposizioni temporanee dell'adiacente Museo del Giocattolo verrà inaugurata una mostra dedicata alle slot cars storiche, dagli anni '60 in avanti con modellini di pregio e rari. L'esposizione,



realizzata grazie al contributo di Romano de Gobbi, sarà visitabile fino al 1° marzo con i consueti orari: tutte le domeniche con visita guidata alle 10,30 - 11,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30, con ingresso gratuito per i residenti a Bra, disabili con un familiare o altro accompagnatore, minori di 12 anni, possessori Carta Famiglia 6G - Forum Associazioni familiari, soci dell'Associa-

zione "Amici dei Musei" di Bra e possessori della Carta Abbonamento Musei Piemonte. Per tutti gli altri, il biglietto di accesso al singolo museo costa 5 euro con la possibilità di acquistare un biglietto unico per l'accesso a tutti i musei civici al costo di 10 euro. Aggiornamenti e dettagli sul sito www.museidibra.it. **(rb)**

Nelle librerie l'ottavo best seller redatto dal banchiere scrittore

A partire dalla fine del corrente mese di gennaio, approderà nelle librerie l'ottavo best seller redatto dal banchiere scrittore con il cappello dell'editore Nino Aragno che ne pubblica i libri fin dall'edizione capostipite del 2014



La macchina del tempo inventata Beppe Ghisolfi



Proprio dal quartier generale della prestigiosa casa editrice, con sede a Savigliano e prestigiose sedi operative a Cuneo a villa Tornaforte e a Torino in via Corte d'appello, è arrivata

la conferma del fatto che «I primi passi verso l'economia», che il professor Beppe Ghisolfi farà compiere al proprio crescente pubblico di studenti e famiglie, si muoveranno in libreria

fra poche settimane. Il libro, che abbiamo avuto il piacere e il privilegio di sfogliare in anteprima, consta di un centinaio di pagine con una articolazione in capitoli tematici funziona-

li e con un formato linguistico/lessicale di tipo dialogico/narrativo che porta il lettore junior, ma anche quello senior, a interagire idealmente - secondo un meccanismo di tipo quasi

fumettistico non diverso da quello del grande Enzo Biagi - con i grandi economisti di oggi e di ieri, del presente e del passato, fra le «mani invisibili» del libero mercato e quelle, viceversa vi-

sibili, di un intervento statale più o meno accentuato nell'economia reale. L'economia finanziaria può essere - parafrasando Superman - un superpotere ovvero una kryptonite, ossia una causa di debolezza (come nella saga del beniamino volante di intere generazioni): questo dipenderà dalla propensione di ciascuno di noi a occuparsene attivamente oppure ad accettare che sia lei a occuparsi di noi.

Concerto di S. Sebastiano che si terrà in S. Chiara a Bra

Sarà il primo concerto dell'anno quello che si terrà nel Coro della Chiesa di S. Chiara di Bra il 17 gennaio alle ore 21 intitolato a S. Sebastiano patrono della città. Come da tradizione sarà il maestro Varlotta ad eseguire al pianoforte il bel programma che prevede musiche di Mozart, Liszt e Chopin. e come sempre con gradimento del numeroso pubblico che lo segue. Un buon modo per aprire la Stagione musicale 2026 che segue le ultime stagioni assai ricche cu-



rate dall'Associazione Amici di S. Chiara che ha lo scopo di mantenere viva la tradizione musicale perpetuata dal rimpianto Padre Ettore Molinaro. In suo ricordo l'Associazione presieduta da Alberto Di Caro lavora per tenere aperta la bellissima chiesa barocca, un vero capolavoro di architettura, curandone il restauro e soprattutto, attraverso la musica, rendendola viva ed utilizzata

Il concerto del maestro Varlotta si svolgerà nel bel coro settecen-

tesco che ha visto in passato le monache di clausura abitare i bellissimi scranni di legno per la preghiera comune. In questo ambiente, solo nella stagione scorsa si sono realizzati numerosi Concerti di gran livello grazie anche alla collaborazione con Alba Music Festival e Fossano Musica e non solo.

Silvia Brizio

In foto Ettore Molinaro

MARTEDÌ 27 GENNAIO

Orchestra

MARCO & IL CLAN

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO. & PRENOTAZIONI 0172.713333

BALLANDO
Lo Cupole
TP
TELECUPOLE



Gli interessati potranno presentare istanze dal 29 dicembre al 14 febbraio

Nuova variante al Piano regolatore

Alla luce del fatto che sono pervenute all'Amministrazione comunale delle richieste di modifica del Piano regolatore vigente sia da parte di cittadini che di aziende di primaria importanza che intendono insediarsi sul territorio braidese, la Ripartizione Urbanistica del Comune di Bra sta predisponendo una nuova proposta di variante parziale al PRG, con l'obiettivo di creare le condizioni idonee a favorire le nuove esigenze sia produttive che residenziali. Tutti i soggetti interessati potranno presen-

tare specifiche richieste fino alle 12 del 14 febbraio 2026. Le istanze potranno essere inoltrate a mezzo pec, all'indirizzo di posta elettronica comunebra@postecert.it, oppure in formato cartaceo con trasmissione all'Ufficio protocollo comunale previo appuntamento da concordare chiamando il n. 0172.438326. Per maggiori informazioni è possibile contattare la Ripartizione Urbanistica al numero 0172.438353 o scrivendo a urbanistica@comune.bra.cn.it. (rb)



Il cardinale Repole ha celebrato la festa dei popoli con le cappellanie etniche della diocesi

Da Bra al Santo Volto di Torino per l'Epifania

L'Epifania come messaggio di speranza che invita tutti a riconoscere il valore della diversità e a costruire un futuro più giusto e solidale. Con questo spirito martedì 6 gennaio il cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica nella chiesa del Santo Volto, a Torino. Dal porporato un richiamo forte alla pace, un invito a difenderla, mantenendo acceso il dialogo ispirato dall'Epifania, festa dei popoli. Infatti, la stella, i Magi, il Bambino da adorare, dopo il lungo cammino percorso nella speranza, con il loro messaggio di fraternità universale, sono l'antidoto ai venti di guerra e di distruzione che infiammano il pianeta. Per monsignor Repole «L'Epifania manifesta anche la grandissima novità, l'inesauribile novità che quel



Bambino porta con sé: siamo un unico popolo, siamo l'unico corpo di Cristo. Non importa quale sia la nostra cultura di provenienza, la lingua che parliamo, il colore della nostra pelle, il Paese in cui siamo nati: siamo l'unico popolo di Dio, perché ciò che ci unisce è il fatto che tutti, inesorabilmente, ci inginocchiamo soltanto davanti a quel Bambino; perché ciò che ci unisce è il fatto che davanti a quel Bambino, come i Magi, deponiamo l'oro, l'incenso, la mirra di cui disponiamo e cioè la nostra umanità, semplicemente noi stessi». E conclude con un'esclamazione: «Scopriamo una cosa che non dovremmo mai dimenticare, che alla fine siamo tutti migranti in attesa di ritrovare la nostra casa, in attesa di trovare la nostra patria, sapendo che la casa e la patria di tutti, da qualunque nazione proveniamo, è il cuore di Dio».

Dopo la Messa è seguito il pranzo conviviale e la festa delle 13 cappellanie etniche presenti in diocesi: lusofona, brasiliana, africana anglofona, filippina, latinoamericana, cinese, africana francofona, africana ecumenica, ucraina, albanese, srilankese, rumena e indiana. Tutte realtà che rappresentano un punto di riferimento essenziale per coloro che credono nel valore delle relazioni e vogliono essere portatori di pace e di comunione lì dove vivono. La festa dei popoli, con la partecipazione corale delle diverse comunità, è diventata così un simbolo concreto dell'incarnazione del Vangelo nelle culture di tutto il mondo.

Silvia Gullino

La festa dei popoli a Torino con il cardinale Repole (foto di Mihai Bur-suc)



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori. La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

Alessandro Marini

Nella magica cornice del «Grand Hotel Principe» di Limone Piemonte, della famiglia Catto che ogni anno ci ospita, si è svolto, con grande successo di pubblico e di relatori di grande prestigio, il convegno «L'anno che verrà Piemonte-Liguria». All'evento, organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale «Il Giornale del Piemonte», «Il Giornale del Piemonte e della Liguria Web», «Edicola Digitale», «La Bisalta», «La Piazza Grande», «Il Nuovo Braidese», «Espansione», «BancaFinanza», «Giornale delle Assicurazioni», e con il sostegno di alcuni sponsor, hanno partecipato numerosi politici e rappresentanti degli enti delle due regioni: l'eurodeputato **Giovanni Crosetto**, il senatore **Roberto Rosso**, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano **Emanuele Regis**, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, **Luca Crosetto**, il presidente esecutivo della Fondazione Gigi Ghirotti, **Fabrizio Siggia**. Inoltre, sono intervenuti l'assessore della Regione Piemonte all'Agricoltura, Commercio, Turismo, Sport, **Paolo Bongioanni**, il presidente del Parco delle Alpi Marittime, **Armando Erbi**, il presidente di Conitours di Cuneo, **Beppe Carlevaris** e il presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri» che promuove e difende il futuro della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, **Sergio Scibilia** oltre al sindaco di Limone Piemonte **Massimo Riberi** che ha portato i saluti della Città. Il Convegno è stato presentato da **Eleonora Pedron**, già Miss Italia e noto volto televisivo e moderato dal direttore del nostro quotidiano **Diego Rubero**, insieme al giornalista, direttore della rivista nazionale economica «Espansione», **Stefano Bisi** e alla giornalista del settimanale economico «Moneta» (allegato de Il Giornale), **Emanuela Meucci**. Il primo intervento è stato quello dell'europarlamentare Giovanni Crosetto, incalzato da Emanuela Meucci, che ha fatto una panoramica delle prossime sfide che riguarderanno Italia ed Europa.

IL RUOLO DELL'ITALIA IN EUROPA

«I miei colleghi non erano abituati ad un'Italia forte in Ue - ha esordito Crosetto - ed invece ora lo siamo perché abbiamo un Governo stabile che tra l'altro (in controtendenza a quanto accade abitualmente), vede aumentare sempre di più la fiducia dei cittadini nei suoi confronti. Questo è il segnale più palese del buon lavoro che è stato fatto e che viene anche confermato dai risultati economici e dalle agenzie di rating. Cosa che non accade, ad esempio in altri paesi d'Europa, come la Francia che attualmente si trova in una situazione difficile, con governi che si alternano e con manovre finanziarie che faticano a trovare la luce. Anche la Germania non è sicuramente in un buono stato di salute alle prese con la crisi manifatturiera e soprattutto con l'automotive, due settori cruciali per la loro economia ed in crisi proprio a causa delle politiche dell'Ue. L'Europa in un qualche modo, nei prossimi mesi dovrà agire e dovrà occuparsi di fronteggiare questi cambiamenti. In questi ultimi anni la Germania è sempre stata bravissima a

«L'Italia è il paese più forte in Europa: si faccia sentire»



La tavola dei relatori e dei moderatori del convegno



Massimo Riberi

creare le condizioni per indirizzare le politiche europee, ma oggi che è in difficoltà tocca all'Italia, che si trova invece in una situazione favorevole e - come detto - con una politica interna stabile, darsi da fare e assumere quel ruolo di leader. A mio giudizio ha tutte le carte in regola per farlo.»

LE NUOVE POLITICHE EUROPEE

Parlando ancora delle politiche che l'Unione Europea sta portando avanti, Giovanni Crosetto ha voluto spendere alcune parole su due argomenti: la sostenibilità e la casa, entrambi di grande attualità. «L'Europa per molti anni ha messo al primo posto della sua politica la sostenibilità ambientale. Per esempio, uno degli obiettivi, o forse l'obiettivo principale, era quello di eliminare completamente le emissioni di Co2 entro il 2050, il cui raggiungimento è qualcosa di oggettivamente impossibile. Anche se il fine è nobile, i metodi utilizzati per raggiungerlo sono sbagliati. L'automotive in questo modo pagherebbe un conto salatissimo, insostenibile. L'europarlamentare ha poi parlato del capitolo «casa» e delle nuove regole che l'Europa vuole imporre. «In Italia la maggior parte delle persone possiede un immobile, ma se dal 2035 saranno fuori mercato le case che non hanno una determinata classe energetica, si colpiranno soltanto le classi sociali che hanno un disagio economico. Nell'Ue non c'è una maggioranza di destra o sinistra, perché si tratta di una situazione fluida. Noi, insieme al Ppe, a tal riguardo, abbiamo iniziato a modificare alcune direttive. Spero che questa maggioranza continui in questa direzione. Anche perché Usa e Cina viaggiano molto più di noi.»

L'UE E L'EURO

Intervento dell'europarlamentare Giovanni Crosetto al convegno organizzato dal nostro Gruppo editoriale a Limone Piemonte

DIGITALE

«A livello monetario la Bce si è accorta di due grandi rischi. Noi siamo dipendenti nei pagamenti digitali da due aziende: «Visa» e «Mastercard». Non si può pagare online se non con questi due marchi. In più, c'è il rischio di immissione anche delle «stable coin», più che del bit-



Giovanni Crosetto

coin, molto speculativo e il cui prezzo è molto volatile. Le stable coin non hanno il tracciamento delle valute tradizionali. Pertanto Trump ha fatto sì che ogni token USDT fosse teoricamente supportato da un dollaro di valore in riserva, garantendo maggiore stabilità di prezzo. Una riserva che tra l'altro loro investono nel debito pubblico americano che sta salendo molto. L'Euro digitale è un'idea intelligente. Il contante non è in discussione, sarà sempre un'alternativa alle carte digitali. Nei sistemi di pagamento sarebbe più cauto avere un'infrastruttura pubblica, anche perché realtà come Visa o Mastercard possono sempre fallire, con gravi conseguenze, cosa che non accadrebbe con una società pubblica».

CASE E RIQUALIFICAZIONE URBANA- PARLA IL SENATORE ROBERTO ROSSO

«Entro il 2026 la legge sulla riqualificazione» Il senatore di Forza Italia ha parlato anche dello stato di salute dell'economia piemontese

La riqualificazione urbana, il futuro delle nostre città e delle nostre abitazioni è uno degli argomenti di più grande attualità, anche perché è un tema, soprattutto quello della «casa», che tocca tutti i cittadini. E proprio su questi temi che ha concentrato il suo intervento il senatore della Repubblica Roberto Rosso (FI), in veste anche di relatore di una legge apposita. «La riqualificazione urbana è un qualcosa che possiamo definire «universale», perché riguarda tutti, anche i piccoli paesini. Dal dopoguerra abbiamo cominciato a costruire moltissimo, esaurendo il suolo disponibile. Soltanto dopo ci siamo girati e abbiamo visto che non ci piaceva nulla. Abbiamo costruito industrie e dormitori piuttosto che abitazioni, ma non si era pensato alla città a misura d'uomo. La riqualificazione urbana guarda a questo aspetto. Vogliamo creare una partnership tra pubblico e privato per abbattere alcuni edifici e costruirne di nuovi, con tutti i criteri ambientali. Questa legge darà gli strumenti per creare città multicentriche. Entro fine 2026 dovrebbe essere pronta. Una legge che è molto voluta dal nostro Governo che va di pari passo con quella della ristrutturazione



del testo unico sull'edilizia. Una serie di normative «quadro» che indichino le cose migliori da fare, semplificando le procedure e dando agevolazioni». Concluso l'intervento sulla riqualificazione urbana il senatore Rosso ha voluto spendere due parole anche sull'andamento economico in Piemonte e sulle strategie fu-

ture per crescere: «Il nostro obiettivo principale è abbandonare la dipendenza dall'automotive. In ogni caso, ci tengo a sottolineare come in Piemonte la disoccupazione decresce, mentre il Pil è in costante aumento e anche l'outlook è migliorato. Non dobbiamo dimenticare cosa accade fuori dall'Italia. Tra guerre e dazi che incidono sulla nostra economia. Nonostante ciò, il Piemonte ha raggiunto i 60 miliardi di export, il 10% del totale italiano. Le ambasciate sono il megafono delle nostre imprese all'estero. Noi non abbiamo solo fatto l'Italia, stiamo anche facendo l'economia italiana». Rispondendo ad alcune domande dei moderatori, infine, il senatore ha parlato del futuro di Forza Italia a livello nazionale.

«Penso che Antonio Tajani abbia fatto un miracolo. Il 90% dei media scrisse che morto Berlusconi sarebbe morta anche Forza Italia. Tajani ha preso il partito e ci ha portato al 10% alle europee, questo perché Berlusconi ha creato una classe dirigente forte. Penso che debba rimanere finché ne ha l'intenzione, perché ci ha creduto più di tutti. Ovviamente se i Berlusconi decidessero di entrare in politica tutto cambierebbe».

BANCHE - L'INTERVENTO DI EMANUELE REGIS DG DELLA CR SAVIGLIANO

«L'IA sta cambiando il sistema bancario» L'intelligenza artificiale fa aumentare la diversificazione tra grandi e piccoli istituti

Uno degli argomenti più attesi del convegno di Limone Piemonte era quello delle banche, sempre di grande attualità e di grande interesse per i cittadini. E' toccato a Emanuele Regis, direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano, una banca del territorio, solida e sempre in crescita. Regis ha tracciato una panoramica sul sistema bancario generale e sugli strumenti da adottare per favorire la crescita economica. «Per quanto riguarda le zone cuneesi e torinesi, si tratta di due economie, seppur differenti tra loro, che continuano ad andare bene. La Granda ha un'economia molto flessibile anche perché ricca di pmi. Le previsioni che ci forniscono i nostri studi vedono un lieve incremento dei «default», ma a livello fisiologico. Per quanto riguarda il nostro modello di fare banca, anche noi ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale: grandi e piccoli istituti stanno investendo molto sull'IA. Questo ha come conseguenza l'accelerazione di bipolarizzare le banche. I grandi gruppi inseguono la redditività, abbandonando i segmenti che non sono redditivi per l'azienda. Nel frattempo sono nati competitor che in pochissimo tempo sono cresciuti a dismisura imponendosi sul mercato, è



il caso di «Revolut», oramai la quarta banca più grande in Italia e nata 3 anni fa, che usa tantissimo l'IA. L'altro gruppo di banche, tra cui rientriamo noi, invece, mette al centro la relazione umana, perché usiamo l'IA nel Back Office e non nel contatto umano. Il ruolo di una banca di territorio come la nostra è quello di sedersi al tavolo con gli imprenditori e pensare insieme al loro futu-

ro e consigliarli al meglio su come investire finanziariamente in modo corretto. Per quello noi cresciamo molto rispetto al sistema». L'Europa deve comunque presidiare questa situazione per evitare che ne nasca un «far west». L'Europa non ha mercati finanziari molto forti come gli Usa. L'Euro digitale non deve essere qualcosa che drena i soldi dalle banche alla Bce, così da evitare la mancanza di raccolta. È un passaggio estremamente delicato, perché questo cambiamento è rivoluzionario, non bisogna sottrarre la raccolta agli istituti di credito. L'Italia ha un debito privato basso, un debito previdenziale gestibile e un risparmio enorme. In passato si sono fatti numerosi tentativi per dirigere il risparmio degli italiani verso aziende piuttosto che mercati finanziari italiani ed europei. Tuttavia, gli imprenditori italiani non amano molto essere quotati e vogliono comandare e quindi non gradiscono fondi che decidano per loro. Troppo risparmio è veicolato verso gli Usa, serve che l'Europa costruisca mercati finanziari che favoriscano il risparmio all'interno dell'Unione europea. I titoli americani vengono comprati non da americani, ma da noi. Andremo incontro a un'economia debitoria e quindi le banche rimarranno importanti».

GLI ARRIVI AUMENTANO DEL 7% ANNUO, IL 53% SONO STRANIERI

«Il turismo in Piemonte cresce, ma si può migliorare»

«In Piemonte abbiamo un'effervescenza economica non indifferente. Gli arrivi aumentano del 5-7% annuo e nell'ultimo anno gli stranieri sono stati il 53% di quesato incrementato». Inizia così l'intervento dell'assessore al Turismo della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni** intervenuto alla tavola rotonda di Limone Piemonte parlando in modo particolare di turismo e di agricoltura (due tra le deleghe che gli sono state conferite in qualità di assessore regionale). «Il Piemonte vive di turismo, ma non di identità turistiche. Nelle



Paolo Bongioanni

mie missioni nel mondo ho capito che la gente viene in Piemonte, ma non sa con esattezza dove sia collocato il Piemonte. Nutella e tartufo bianco di Alba sono prodotti noti, ma non in tutto il mondo. L'unico prodotto conosciuto a livello universale è il Barolo. A un tour operator giapponese abbiamo spiegato che abbiamo le montagne, le piste da sci, il lago... ma ci siamo resi conto che c'è ancora molto da lavorare in quanto, ad esempio il lago Maggiore non è ancora conosciuto come quello di Garda o di Como. Nonostante i numerosi prodotti DOP, IGP e STG che possiamo vantare, all'estero conoscono ancora prima di noi la Toscana, la Sicilia e da qualche anno, grazie a Zaià, il Veneto. Ad esempio sia-

mo secondi in Italia per l'export di vino, ma a causa dei dazi abbiamo cantine piene di vini da tavola, perchè non abbiamo diversificato i mercati, ma abbiamo puntato tutto sugli Usa. Insomma ritengo che le potenzialità il Piemonte le abbia tutte ma necessiti ancora di molta promozione all'estero. La montagna, lo sci, la neve sono un'altra risorsa turistica che possediamo, ma sappiamo che dovremo investire per i cambiamenti climatici che sono previsti negli anni futuri. Dal governo sono stati destinati parecchi milioni di Euro per sostenere sia il comparto agricolo, sia gli impianti sciistici che devono essere rinnovati ogni anno, soprattutto quelli dei due maggiori comprensori della Granda». Ma non solo di turismo ha parlato l'assessore Bongioanni che, avendo anche la delega al Commercio ha tenuto a sottolineare che sono stati stanziati 12 milioni a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali del Piemonte per sostenerle nell'innovazione, nel consolidamento e nello sviluppo del tessuto commerciale regionale. È aperto sul portale di Finpiemonte lo sportello online dove le imprese interessate possono presentare le domande per accedere al sostegno a fondo perduto e ai collegati finanziamenti agevolati a tasso zero messi a disposizione dal Fondo Unico regionale per il commercio.

«Il Fondo Unico, che ho

riattivato e rifinanziato dopo due anni, conta su uno stanziamento complessivo appunto di 12 milioni di euro. Di essi, 10 milioni e 800 mila saranno assegnati nel 2025 e 2026 alle nostre imprese commerciali come finanziamento agevolato e 1,2 milioni come sostegno a fondo perduto. Sono ammessi progetti dall'importo minimo compreso fra i 25 mila euro per le micro e piccole imprese e i 250 mila per le medie imprese, che potranno ricevere un contributo fino ai 500 mi-

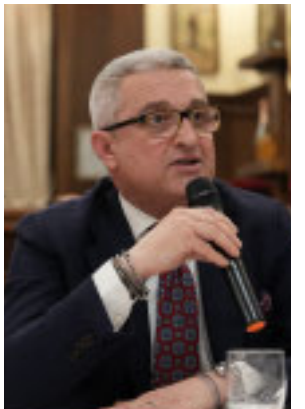
la euro per le micro, fino al milione per le piccole imprese e fino a 1,5 milioni di euro per le medie. Ho voluto che il perimetro degli interventi finanziabili fosse ampio proprio per andare nella direzione di accrescere la solidità, la capacità di innovazione e di presenza sul mercato del nostro sistema del commercio, lavorando in parallelo al bando da 7,2 milioni di euro per i progetti strategici dei Distretti del commercio di cui avremo a breve la graduatoria». La misura è rivolta a so-

stenere gli investimenti delle imprese del commercio e a favorire il loro accesso al credito attraverso finanziamenti agevolati a tasso zero in concorso con banche e Confidi convenzionati e una quota di sovvenzione a fondo perduto. Il Fondo copre il 100% dell'importo di ogni progetto, per il 70% con risorse della Regione e per il 30% con risorse dell'intermediario bancario. La modalità di valutazione delle domande è "a sportello", vale a dire in ordine cronologico di pre-

sentazione e fino a esaurimento delle risorse disponibili.

Sono ammissibili progetti di investimento, sviluppo e consolidamento, comprese le esigenze di scorte. Tra le spese finanziabili rientrano, a titolo d'esempio: macchinari, attrezzature, hardware e software; arredi, beni strumentali e opere edili; automezzi per il trasporto di merci; acquisto di brevetti, marchi e certificazioni; servizi di consulenza, formazione, marketing, e-commerce; partecipazione a fiere; scorte e spese generali entro i limiti previsti dal bando. In primavera il quadro dei progetti finanziari.

A proposito di Commercio e di andamento economico in generale è in-



Luca Crosetto

tervenuto anche **Luca Crosetto**, presidente della Camera di Commercio di Cuneo: «In Piemonte incominciamo ad avere un grave problema demografico. Nonostante ciò, circa il 70% della forza lavoro è occupato, mentre la disoccupazione è molto bassa. Una delle province più virtuose è il cuneese che continua ad essere al secondo posto, dopo Torino e continua a crescere, come dimostrano i dati degli ultimi 5 anni relativi all'export. Stiamo puntando molto sulla digitalizzazione delle imprese.

Dobbiamo trovare un modo di avvicinare le imprese così da vincere le nuove sfide».

Per l'assessore regionale Paolo Bongioanni al Piemonte serve una maggiore identità turistica



Il Salone del Grand Hotel Principe che ha ospitato l'interessante dibattito

FONDAZIONE GIGI GHIROTTI

Cinquant'anni di attività grazie alle donazioni

Al convegno è intervenuto anche il presidente esecutivo della Fondazione «Gigi Ghirotti», Fabrizio Siggia. «Noi facciamo impresa di volontariato, ovviamente senza scopo di lucro. Oggi sono 50 anni che esiste la Fondazione Gigi Ghirotti, intitolata al giornalista che si ammalò del linfoma di Hodgkin e fece un'impresa di grande coraggio raccontando il suo tunnel nella malattia». Da lì a poco ne nacque una Fondazione che oggi ha come missione quella di garantire dignità, sollievo e presenza alle persone con malattie croniche e terminali, fino all'ultimo istante di vita. Lo facciamo attraverso cure palliative gratuite e di qualità. Ci prendiamo cura del dolore fisico e del vissuto emotivo, accompagnando con rispetto le famiglie in un percorso difficile, offrendo ascolto, sostegno e vicinanza. Portiamo avanti un progetto che è quello di non abbandonare mai il malato durante la malattia. Anche noi non possiamo pre-



Fabrizio Siggia

scindere dal lato economico che ci permette di mettere al servizio dei malati persone competenti. Il 5x1000 è un sostegno importante, ma non sempre arriva nelle condizioni attese per mettere in atto le opere che vorremmo intraprendere. Concludo ricordando che il Servizio Sanitario Nazionale nasce proprio dopo il racconto di Ghirotti».

TURISMO, PARCHI E TRASPORTI

Il Parco delle Alpi Marittime cresce sempre di più: ora potenziare la Ferrovia delle Meraviglie

A parlare e discutere di turistico in Liguria e Piemonte, oltre a Paolo Bongioanni, sono intervenuti anche Armando Erbi, Beppe Carlevaris e Sergio Scibilia, rispettivamente presidente del Parco delle Alpi Marittime, presidente del Conitour di Cuneo e presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri», che da anni combatte per tutelare e promuovere la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, il «treno delle meraviglie». Il primo a prendere la parola è stato Erbi: «Il Parco delle Alpi Marittime è uno dei dieci presenti in Piemonte, forse il più importante. Un territorio che va dalla Valle Maira all'alta Val Tanaro. Siamo custodi della biodiversità. L'Alta Val Pesio è oggi ben gestita, come la Valle Gesso. Il centro del Lupo ogni anno registra l'ingresso di migliaia di turisti, anche grazie alla presenza di otto lupetti liberi nel recinto. Registriamo diecimila presenze l'anno anche ai Ciciu del Villar. La nostra attività ha ricadu-



Armando Erbi

te sull'economia di tutto il territorio», ha concluso Erbi. Per Carlevaris invece: «L'entroterra ligure e la Granda sono le aree che crescono di più in ambito turistico, perchè fanno squadra. Un esempio è dato dall'Alta Via del Sale e questo lo dobbiamo a Paolo Bongioanni. Abbiamo creato un sistema di comunicazione tra Piemonte e Liguria. Il turismo estivo a livello di Pil ha superato



Giuseppe Carlevaris

quello invernale». «Noi liguri abbiamo sempre avuto invidia del Piemonte e della sua economia. La linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza che noi promuoviamo e tuteliamo soffre, purtroppo, dell'invidia francese, perchè Limone Piemonte è più ricco di Tenda. La Francia non ha ancora ratificato l'accordo sulla ferrovia. Ci auguriamo che la Regione Piemonte si faccia sen-



Sergio Scibilia

tire in tal senso. Ritengo che questa linea ferroviaria debba diventare statale. Si tratta di una ferrovia importante che unisce Torino e Nizza, ossia due realtà importantissime per due regioni europee. Torino è ancora ancorata all'automotive, non ha capito l'importanza di questa ferrovia che unisce Svizzera, Piemonte e Paca», è stato invece l'intervento di Sergio Scibilia.

LA STORIA SIAMO NOI - Era stata aperta da Francesco il 24 dicembre 2024. Già si guarda ora al Giubileo della Redenzione nel 2033

Giubileo: si chiude la porta

Papa Leone XIV ha chiuso la Porta Santa di San Pietro, fine del Giubileo

Oltre 33 milioni di fedeli provenienti da 185 Paesi, soprattutto Italia e Stati Uniti. Tutti in fila per ricevere l'indulgenza plenaria e protagonisti di 35 grandi eventi, con il milione di ragazzi a Tor Vergata nella giornata dei Giovani: sono i numeri del "Giubileo dei due Papi", aperto da Francesco la sera del 24 dicembre 2024 e chiuso il 6 gennaio da Leone XIV nella solennità dell'Epifania, per una "staffetta" che non ha precedenti nella storia.

Prima di chiudere la Porta Santa il Pontefice ha recitato la preghiera di ringraziamento per l'Anno Santo: «Si chiude questa porta santa, ma non si chiude la porta della tua clemenza», è stata la formula prevista dal rito.

Un gesto antico, carico di silenzio e di significato, di fede e di speranza, come se fosse adesso: il coro della Sistina intona l'antico canto "O clavis David", mentre papa Leone XIV si avvicina alla Porta Santa, inginocchiandosi e restando per qualche minuto in silenzio. Quando si rialza, si sistema le vesti liturgiche, si avvicina alle ante e con un gesto deciso le chiude. Dentro si sentono i rumori delle chiavi.

Una chiusura che non ha avuto il sapore del congedo, ma piuttosto quello di un seme affidato alla terra, come ha spiegato il Papa nella Messa



dell'Epifania, che ha raccolto fedeli, pellegrini e autorità civili nella basilica vaticana: «Il Giubileo è venuto a ricordarci che si può ricominciare, anzi che siamo ancora agli inizi, che il Signore vuole crescere fra di noi, vuol essere il Dio con noi». Per Leone XIV il messaggio di pace del Giubileo resta affidato all'impegno quotidiano dei fedeli e alle opere di misericordia, anche oltre il tempo e i riti dell'Anno Santo. Amare la pace, cercare la pace, «Significa proteggere ciò che è santo e proprio per questo è nascente: piccolo, delicato, fragile come

un bambino. Il Dio che tiene in mano le sorti dei popoli ispiri progetti di pace ai governanti, affinché collaborino a far crescere il bene comune e la fraternità fra le nazioni».

Con la Porta Santa che si è chiusa, il Giubileo si consegna alla memoria. Ma le parole del Papa restano come una traccia: non un evento da archiviare, bensì un invito a ripartire, senza clamore, «Come una generazione dell'aurora».

Ora si volta pagina per guardare all'appuntamento "straordinario" del 2033, quando la Chiesa celebrerà i duemila an-

ni dalla Redenzione.

Curiosità

La Porta Santa chiusa il 6 gennaio 2026 è opera dello scultore Vico Consorti e fu commissionata dalla Fabbrica di San Pietro nel 1950, in occasione del Giubileo aperto da Pio XII. È composta da due battenti di bronzo, ognuno dei quali include otto formelle in bassorilievo, con scritte a didascalie. La lettura delle immagini contenute segue l'ordine da sinistra a destra e dall'alto in basso, in continuità tra le due ante, come se la porta fosse normalmente chiusa per dare un

messaggio spirituale, partendo dal peccato originale, l'incarnazione, il compimento della salvezza attraverso Cristo e i suoi insegnamenti, i miracoli e la sua morte e risurrezione. Infine appaiono le formelle dedicate alla redenzione universale, a cominciare dall'iconografia di san Tommaso, degli apostoli, della conversione di san Paolo e, infine, dell'apertura della Porta Santa in cui viene

raffigurato papa Pacelli. Si tratta di un'opera monumentale in cui è forte il richiamo escatologico, soprattutto nell'ultima formella che riassume un brano emblematico del Nuovo Testamento: «Ecco io sto alla porta e busso».

Silvia Gullino

Leone XIV chiude la Porta Santa di San Pietro (foto Vatican news)

Giornate di spiritualità con le Clarisse

«La tua Parola è sorgente di vita» è il titolo della proposta delle Sorelle Clarisse di Bra che hanno organizzato delle giornate di spiritualità (per tutti), con l'obiettivo di «Conoscere Gesù per poterlo riconoscere», come suggeriva papa Francesco. L'appuntamento è domenica 18 gennaio presso il Monastero (viale Madonna dei Fiori, 3), con inizio alle ore 9.45, pranzo al sacco e conclusione alle ore 15.30. Per chi desidera: Santa Messa alle ore 8.30; ora nona e adorazione alle ore 15.30; Vespri alle ore 17.30. Seguiranno altre date: 15 febbraio; 15 marzo; 17 maggio. Per informazioni e per dare l'adesione: tel. 0172/413148, email: monasteroclarisse.bra@gmail.com. Le Sorelle Clarisse vi aspettano e vi salutano fraternamente.

S.G.

Massimo Di Cataldo a Sommariva

Area30 porta a Sommariva del Bosco Massimo Di Cataldo. Il concerto del cantautore romano è in programma venerdì 23 gennaio, alle ore 21, presso il Teatro Bongioanni, in viale Scuole. Sarà un viaggio tra i suoi più grandi successi, in una serata speciale all'insegna della musica e delle emozioni. Biglietti prenotabili al numero 0172/560087 oppure online su www.area30.it

A.F.V.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Bra, campane a festa per il 689° anniversario dell'apparizione della Beata Vergine dei Fiori

MARIA DONI AL MONDO LA PACE

Grande partecipazione di fede il 29 dicembre alla Messa presieduta da monsignor Marco Brunetti



Semplicità, devozione e partecipazione hanno caratterizzato il 689° anniversario di un appuntamento ricco di momenti di spiritualità e di riflessione, che hanno toccato menti e cuori dei fedeli in un crescendo di emozioni. Qualche esempio? Il triduo di preparazione dal respiro natalizio, tante funzioni religiose, devoti provenienti da Varese, o da Torino come le Piccole Sorelle dei Poveri, pellegrinaggi giunti a piedi da Madonna del Pilone e Boschetto. Fino alla liturgia eucaristica di lunedì 29 dicembre nel Santuario nuovo, presieduta da monsignor Marco Brunetti, vescovo di Alba, concelebata assieme al clero locale. Tutti con paramenti bianchi, propri della solennità, davanti ad una vasta assemblea di fedeli.

Ad animare la Messa con canti e lodi è stata la corale di Roreto di Cherasco più alcuni cantori dei Battuti Bianchi di Bra. Tra i banchi anche le autorità civili, rappresentate dal vicesindaco di Bra, Biagio Conterno, oltre a delegazioni di associazioni di volontariato cittadino, con la Fidas in divisa d'ordinanza. Permane vivo in tutti i braidesi il mistico racconto che ricorda l'apparizione della Beata Vergine ad una giovane prossima al parto, Egidia Mathis: masnadieri che volevano aggredirla messi in fuga da una folgorante luce e pruneto fiorito in pieno inverno.

Ma l'evento prodigioso dell'Apparizione non è un fatto isolato. Ogni anno, ogni domenica, ogni giorno, tante persone si inginocchiano al cospetto di Maria alla ricerca di una risposta sulla fede o spinti dalla speranza di una grazia. Usanza antica. La testimoniano le pareti coperte di antichissimi ex voto. Ritraggono malati esanimi nel letto, i comodini saturi di vani rimedi e la Madonna sospesa in alto, che guarda giù benedicente. E carrozze, auto d'epoca uscite di strada, ma illusi i passeggeri; bambini caduti dal balcone, ma incre-

dibilmente salvi. Il Santuario, come un grembo di luce e grazia, in questo giorno di gioia. Precisamente due Santuari con quello nuovo che tiene per mano il più antico. Entrambi come un faro che ancor oggi splende luminoso nella notte più buia. Da questo luogo parti il pellegrinaggio per grazia ricevuta del Beato Fratello Luigi Bordino, 26 km fino a Castellinaldo. Con lui, hanno pregato ai piedi della Madonna dei Fiori anche i grandi Santi sociali piemontesi come il Cotto-lengo, Giovanni Bosco, Luigi Orione, Giacomo Alberione e Timoteo Giaccardo. Oggi, come allora, le vibra-

zioni più profonde dell'animo tornano a sgorgare spontanee dal cuore, attraverso le invocazioni a Maria Santissima. Accanto a Colei che unisce l'intera comunità nel richiamo vivo ad una devozione che si fa popolo, cultura, tradizione, storia, commovente e straordinaria. Tutta la liturgia si è svolta in questo clima di fede ancestrale, illuminato dall'ascolto della Parola di Dio. Nel corso dell'omelia, monsignor Brunetti ha rivolto il suo pensiero ai presenti, esortandoli a vivere con gioia l'esempio di Maria, protagonista nel passo evangelico della visita alla cugina Elisabetta, culminata con il Magnificat: «In



un mondo distratto come quello di oggi, l'apparizione è un faro che illumina il nostro cammino. La Madonna ci guarda con occhi di tenerezza e ci ricorda l'amore di Dio, chiamandoci ad essere testimoni del suo amore e messaggeri di pace e di speranza,

senza paura di condividere la nostra fede». In chiusura ha portato l'esempio dei fiori: «La Madonna parla di bellezza e delicatezza al modo dei fiori e così la nostra fede deve essere viva e fiorente. Maria è simbolo di unità, ci ricorda che non siamo

soli nel nostro cammino e insieme possiamo essere segni di speranza per il nostro territorio, riflettendo l'amore di Dio nel mondo, proprio come dei fiori». Grande raccoglimento dei fedeli in ogni fase della celebrazione, che li ha riempiti della grazia dell'annuncio del Vangelo in modo ricco e fecondo, fino ai riti di comunione e alla preghiera in onore della Beata Vergine dei Fiori, tanto amata e venerata sotto la Zizzola. Dopo la solenne benedizione, ecco la foto di rito del celebrante davanti al pruneto in fiore, quando sono trascorsi pochi giorni dal solstizio d'inverno. Preghiera e fede alla luce del

sole. Un'altra bella pagina di storia cittadina è stata scritta.

TRE DOMANDE A MONSIGNOR MARCO BRUNETTI
Premio alla gentilezza per monsignor Marco Brunetti, vescovo di Alba, che ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica in ricordo dell'Apparizione della Beata Vergine Maria. L'abbiamo incontrato a margine della liturgia nel Santuario della Madonna dei fiori di Bra ed ecco che cosa ci ha detto.
Eccellenza, ogni volta la festa dell'Apparizione assume un significato diverso, qual è quello di quest'anno?

«Penso che il senso più bello sia quello di vedere che Maria è attenta ai bisogni di tutti, si fa presente e intercede per noi. Come accaduto a quella giovane donna (Egidia Mathis, ndr), così anche oggi, nella nostra umanità, c'è proprio bisogno della presenza di Maria, della sua preghiera e intercessione, soprattutto per il dono della pace nel mondo intero».

Che cosa ci insegna Maria?
«Maria ci insegna ad aver fiducia, non perdere mai la speranza e ci conduce a Gesù, che è il nostro vero punto di riferimento e salvatore. Quindi, con Maria a Gesù: questo credo sia il messaggio più bello di questo giorno di festa».

Quale augurio vuole fare a Bra e al mondo per il nuovo anno?

«Mi auguro che sia per Bra e per tutto il mondo un anno ricco di pace, perché veramente è il problema ed è la difficoltà più grande che stiamo vivendo in questi tempi e in questi giorni. Maria è Regina della Pace, quindi sono sicuro che, grazie alla sua intercessione, potremo in questo nuovo anno avere un anno e un tempo di pace».

Ne abbiamo davvero bisogno!

Silvia Gullino

In foto alcuni momenti della celebrazione al Santuario della Madonna dei fiori

Diario da Sommariva del Bosco

La prima notte dell'anno

La prima notte dell'anno non ha portato la magia, non ha lasciato occhi stropicciati di sonno, coscienze intorpidite da stravizi... ha lasciato lacrime, angoscia e domande senza risposta. Nella notte fra il 31 dicembre 2025 ed il 1° gennaio 2026, si sono alzate in volo tante anime bianche, ragazzi che avevano davanti a loro tutta una vita, piena di promesse: avevano bellezza, sogni, famiglia, casa, disponibilità economica, avevano un futuro. La fiammata di morte, beffarda e improvvisa ha cancellato tutto, ma non potrà mai cancellare il ricordo di quella notte negli occhi e nell'anima di nessuno di noi. Ci sono le famiglie, devastate, che non sanno più dare un significato alla parola normalità, case in cui stanze rimaste intatte, con l'orologio fermo alla vigilia del capodanno, i vestiti lasciati sul letto, le scarpe a terra, i libri ordinati su un ripiano, pronti a riprendere una scuola che non ricomincerà più.

Ci sono ragazzi che lottano per restare in vita, e preghiere che salgono al cielo, perché possano un giorno riprendere l'esile filo strappato delle loro esistenze. Ci sono amici, increduli, banchi vuoti e sedie occupate da esperti e psicologi, ci



sono specchi coperti da lenzuola, per non svelare mai più l'orrore di quanto accaduto.

Poi ci siamo noi, gli altri... tutti coloro che non sono stati coinvolti direttamente in questa tragedia, quelli che hanno festeggiato, mangiato, ballato,

che sono tornati a casa a tarda notte, abbracciato i loro figli già nel letto, che si sono svegliati col profumo di caffè e il respiro accanto dei propri cari. Ci siamo noi, con le vite identiche a prima, con i giorni uguali a quelli dell'anno pas-

sato, che ricominciano la routine, casa, lavoro, palestra, spesa. Ci siamo noi, che siamo quelli fortunati, a cui la mano del destino ha risparmiato un atroce dolore, ma che siamo stati toccati così a fondo dentro l'anima che ne portiamo la cicatrice profonda e viva. Ci sono parole che sono preghiera e ci sono preghiere che, se unite l'una all'altra, come intrecciate e tessute da fili d'oro, possono arrivare fino al cielo. Ci sono domande che non hanno risposta, e risposte che non servono a lenire il cuore. Resta soltanto il silenzioso ronzio di quelle preghiere, che si allarga su tutta la Terra, che abbraccia le famiglie, i sopravvissuti, e quei figli scomparsi... Dal cielo scende la neve, ricopre tutto di bianco silenzio, quasi a stendere un olio lenitivo sulle povere ferite che gridano mancanza. Sono voci che entrano in quelle stanze silenziose, sospese per sempre nel tempo, accarezzano le fotografie alle pareti, scivolano leggere sul cuore delle madri, e raggiungono il cielo, dove a poco a poco si accendono nuove stelle, nell'impermanenza della nostra esistenza terrena loro lassù brilleranno per sempre.

Alessandra Forlani Vaira

REMIGIO BERTOLINO PROPONE UNA RACCOLTA POETICA DI STRAORDINARIA INTENSITA'

Se l'acqua scorre nei versi

«L'eva dël temp»: il fascino di un verso essenziale, ma ricco di immagini e suggestioni

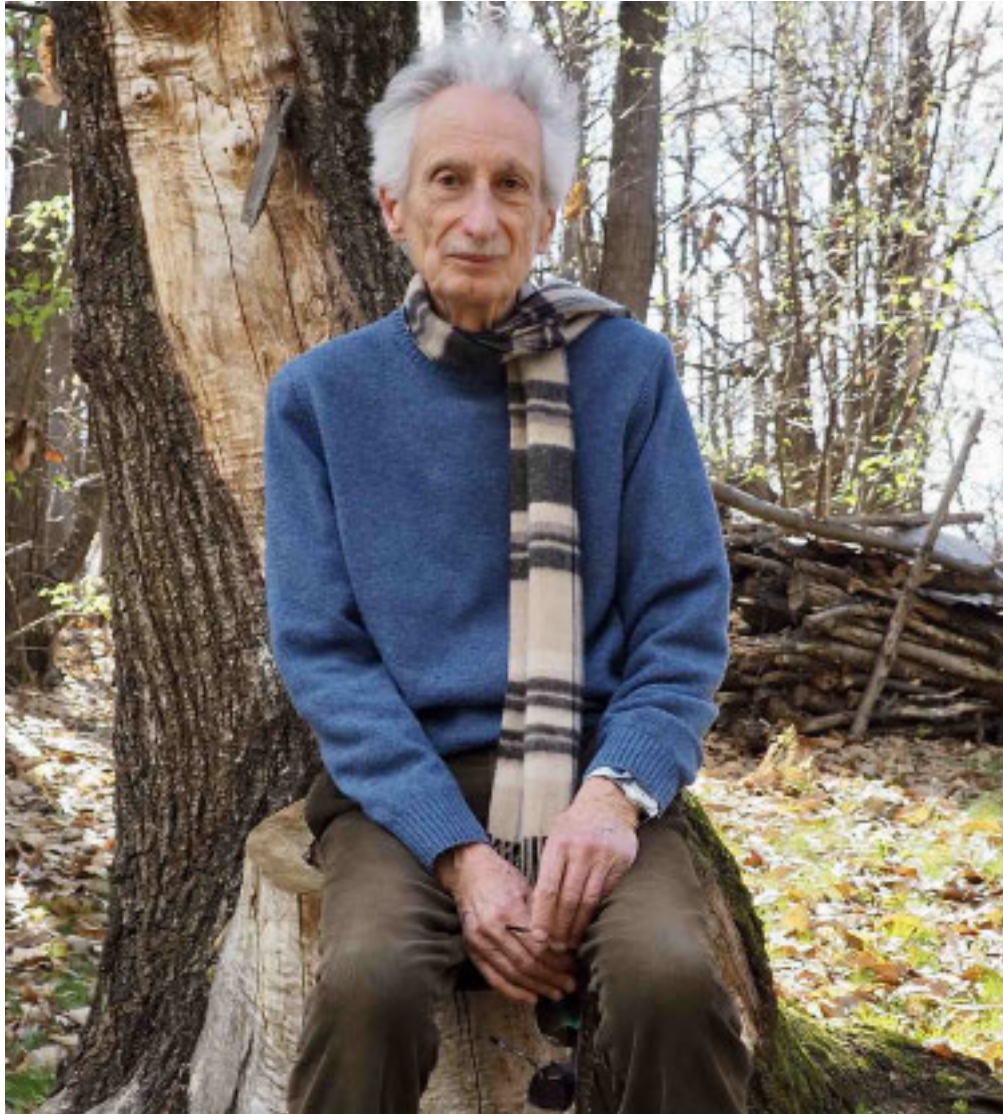
Claudio Bo

Giustamente la collana con cui l'editore "Puntoacapo" ci propone l'ultima raccolta poetica di Remigio Bertolino (*L'eva dël temp*) si intitola "Altre lingue" accantonando la classificazione "dialettale" con cui alcuni poeti vengono chiusi in una sorta di "riserva indiana". Persino Manuel Cohen, autore di una profonda e illuminante prefazione, non sfugge alla prassi denominando il poeta montaldese "neo-dialettale".

Torneremo più approfonditamente su questo concetto perché ora ha poca importanza nell'affrontare una poetica così coerente, eppure "novissima" nell'ordito con cui tesse l'anima dell'inverno. Inverno protagonista (come giustamente rileva Cohen) nel suo palesarsi e infierire, con la sua atroce bellezza che incombe incarnandosi negli scampoli della vita con metafore sferzanti e geniali. Ecco due degli infiniti esempi. *Martèla i vetri / èl vent, / lavora èl silensi d'era / con èl vòltin èd gel.* (Martella i vetri / il vento / ara il silenzio dell'aia / con il vomere di gelo). *Èl vent dij brich / scròla la mia arca / e la possa / ènt èl mar d'ënvern.* (Il vento delle montagne / scuote la mia arca / e la spinge / nel mare dell'inverno).

Stavolta l'acqua del titolo non è ambigua, scorre magica lungo tutte le pagine della raccolta: *L'eva dël temp* (L'acqua del tempo) insieme alle plurime manifestazioni dell'inverno. Mi riferisco, infatti, ad un altro libro dello stesso autore con un titolo simile: *L'eva d'ënvern* che poteva leggersi *era d'inverno*, oppure *l'acqua d'inverno*, mantenendo intatta la relazione ai versi della silloge.

Perché, il poeta riprende molti dei temi della sua produzione sublimandoli in un accorato canto d'addio, così



potente nella lirica che chiude la raccolta dove cade l'alibi di una convivenza stentata, ma saggia, fra uomo e Natura.

Un canto profetico di un destino dichiarato già nel primo verso: *Is vegavo già / ij segn dla fin.*

Ricorrono temi conosciuti, come il dolore per la perdita della madre, ma stavolta non vediamo, se non in una lirica, la figura diafana della defunta che fugge in cielo col fumo del camino, bensì il dolore degli orfani e del padre accerchiati dal freddo davanti ad un piatto di minestra: *Pare lassa chète j'ombre / lassije ferme / pèi èd marionète sij fi dël passà* (pa-

dre lascia quiete le ombre / lasciale ferme / come mariolette sui fili del passato). Così gli orfanelli personificano la povertà in una sorella onirica di cui hanno talmente vergogna da nascondere in casa.

Il borgo con le sue aie non muove il ricordo, ma il rimpianto dove le metafore improvvisate sono sferzanti immagini dell'ineluttabile in *una borgata deserta, pancia fredda e sterile*. Talvolta appaiono personaggi già noti, ma solo come schegge di rimpianto.

Anche gli eremiti, a cui è dedicata la parte centrale del libro, finiscono per rappresentare la fuga stessa del

poeta, la dimensione esistenziale privilegiata, come giustamente rileva Cohen. Per tornare al concetto iniziale va rilevato che siamo di fronte ad un libro "bilingue". Remigio scrive in montaldese e in italiano (cosa che caratterizza, fra l'altro, tutta la sua produzione letteraria) usando le due lingue con altrettanta maestria. Le traduzioni, infatti, sono a loro volta poesie originali che, spesso eguagliano la bellezza e l'intensità del testo a fronte. Nella parte "dialettale" Remigio usa una lingua poetica impastando le parlate dei valligiani anche con rimandi all'occitano. Nella parte in italiano emerge una lingua

colta, ricca di riferimenti al profondo bagaglio culturale del poeta.

Ma c'è di più: la parsimonia del verso nella prima ispirazione del poeta si traduce in una forma essenziale dove le metafore sbocciano in una manciata di parole graffianti, quasi impudiche per la loro nitidezza. Immagini sorprendenti, crude eppure evocative in una metrica vicina agli haiku di cui Bertolino è maestro. Questa metrica finisce con l'ingabbiare il testo in italiano che il poeta rielabora in una forma sorprendente e originale. Evidentemente questo "doppio poetico" smentisce chi considera il "testo a fronte" una mera traduzione e suffraga l'assunto dell'universalità della lingua poetica.

In un saggio di qualche anno fa mi ero chiesto appunto: "In che lingua canta il poeta?" mi ero risposto con una molteplicità di esempi. In sostanza la prima è quella dell'infanzia più gravida di ricordi, ma poi c'è quella dell'astrazione, quella che si nutre di formule e magia, che affonda nelle notti della storia, che evoca un mondo sconosciuto e inconnoscibile, che va a scovare (come direbbe Borges) gli infiniti nomi di Dio. Quindi il retaggio culturale assorbito e trasmesso nelle parole della composizione poetica. E la lingua stessa dell'ispirazione, quella appena pensata e che svapora trasformandosi in un qualsiasi idioma. Nell'ultima, già citata, lirica Remigio Bertolino usa i verbi al passato, quasi raccontasse da un universo post apocalittico. E, in effetti, un senso di fine, di irrimediabile rimpianto pervade tutta la raccolta. Qualcosa di contaminato dal tempo che stiamo vivendo. Sembra un addio, ma non è certo questo l'ultimo appuntamento col poeta.

In foto Remigio Bertolino, sopra una delle liriche della raccolta

NEBIA

*La nebia
come na bon-a mare
a l'ha butà
èl fasce
a la campagna
che a dreuma
drinta na cun-a bianca.*

*As dësmarela
drinta la moronà,
a dëstra èl chè da tèra.
Dal fnestre panà
ij fanciòt
i èmprendo a volé.*

*A slonga la lengua
drinta ai pòrti
e a strenza l'orizont
a la msura d'un pass.*

*A l'ha ramangà
èl mond
drinta un muscel èd silensi,
a l'ha facc snè dij termo,
èl mè os perda ènt èl tò.
E èl mond
o sè smasissa
ènt un sògn
senza fin.*

NEBBIA

La nebbia
come una buona madre
ha messo le fasce
alla campagna
che dorme
in una culla bianca.

Si sdipana
lungo l'acciottolato,
solleva le case da terra.
Dalle finestre appannate
i bambini
imparano a volare.

Allunga la lingua
dentro i portici
e stringe l'orizzonte
alla misura d'un passo.

Ha raccolto
il mondo
dentro un gomito di silenzio,
ha fatto cenere dei confini,
il mio si perde nel tuo.
E il mondo
si sbriciola
in un sogno
sconfinato.

Calendario completo dalle Superlune alle eclissi, con date e nomi dei pleniluni

L'anno delle tredici lune... piene

Il cielo darà spettacolo nel 2026

Il nuovo anno si è aperto sotto il segno della Luna. La primissima Luna Piena del 2026 ha un nome difficile da dimenticare: si tratta della Luna piena del Lupo. E non a caso: la parola gaelica per gennaio, Faoilleach, deriva dal termine usato per i lupi, faol-chù, anche se i lupi non esistono in Scozia da secoli.

È stata una Superluna, poiché il nostro satellite il 3 gennaio scorso si è trovato molto vicino al perigeo (la minima distanza dalla Terra), apparendo leggermente più grande e luminosa del solito.

Il nome Luna del Lupo deriva proprio da una tradizione nativo-americana. Nel mese freddo di gennaio, la maggior parte degli animali è in letargo;

dunque i branchi lupi, per procurarsi del cibo, si spingevano fino ai confini dei villaggi alla ricerca di qualcosa da mangiare. Era dunque prassi udire, durante questa stagione, i loro ululati affamati diretti alla Luna. Bisogna inoltre considerare che la stagione riproduttiva dei lupi cade esattamente in questo periodo e che ululare è un'azione compiuta per marcare il territorio.

Se vi siete persi lo spettacolo, no problem! Il 2026 sarà un anno particolarmente ricco per chi ama osservare il cielo notturno. Invece delle consuete 12, il calendario astronomico conterà 13 lune piene, distribuite lungo l'intero arco dell'anno. Dopo la Superluna di gennaio, il 2026 si chiuderà

con la Superluna più grande e luminosa degli ultimi anni, proprio alla vigilia di Natale. Tra i momenti più attesi ci saranno una Blue Moon a maggio, due eclissi lunari e diversi pleniluni accompagnati dai loro nomi. Non indicano colori o ciò che vediamo nel cielo, ma arrivano da tradizioni antiche legate alle stagioni, al lavoro nei campi e ai ritmi della natura, molto prima dei calendari moderni.

Per avere un'idea delle prossime lune piene, date un'occhiata al calendario e segnatevi queste date: Luna piena della Neve 1° febbraio - Luna piena del Verme 3 marzo (eclissi lunare totale) - Luna Rosa 1° aprile - Luna dei Fiori 1° maggio (Microluna) - Luna Blu 31

maggio (Microluna) - Luna piena delle Fragole 30 giugno (Microluna) - Luna piena del Cervo 29 luglio (Microluna) - Luna piena dello Storione 28 agosto (eclissi lunare parziale) - Luna piena del Raccolto 26 settembre - Luna piena del Cacciatore 26 ottobre - Luna piena del Castore 24 novembre (Superluna) - Luna Fredda o delle lunghe notti 24 dicembre (Superluna). Unica grande assente la Luna Nera, che tornerà nel 2027. Per vedere la Luna al suo meglio non vi serve altro... a parte dei cieli sereni. Buon anno con la Luna!

Silvia Gullino

Luna piena del Lupo, vista dal pittore braidese Franco Gotta



UNA PARATA DI «GIORNATE MONDIALI» CHE SI FESTEGGIANO A GENNAIO

Giornata mondiale della pizza

17

C'è un profumo che parla di casa, di famiglia, di festa. È il profumo della pizza che cuoce nel forno, un aroma capace di evocare ricordi e sensazioni uniche. E proprio a questo profumo, a questa tradizione millenaria, è dedicata la Giornata mondiale della pizza.

Si celebra ogni 17 gennaio, sfornando pizze di ogni genere: classica, a portafoglio, fritta, al taglio, o gourmet. E ancora 4 formaggi, 4 stagioni, Margherita, marinara, è buona con qualunque ingrediente, dal più tradizionale a quelli sperimentali, simbolo della cucina made in Italy, il cui nome resta invariato in tutte le lingue.

La data non è stata scelta a caso. Il 17 gennaio è infatti il giorno nel quale si celebra sant'Antonio Abate, patrono del fuoco e, per estensione, dei pizzaioli. Sembra che in tale occasione i pizzaioli napoletani chiudessero le loro attività, concedendosi un giorno di riposo, per riunirsi e accendere un falò di ringraziamento per il loro patrono. L'eremita del III secolo è considerato il protettore degli animali, dei macellai, ma non solo.

Una festa che mancava, istituita nel 2018 dopo che l'Unesco il 7 dicembre 2017 ne ha riconosciuto il valore, dichiarando patrimonio immateriale dell'Umanità il lavoro, la dedi-



zione, la ritualità dei pizzaioli napoletani, maestri e inventori di questo piatto culto. Insomma, la pizza è una questione non seria, serissima. Secondo la leggenda, la prima pizza Margherita venne sfornata a Napoli tra l'11 e il 12 giugno del 1889. Si racconta che il pizzaiolo Raffaele Esposito, della pizzeria Brandi, sarebbe

stato convocato alla Reggia di Capodimonte e, utilizzando i forni del posto, avrebbe ideato quella pizza con i tre colori della bandiera italiana, dandole il nome della regina Margherita. La ricetta tradizionale prevede come ingredienti: pomodoro, mozzarella di bufala campana, basilico e olio d'oliva. E la cottura è rigorosa-



mente nel forno a legna. La prima pizzeria della storia si chiama Port'Alba e fu aperta a Napoli nel lontano 1738 per rifornire i venditori ambulanti di pizza, ma in seguito mise anche tavoli e sedie a disposizione dei clienti. Ancora oggi le sue pizze vengono cotte nel vecchio forno rivestito di pietra lavica. Sebbene venga associata principalmente alla tradizione culinaria napoletana, la sua evoluzione risale a molto prima

della nascita della pizzeria. Gli antichi Greci e Romani erano soliti cuocere delle focacce, simili per certi versi a quella che oggi chiamiamo pizza. Il termine pare derivi dal vocabolo longobardo "bizzo-pizzo", dal tedesco "bizzzen". Collegato all'inglese "bite", significa morso. Da morso a boccone, a pezzo di pane, fino a focaccia. Nonostante la base della pizza sia uguale in tutto il mondo, le sue varianti sono tantissime e il modo di condir-

la può cambiare da paese a paese. Tutte "buone" ragioni per mettere le mani in pasta e seguire il consiglio musicale dell'indimenticato cantautore napoletano Pino Daniele: «Fatte 'na pizza c'a pummarola 'ncoppa vedrai che il mondo poi ti sorriderà».

Silvia Gullino

In foto la pizza Margherita, sfornata per la prima volta a Napoli nel 1889

Giornata mondiale del Popcorn

19

Prendi dei chicchi di mais, scaldali ed esploderanno per l'espansione dell'umidità interna; chissà se quando Aztechi e Maya li scoprirono nel nuovo mondo erano già consapevoli che ricoperti di caramello o cioccolato i popcorn sono ancora più buoni. Certo è che il 19 gennaio ricorre la Giornata del Popcorn. Si celebra in America, ma piace anche in Italia, perché i golosissimi chicchi di mais soffiati sono una coccola piacevole e goduriosa a tutte le latitudini.

La sua storia viene da lontano e omaggia uno dei cibi più antichi di sempre. Sì, perché il caratteristico mais scoppiato ha una storia di oltre 5000 anni! Incredibile, vero? Le prime testimonianze di questo cibo risalgono addirittura agli Aztechi. Per quanto riguarda invece la ricorrenza vera e propria, è sempre stata celebrata in inverno, il periodo in cui i popcorn diventano protagonisti assoluti delle serate davanti alla tv o al cinema, davanti al grande schermo.



A cambiare era il giorno. 31 gennaio invece che 19 gennaio, una ricorrenza che coincideva con il Super Bowl e che nel 2003 ha avuto una sua personale data ufficiale. Ed ecco che ancora oggi, ogni 19 gennaio è popcorn-time e, soprattutto, Popcorn Day!

Silvia Gullino

Giornata mondiale degli abbracci

21

Due cuori che battono all'unisono, almeno per qualche istante. Ricorre il 21 gennaio la Giornata Mondiale dell'Abbraccio, l'occasione perfetta per una spremuta d'amore, proprio come canta Celentano nel brano L'emozione non ha voce: «Tra le mie braccia dormirai, serenamente, ed è importante questo sai, per sentirci pienamente noi». L'idea di festeggiare gli abbracci è nata nel 1986 in Michigan (USA), quando il reverendo Kevin Zaborney pensò di dedicare un'intera giornata a questo gesto semplice, ma potente, che unisce tut-

to il mondo. È nato così il National Hugging Day. Gli abbracci fanno bene e c'è sempre bisogno di abbracciare: una persona, un cucciolo, un albero, un credo o un'idea, non importa, purché ci si possa stringere al petto, quando ci va! Tanti studi hanno dimostrato che un abbraccio ha davvero effetti benefici nell'essere umano. Oltre a migliorare la salute cardiaca, abbassando la pressione sanguigna, una coccola può aumentare i livelli di ossitocina e serotonina. Un vero antistress, dunque, naturale e sempre gratis. Ma per essere efficace e far scaturire anche



uno solo di questi benefici non basta un abbraccio qualunque. Minimo un abbraccio deve durare 20 secondi e, cosa molto importante, dev'essere un abbraccio sincero, perché «Quando abbracciamo qualcuno in modo sincero - dice lo scrittore Paulo Coelho - guadagniamo un giorno di vita».

Silvia Gullino

ANDIAMO AL CINEMA

Norimberga

Il tempo passa, ma ci sono orrori che non si dimenticano. Per questo esistono film come *Norimberga*, scritto e diretto da James Vanderbilt, che si confronta con un dramma storico, rileggendolo attraverso il filtro psicologico del libro "The Nazi and the Psychiatrist" di Jack El-Hai. Siamo nel 1945. Adolf Hitler è morto e sepolto, gli Alleati hanno vinto la Seconda guerra mondiale e i gerarchi nazisti sopravvissuti vagano per l'Europa nel tentativo di sfuggire all'esecuzione, data quasi per certa. Tra coloro che vengono catturati c'è Hermann Göring (Russell Crowe), ex braccio destro del Führer e secondo uomo più potente del Reich. Gli Alleati, guidati dal giudice Robert H. Jackson (Michael Shannon), provano a istituire un tribunale internazionale, affinché il regime nazista risponda dei propri misfatti. Al tenente colonnello Douglas Kelley (Rami Malek), psichiatra dell'esercito americano, viene affidato il compito di tracciare un profilo psicologico dei 22 imputati per crimini di guerra, tra cui lo stesso Göring. In realtà, il suo compito non si limita alla sola psicoanalisi dei gerarchi: è suo dovere anche mantenerli in vita in vista del



processo, evitando che possano suicidarsi come fecero Hitler, Goebbels e Himmler. Nel silenzio delle celle, Kelley ingaggia un duello psicologico con Göring, uomo narcista e manipolatore, capace a tratti di invertire i ruoli di medico e paziente. Non è sempre chiaro chi stia analizzando chi. Da quello scontro emerge una domanda che ci interroga ancora oggi: stavano eseguendo ordini, erano pazzi... o semplicemente malvagi? Sul grande schermo si apre così il processo che ha cambiato la storia e l'umanità. Tutto il film è una riflessione profonda sulla natura del male, sulla psicologia del potere e sulla capacità di ogni individuo di diventare complice di crudeltà. Gli orrori di cui il mondo fu messo a conoscenza nelle aule di quel tribunale e l'istituzione di un diritto internazionale reale, non è bastata, non ci ha salvato. Lo sguardo al nostro presente, da Sudan e Ucraina a Gaza e Venezuela, è ciò che alla fine permette a *Norimberga* di meritare una visione, per quanto la conclusione sia sconcertante: non impariamo mai nulla!

Primo Piano

di Silvia Gullino

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato al capitolo dal titolo "Oro", a cura dello stesso autore. È un metallo prezioso col quale venivano coniate alcune monete. Dal 1919 il prezzo viene fissato due volte al giorno dalla borsa di Londra (fixing). Per misurarne la purezza si usa come unità di misura il carato. Ventiquattro carati è l'oro puro. Storicamente l'oro è stato impiegato come supporto alle valute. La Banca d'Italia custodisce nei suoi forzieri ingenti quantità di oro al punto che l'Italia è nel mondo tra i primi detentori di questo prezioso metallo. Da sempre è considerato, con alterne fortune, un bene rifugio dai risparmiatori. L'oro è anche comunemente considerato una "copertura contro l'inflazione", ovvero il suo valore aumenta quando le valute fiat, come il dollaro americano, perdono valore. Oltre alla stabilità in periodi di forti tensioni geopolitiche, Goldman Sachs ha identi-

ficato l'oro come la "migliore merce" per fungere da "potenziale copertura contro l'inflazione", il che significa che investire in oro significherebbe che, mentre i dollari nel vostro portafoglio potrebbero non avere lo stesso potere d'acquisto che potrebbero avere in periodi di inflazione più bassa, l'oro nel vostro portafoglio rimarrà un bene potente. L'oro è ampiamente considerato un valido strumento di diversificazione per gli investitori che desiderano evitare le potenziali insidie di altre classi di attività che si comportano in modo diverso durante i ribassi del mercato o i periodi di instabilità economica. State Street Global Advisors scrive ad esempio che il metallo prezioso ha la "capacità di proteggere dai rischi di coda" e di servire come strumento per "ridurre i ribassi e la volatilità del portafoglio". La bassa correlazione dell'oro con altri asset come le azioni e le obbligazioni fa sì che il suo prezzo si muova in modo indipendente.

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

AVANZI DELLE FESTE



Le feste sono passate. Avete ancora fame? Allora sfruttate gli avanzi di pranzi e cenoni come ingredienti per nuove ricette sfiziose. Siamo o non siamo il popolo che ha appena ricevuto il riconoscimento Unesco per la propria cucina? Allacciate i grembiuli, è il momento di riciclare, ma con intelligenza e gusto. E mica vogliamo buttare via tutte quelle leccornie! La pasta o i tortellini avanzati possono diventare la base per un pasticcio ancora più ricco. Metteteli in una pirofila, aggiungete qualche cubetto di formaggio che avete nel tagliere (provola, taleggio, fontina) e un po' di besciamella o panna da cucina. Una spolverata di pangrattato in superficie e 15 minuti di grill in forno creeranno un piatto irresistibile. Il lessico o l'arrosto possono essere riutilizzati per un ragù veloce o per farcire panini gourmet. Il pesce cotto trova nuova vita in polpette o insalate tiepide con verdure. Il purè avanzato si trasforma in crocchette o in un tortino al forno con formaggio gratinato. Con il pane raffermo si fanno golose bruschette, canederli o pudding dolci. Anche i formaggi misti diventano ingredienti ideali per torte salate. Pandoro, panettone e biscotti secchi, invece, possono essere la base di dolci al cucchiaio o tiramisù alternativi. «Queste ricette non solo rappresentano un'ottima soluzione per evitare di sprecare i prodotti alimentari - sostiene Coldiretti - ma contribuiscono anche a preservare le tradizioni culinarie del passato, riscoprendo usanze molto diffuse, che hanno dato vita a piatti simbolo della cultura enogastronomica del territorio».

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«UN TESORO DA RISCOPRIRE» DI DON MARCO PANERO

Bra non è soltanto la città della salsiccia, dello shopping o degli aperitivi: è una città che legge. Una città che si ferma e apre un libro, va in biblioteca, visita un museo, partecipa a un evento culturale. Ad esempio, il Caffè letterario di Albedo ha chiuso il 2025 il 19 dicembre, quando nella sala di BrArte è arrivato don Marco Panero, accolto dall'abbraccio del pubblico. C'era anche il direttore dei Salesiani don Riccardo Frigerio più una quota dell'amministrazione tra cui il sindaco Gianni Fogliato, a dimostrazione di come questo evento culturale sia una realtà consolidata e apprezzata a livello cittadino. Il sacerdote salesiano ha presentato il suo ultimo libro "Un tesoro da riscoprire. Le preghiere comuni del cristiano" (Ancora). Ha parlato della bellezza della preghiera come punto di partenza e insieme come viaggio. Come veicolo di amore e di speranza. Come raccordo tra le anime, come collante con Dio. E non so-



lo bellezza fatta di contemplazione, ma da vivere, da cercare in se stessi e negli altri. In chiusura di appuntamento, don Marco ha citato le parole di san Leone Magno, che risuonano perennemente: «Riconosci, o cristiano, la tua dignità, e, reso consorte della natura divina, non voler tornare all'antica bassezza con

cui spesso si parla di editoria in crisi, il fatto che proprio Bra sia la sede di un Caffè letterario e di un'associazione culturale in costante affermazione come Albedo è un segnale forte. E bello.

In foto don Marco Panero con gli amici del Caffè letterario di Albedo

DISCORING - Rubrica musicale

Concerti live 2026



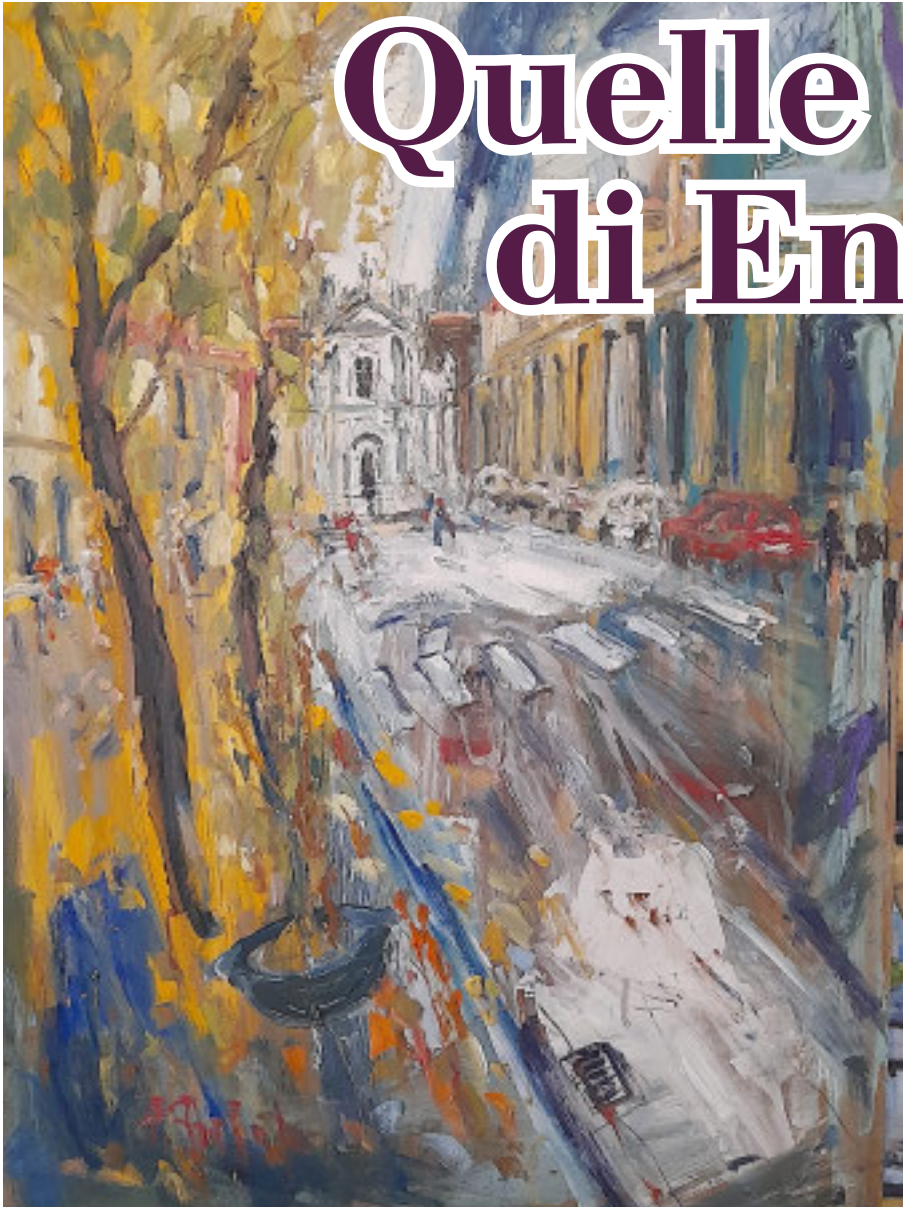
Il 2026 è fitto di appuntamenti per gli appassionati di musica live. Partiamo da Vasco Rossi in concerto a Rimini il 30 maggio, poi a Ferrara, Olbia, Bari, Ancona e Udine. Grande movimento negli stadi: Geolier (il 6 giugno a Termoli, poi Milano, Roma, Messina, Napoli); Max Pezzali (il 7 giugno a Lignano Sabbiadoro, poi Torino, Napoli, Roma, Bologna, Messina, Bari, Padova, Milano); Zucchero (a luglio Udine, Bologna, Pescara, Perugia, Messina); Cesare Cremonini (il 6 giugno a Roma, poi Milano, Imola, Firenze). È attesa per Eros Ramazzotti (a giugno Udine, Milano, Napoli, Roma, Messina, Bari, Torino) e Tiziano Ferro (il 30 maggio a Lignano Sabbiadoro, poi Milano, Torino, Bologna, Padova, Napoli, Roma, Ancona, Bari, Messina). Ligabue inaugura il 6 maggio la nuova Arena Milano, poi a Roma il 12 giugno e Torino il 17. Claudio Baglioni torna con il suo Grand Tour (il 29 giugno a Venezia, poi Pompei, Ancona, Taormina). Achille Lauro a giugno sarà a Rimini, Roma e Milano. Non mancano gli eventi unici, come Ultimo, il 4 luglio a Roma Tor Vergata, con 250mila persone attese, e Rockin'1000, la più grande rock band del mondo, a Torino il 30 maggio. O Sfera Ebbasta a Milano l'8 e 9 luglio. Per Gigi D'Alessio 10 concerti dall'8 al 21 giugno alla Reggia di Caserta. Jovanotti rinuncia alle ferie estive e girerà le arene del sud Italia. Emma sarà il 2 luglio a Roma e il 9 settembre a Milano. Tra gli stranieri, Kanye West a Reggio Emilia il 18 luglio, i Metallica il 3 giugno a Bologna. Lenny Kravitz (12 giugno), Robbie Williams (13 giugno), The Cure (14 giugno) saranno headliner a Firenze. Gli Iron Maiden portano per la prima volta l'heavy metal a Milano il 17 giugno. Sul palco saliranno anche Olly e Francesco Gabbani a marzo, Blanco ed Elisa tra aprile e maggio, poi Annalisa, Caparezza, Negramaro e Mannarino. Alfa sarà ad Alba per Collisioni il 4 luglio. A fine anno tour dei Pooh per i 60 anni di carriera, mentre in autunno si rivedono Laura Pausini, dopo l'avvio del tour mondiale e Il Volo nei palasport a dicembre. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Silvia Gullino

Vasco Rossi, disegno di Maurizio Lo Mino

BRAVEART artisti coraggiosi – di Agata Comandè - Bra, ultimi giorni per visitare la mostra “Pittura” dell’artista di Vinovo

La mostra “Pittura” di Enrico Prelato ha riaperto le attività di BrArte dopo la pausa festiva. L’artista, nato a Torino, vive e lavora a Vinovo. È un pittore contemporaneo che, lentamente, ha sviluppato una tecnica in bilico tra due mondi: quello dell’impressionismo e quello dell’espressionismo per esaltare, nelle bellezze naturali, quelle dell’anima. L’artista, sempre alla costante ricerca di un cromatismo luminoso e naturale, si ispira, soprattutto, ad ambienti urbani e alla vita che in essi si svolge. La immortala con un gesto pittorico immediato e, quasi, istintivo lasciandosi avvolgere dalle emozioni del momento e dalla sua rielaborazione interiore. Ha sempre preferito dipingere en plein air proprio per poter cogliere “l’attimo” in cui gli effetti luminosi emergono e che in breve tempo si modificano o svaniscono. Questa procedura richiede immediatezza di esecuzione, grande prontezza percettiva e, spesso, l’abolizione del disegno. La palette dei colori usati, a volte materici, definisce l’atmosfera e le emozioni provate facendone emergere tutto il trasporto per la natura e per ciò che appartiene all’uomo. Le sue opere sono una



testimonianza tangibile dell’amore e del rispetto verso la Natura che, tramite l’intensità cromatica, appare Madre protettiva, accogliente e mai matrigna. Il suo tratto,

infatti, è vivace e nello stesso tempo controllato, morbido e profondo, mutevole e costante: dicotomie che esauriscono il concetto di cui l’Artista è portatore-madre

Quelle città di luce di Enrico Prelato

Bra, ultimi giorni per visitare la mostra “Pittura” dell’artista di Vinovo, Enrico Prelato. Fino al 20 gennaio nella galleria di BrArte una rassegna di opere che parlano all’anima

benevola e madre regolativa. La luce, a volte soffusa e a volte definita, è una costante presenza che invita l’occhio a perdersi nelle profondità delle viuzze, negli scorci, negli spazi innevati con spirito vagabondo per godere della bellezza del momento senza condizionamenti meditati. La sua pennellata è decisa e veloce pronta a tradurre in visione ciò che il suo animo percepisce. Prelato rilegge in chiave moderna i momenti di sospensione che hanno

vissuto gli impressionisti di fine Ottocento e gli espressionisti di inizio Novecento: raccoglie le loro eredità e le plasma seguendo il proprio mondo interiore fatto di cura, di osservazione, di emozioni e di rinascita. Il concetto pittorico che è alla base della sua arte si può definire senza forzature metafisico perché la sua mente e il suo cuore stanno sulla soglia dei due spazi delimitati, tra il visibile e l’invisibile, tra il vedere e il sentire, tra la realtà e il sogno. Pittore instancabile ha

partecipato a numerose mostre collettive e personali ricevendo riconoscimenti e apprezzamenti. Inaugurata il 10 gennaio, la mostra rimarrà aperta fino al 20 gennaio con i seguenti orari: mercoledì ore 10/12; giovedì e venerdì ore 16/18:30; sabato ore 10/12 e 16/18:30. Informazioni: brarte.associazione culturale@gmail.com - cell: 3384204045. **Agata Comandè**
In foto un’opera del pittore Enrico Prelato

L'ANGOLO DELLA POESIA

Milano riprende il lavoro



Dopo quel crocevia che smista le tangenziali c’è chi preme sull’acceleratore che Milano torna al lavoro. Marcello fa il turnista e al mattino ha gli occhi cisposi, poi basta l’iride di Irene perché veda lontano fino alla Stazione Centrale da cui vorrebbe partire. Milano è la città che ruota i motori sui pensieri e lui sa che i monti non mentono la loro purezza. Oh, quanto il desiderio sfoca la volontà! Irene ha “i suoi vecchi” in Casa di Riposo e se la vedono è come fosse scesa la “Madonnina” dal Duomo. Lei va sovente a pregare là ove basta la vastità per un’eco e padre Simone lo sa e vorrebbe che la sua voce echeggiasse nel cuore di Irene. Ma Dio è di manica larga e Irene lo distoglie nel buio di Sant’Ambrogio dai suoi occhi che sanno di innamoramenti taciuti, ma tremanti nelle mani della Fede che consacra l’Ostia. Irene ha conosciuto il coraggio del prete. Era già innamorato quando una notte sentì un Angelo vicino che gli mise una tonaca sulle spalle. Ma ora, padre Simone ha visto l’Ucraina, è stato a benedire le celle di Libia, ha scosso un emigrante che aveva ingoiato troppa acqua. Vuole tornare alla “Pirelli”, abbracciare Irene avere figli suoi che cerchino la pace per tutti. Ha facilmente “la dispensa”, ma Irene

lo conosce a fondo e sa che presto chinerebbe il capo. In Sant’Ambrogio si è sentito un tonfo. Un vecchio rantolo da terra e il prete chiama subito dal cellulare e poi si accosta ad un respiro che ha il mormorio della Confessione. Un segno di Croce precede le sirene che cessano in rispetto di chi ha cessato di vivere. Tornerà all’altare padre Simone mentre Irene guarda le montagne e pensa ai tronchi tagliati col loro cerchio d’anni in vista, lassù verso la Valtellina. Ora abitano là Irene e Marcello ed “i vecchi” hanno lasciato la Casa di Riposo. Dall’ampio cortile vedono anche loro lo Stelvio e sanno che è sempre una vetta che ti avvicina al Cielo. È tardi, sempre più tardi per un dolce crepuscolo. La segheria di Marcello si ferma ed un’ombra cala sugli ultimi capricci del giorno. Marcello stringe Irene che per un attimo vorrebbe vicino a loro padre Simone per benedirli.

22/8/2023

Poesia di Bernardo Negro
Foto di Valerio Minato con skyline di Milano e Monviso

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Ciao amici, rieccoci di nuovo insieme dopo la pausa delle festività. Mi siete mancati. Dico davvero! Chi scrive col cuore, sente un bisogno incontenibile di trasmettere sensazioni, emozioni, sentimenti. Mi è successo intensamente la sera di domenica 21 dicembre 2025, al teatro Politeama, in occasione del saggio di fine anno: “Sinergia d’Arti”, per opera delle allieve e degli allievi della scuola di Arte e Danza di Donatella Poggio. Brave/i, eccezionali, dalle più piccole (beato fra le donne il maschietto Francesco), che si sono esibite/i in passi di danza classica e moderna, fino ad arrivare alle professioniste/i (nel cast anche ballerini fac totum, collaboratori di Donatella) in una suggestione continua di musica e danza, con le luci a dare manforte agli incanti che dipingevano il proscenio. Ragazzi, che bello! Mi fa piacere pensare che molti di voi, foste presenti. Jekyll mi suggerisce che le emozioni più intense siano arrivate nella seconda parte dello spettacolo, introdotte da Pino, il nostro portatore - corporeo - sano. Io gli rispondo che è stato un susseguirsi di stupori lo spettacolo tutt’intero, ma nella seconda parte io e Jekyll, eravamo coinvolti emotivamente giacché il connubio d’arte fra danza, pittura e aforismi, riguardava i nostri amici pittori, Franco Gotta e Francesca Semeraro. Pensate, i quadri di Franco e poi di Francesca, proiettati sullo schermo, prendevano vita uno ad uno, con coreografie adattate ad ogni singola opera. Vi assicuro: vedere i dipinti, che già vivono di luce propria, materializzarsi sul palco con le evoluzioni delle ballerine/i, con



la sensazione di entrare nel quadro stesso, non può essere descritto degnamente con le parole, se non con gli aforismi di Fabrizio Caramagna (artista conosciuto in tutto il mondo), che hanno preceduto ogni opera, letti dall’attore Andrea Caldi. Che splendore di spettacolo. Un connubio d’arte che ha cancellato per un po’ i quotidiani pensieri, turbati dalle brutture del mondo. Dicono gli “scienziati dei sentimenti”, che i cuori di più persone riunite in un unico ambiente, durante un evento emozionante, palpitino all’unisono. Bene. Domenica ciò ha potuto verificarsi per 300 e più muscoli cardiaci nelle quasi 3 ore di spettacolo. Una sincronia di pulsazioni, dovute al talento della direttrice e coreografa Donatella Poggio, con Vittoria ed Elena Kiki Morino, con Melissa Marangon, con le danzatrici e i ballerini della scuola Arte e Danza. Un vortice di colori: «Mai visti co-

sì valorizzati» ha dichiarato il nostro amico Franco Gotta. «Così come mai visti in vita mia, il connubio pittura/danza, meravigliosamente sincronici e perfetti, né immaginavo si potesse realizzare. Umanizzare dei quadri certamente bellissimi ed evocativi in movimento corporeo, creando un tutt’uno così suggestivo, credo sia un’operazione artistica più unica che rara». Hai ragione Franco. In quanto Hyde, dovrei essere contrariato da tanta bellezza, ma lascio gioire il mio alter ego (a te, la scena, a te, la danza del cuore, Jekyll).

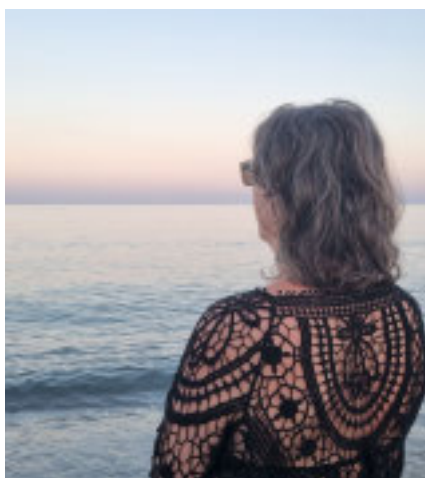
Auguri a... don Silvio Mantelli, alias Mago Sales, che il 22 gennaio spegne 82 candeline

Il testimone della gioia di don Bosco

RUBRICA SCIENZA

Blue Monday, il giorno più triste dell'anno

Si scrive Blue Monday, si legge "giorno più triste dell'anno". Che nel 2026 è il 19 gennaio. Tale ricorrenza ha coordinate ben precise: arriva inesorabile il terzo lunedì del primo mese dell'anno nuovo per chi vive nell'emisfero boreale. Ma cosa sappiamo di questa giornata? Innanzitutto non esiste alcun fondamento scientifico, nonostante la teoria nasca da un'equazione elaborata da Cliff Arnall della Cardiff University, che disse chiaramente di aver calcolato questa data per aiutare le compagnie di viaggio ad analizzare la tendenza dei loro clienti, osservando come questi ultimi fossero più propensi a prenotare un viaggio quando si trovano in uno stato di profondo malumore. Condizioni meteorologiche pessime, incapacità di fronteggiare i debiti accumulati, il tempo trascorso dal Natale, il fallimento dei propositi che si erano prefissati con l'inizio del nuovo anno, i bassi livelli di motivazione e la sensazione di una necessità di agire: questi i parametri inseriti dallo psicologo per il calcolo del Blue Monday, letteralmente "lunedì deprimente". Incrociando questi fattori il giorno più triste cadrebbe proprio il terzo lunedì di gennaio.



Ma del resto è tutto normale, perché in questo periodo dell'anno il nostro corpo riceve meno luce naturale rispetto alle altre stagioni e questo influisce sul ritmo cardiaco, sul riposo e quindi sull'umore.

Infatti, l'equazione di Arnall venne considerata da molti studiosi ai limiti del farsesco, al punto che il Blue Monday fu utilizzato negli anni successivi per lo più a scopi di marketing e lo sarà anche quest'anno statene sicuri. Quindi che si fa? Ma è semplice, non darci troppo peso, cercare di fare cose piacevoli come un giro di shopping (siamo in tempo di saldi!), una gita fuori porta o un pranzo con gli amici e dedicarsi, quanto più possibile, al movimento all'aria aperta, sapendo che la primavera non è poi così lontana.

Silvia Gullino

«Le spine che ci pungono nel tempo, saranno fiori per l'eternità». Nove giorni vicini al cuore di don Bosco per arrivare pronti alla sua festa in calendario il 31 gennaio.

Inizia il 22 gennaio la novena a san Giovanni Bosco, occasione di preghiera sul filo della Strenna 2026 del Rettor Maggiore don Fabio Attard, 11° successore del fondatore dei Salesiani: "Fate quello che vi dirà - Credenti, liberi per servire", tema ispirato al brano evangelico delle nozze di Cana.

Un percorso che interpella la Famiglia Salesiana a non restare spettatrice, ma protagonista dell'azione di Dio nella storia, specialmente accanto ai giovani e a quanti "non hanno più vino".

Auguri a don Silvio Mantelli, in arte Mago Sales

Proprio il 22 gennaio, il sacerdote salesiano don Silvio Mantelli, meglio conosciuto come Mago Sales, spegne 82 candeline della torta al Museo della Magia di Cherasco. Proprio qui, il maestro di Arturo Brachetti e di altri noti illusionisti continua a incantare il pubblico con i suoi giochi più fantasiosi.

Un traguardo importante, raggiunto col sorriso con cui gira il mondo, armato di trucchi sbalorditivi e un ambizioso progetto: far sorridere i bambini nei paesi più in difficoltà, grazie ai suoi spettacoli.

Prete per vocazione e mago per passione, il prete originario di Novello piace per quel suo modo di far divertire innocente, dovuto a prestigiazioni dall'efficacia eterna, che regalano gioia e richiamano alla solidarietà.



In foto Mago Sales, testimone della gioia di don Bosco al Museo della Magia di Cherasco

Per conoscere meglio il cuore del Mago Sales, che il 2 settembre 2025 ha toccato 52 anni di sacerdozio, basta leggere il suo libro "Il rischio di essere felici" in cui

insegna a guardare con stupore il mondo intorno a noi, perché chi non crede nella magia non la troverà mai.

Silvia Gullino

HAI FAME DI NOTIZIE

il Giornale del Piemonte e della Liguria *web*

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

FOTO DELLA SETTIMANA - Bianco sulle Alpi, come pagine di un libro ancora tutto da scrivere

Una foto che ri-
trae il primo
giorno del
2026, partendo dalle
Alpi.
Un set naturale e me-
raviglioso: la luce che
accarezza le cime, il
contrasto tra il bianco
della neve e l'azzurro
del cielo, il silenzio
quasi assoluto che av-
volge ogni cosa. Qui
non c'è solo paesag-
gio, ma un dialogo
profondo con la natu-
ra, fatto di respiri len-
ti e sguardi che si per-
dono tra orizzonti da
scoprire.
Con un buon augurio
per l'anno appena ini-
ziato. Ricominciando
a scrivere nuove storie
e nuovi ricordi sulle
pagine bianche della
nostra vita.

Silvia Gullino

Foto di Cynthia Bur-
zi



Benvenuto gennaio! Origine e curiosità sul primo mese dell'anno

IL TEMPO DELLA MERLA

«Non v'è gallina o
gallinaccia che
di gennaio uova
non faccia» oppure «Gen-
naio all'asciutto, grano dap-
pertutto», sono solo alcuni
dei proverbi sul primo me-
se dell'anno caratterizzato
dal freddo e, nel mondo
contadino, dal lavoro duro
in attesa dell'arrivo della pri-
mavera e dei raccolti.
Gennaio è anche un mese
ricco di curiosità, dall'anti-
ca storia del suo nome alle
numerose teorie sul perché
si trova in prima posizione
nel calendario.

Da dove nasce il nome?

Il nome del primo mese
dell'anno deriva da Giano
(Ianus in latino), il dio ro-
mano del passaggio e degli
inizi, che aveva la capacità
di guardare avanti e indie-
tro, poiché era dotato di due
volti, possedeva cioè la co-
noscenza del passato e la
capacità di prevedere il fu-
turo. Dono fattogli da Satur-
no, dio dell'agricoltura, che,
spodestato dal figlio Giove,
trovò ospitalità e accoglien-
za presso Giano, condivi-
dendo con lui la regalità e
portando l'età dell'oro. Nel
mito Giano avrebbe regna-
to come primo Re del La-
tium fondando una città sul
monte Gianicolo e donan-
do la civiltà agli Aborigeni,
suoi originari abitanti. Con
la ninfa Camese avrebbe ge-
nerato numerosi figli, tra i
quali il dio Tiberio, signore
del Tevere.

Perché è il primo mese
dell'anno?

Fin quando i romani utiliz-
zarono il calendario lunare,
l'anno iniziava a marzo, in
concomitanza con l'equino-
zio di primavera, e gennaio
e febbraio non esistevano.
Fu Numa Pompilio, il se-
condo dei 7 re di Roma, a in-
trodurre i due mesi man-
canti, gli unici interamente
invernali. Fu poi dopo la ri-
forma di Giulio Cesare del
46 a.C. che il mese di ge-
naio divenne il primo
dell'anno. La scelta di questa
data non era casuale: era un
omaggio al dio Giano, una
figura mitologica con due
volti, che simboleggiava sia
il passato che il futuro, un
concetto perfetto per cele-
brare il nuovo anno. Un mo-
mento di "passaggio", anche
metaforico, che venne pro-
babilmente accettato nel
mondo cattolico da papa
Gregorio XIII e riconosciuto
convenzionalmente come
momento iniziale dell'anno
nuovo. Perfino Sant'Agosti-



*Prende il nome dal dio romano Giano,
rappresentato con due volti, uno che guarda
l'anno nuovo e l'altro che guarda l'anno vecchio*

no ne parla ne La città di Dio
come del custode dei "pas-
saggi", terreni e ultraterreni,
materiali e immateriali

Il significato simbolico di
gennaio

La fine del vecchio e l'inizio
del nuovo anno sono sim-
bolicamente una porta, il
punto di congiunzione di
un ciclo infinito di morte e
rinascita che l'essere uma-
no ha da sempre utilizzato
per dare senso alla propria
vita. Il trascorrere degli anni
segna i passaggi della pro-
pria storia, sono le pietre mi-
liari tra i «Farò», «Ho fatto» e
i «Dovrei fare», quelli che
vengono sono le speranze
di cambiamento, redenzio-
ne, quelli passati sono orgo-
gio, rimpianto o opportu-
nità di crescita. Nella mito-
logia la divinità che incarna
questo passaggio è Giano,
Ianus in latino, dio bifronte
che trova il suo antenato
nell'etrusco Culsans.
Giano era uno straniero, ori-
ginario della Tessaglia ed
esiliato a Roma, dove sareb-
be stato accolto favorevol-
mente dal re Camese, il
quale avrebbe diviso il pro-
prio regno con lui. Giano
avrebbe allora costruito una
città sulla collina che avreb-
be preso il nome di Giani-
colo in onore del dio. Quel-
la di Giano, nelle narrazio-
ni, rappresenta l'ideale
dell'Età dell'oro fatta di one-
stà tra gli uomini, abbon-
danza e pace profonda. Gia-

no avrebbe inventato l'uso
delle navi e quello della mo-
neta e avrebbe incivilito le
selvagge popolazioni del La-
zio che non conoscevano le
città, le leggi, né la coltiva-
zione del terreno. Il suo ap-
porto per il progresso
dell'umanità sarebbe stato
talmente importante da
spingere i romani a diviniz-
zarlo dopo la sua morte.
Era considerato iniziatore di
ogni cosa, dio del passaggio
di una simbolica porta che
poteva chiudere e aprire. Il
mese di gennaio prende il
nome da questa divinità e
da questa credenza. Nel cul-
to privato, Giano era invo-
cato ogni mattina come
«Pater matutinos». Era an-
che invocato prima di ave-
nimenti importanti quali
raccolti, matrimoni e nasci-
te. La casa di Giano, che si
trovava nel foro romano, era
un piccolo edificio quadra-
to di bronzo con porte a
ogni estremità. Tra di esse
c'era una statua con due fac-
ce che guardavano nelle di-
rezioni opposte: veniva
aperto con una cerimonia
formale prima di una guer-
ra e le porte rimanevano
aperte fino a quando le ar-
mate erano in campo, per
permettere al dio, in caso di
necessità, di intervenire nel-
la battaglia. Nell'arte roma-
na era raffigurato come un
portinaio con bastone e una
chiave in mano e due facce
barbute poste una contro

l'altra che guardano in dire-
zioni opposte.
Le festività di Giano erano
chiamate «Feriae», giorni di
festa che aprivano l'anno,
ma nei quali si lavorava, co-
me buon auspicio per l'an-
no a venire. Da qui la con-
traddizione moderna di
chiamare giorni feriali le
giornate lavorative. Nel
giorno di festa aprivano le
botteghe, gli uffici e il tribu-
nale per qualche ora, o an-
che meno. Anche nei cam-
pi i contadini lavoravano
per un po' e poi tornavano
a casa a festeggiare. In quel
giorno era usanza festeggia-
re anche Dioniso, invocan-
do un bambino in fasce che
rappresentava la rinascita
del dio stesso come lo spiri-
to della fertilità. Si usava de-
clamare e onorare con mol-
ti brindisi una statuetta di
legno, poggiata su una pic-
cola roccia. Nell'ultimo
brindisi si versava un po' di
vino sulla roccia e si tocca-
va la fronte del dio bambino
con le dita intinte nel vino.
Da qui nasce l'idea che por-
ti fortuna, quando si rove-
scia un bicchiere di vino,
bagnarsi le dita e toccarsi la
fronte con quel vino.
Riti del mese di gennaio
Il legame con il dio Giano,
e il suo ruolo di apripista nel
calendario annuale, fa sì
che gennaio sia simbolica-
mente associato al rinnova-
mento e alla rinascita, mo-
mento ideale per disfarsi di

ciò che non fa più per noi e
abbracciare un nuovo inizio
con lo spirito giusto.
Significato che ritroviamo
anche nel falò dell'Epifania:
originariamente servivano
infatti ad allontanare le in-
fluenze maligne dell'anno
passato scacciando il vec-
chio, per propiziare la fortu-
na e la prosperità nell'anno
nuovo.
Ecco perché gennaio in
molte culture è considerato
il mese perfetto per stabili-
re nuovi obiettivi, riflettere
sull'anno passato, conside-
rare cosa ha funzionato e co-
sa no, imparare da queste
esperienze e prepararsi a
pianificare l'anno successi-
vo. D'altronde è anche asso-
ciato al numero Uno, a sua
volta simbolo di rinascita e
rinnovamento.
Persino la candida neve che
cade a gennaio in diversi
paesi del mondo, secondo
alcune tradizioni spirituali
sarebbe simbolicamente as-
sociata alla pulizia, alla pu-
rificazione necessaria per al-
linearsi al nuovo inizio. La
neve simboleggia inoltre le

potenzialità e le possibilità
del nuovo anno, in attesa di
essere modellata e trasfor-
mata.
Giorni della merla
Gennaio porta con sé i gior-
ni più freddi dell'anno. Sa-
pete quali sono? Sono gli ul-
timi tre giorni del mese e
probabilmente il primo di
febbraio, definiti i giorni della
merla. Perché vengono
detti proprio i giorni della
merla? Secondo la leggen-
da una merla era regolar-
mente strapazzata da gen-
naio, mese freddo ed om-
broso, che si divertiva ad
aspettare che lei uscisse dal
nido in cerca di cibo, per
gettare sulla terra freddo e
gelo. Stanca delle continue
persecuzioni, la merla un
anno decise di fare provvi-
ste sufficienti per un mese e
si rinchiusse nella sua tana,
al riparo, per tutto il mese di
gennaio, che allora aveva so-
lo 28 giorni. L'ultimo giorno
del mese, la merla, pensan-
do di aver ingannato il cat-
tivo gennaio, uscì dal na-
scondiglio e si mise a canta-
re per sbeffeggiarlo. Gen-

naio se ne risentì così tanto
che chiese in prestito 3 gior-
ni a febbraio e si scatenò con
bufere di neve, vento, gelo e
pioggia. La merla si rifugiò
alla chetichella in un cami-
no e lì restò al riparo per 3
giorni. Quando la merla uscì
era sì salva, ma il suo bel
piumaggio si era ingrigito a
causa della fuliggine del ca-
mino e così essa rimase per
sempre con le piume grigie.
E ancora secondo la leggen-
da, se i giorni della merla so-
no freddi, la primavera sarà
bella; se sono caldi, la pri-
mavera arriverà in ritardo.
Mese della ripartenza
Sospeso tra passato e futu-
ro, come il dio che gli dà il
nome, gennaio è il mese
della ripartenza. È il mese
che apre un percorso lungo
12 mesi, ricco di aspettative.
È il momento del grande
freddo, ma anche quello che
apre le porte alla primavera
e alla rinascita della natura.
E proprio per questo susci-
ta tanta curiosità e speran-
za in un anno felice e pro-
duttivo.

Silvia Gullino



PALLAVOLO FEMMINILE

La Honda Cuneo Granda Volley perde 3 a 0 a Firenze

La Honda Cuneo Granda Volley non riesce a ottenere la terza vittoria consecutiva e cede in trasferta contro Il Bisonte Firenze per 3-0. Le padrone di casa si impongono al Pala Big Mat, superando in classifica proprio le Gatte, ora decime.

1° set

Primo set in cui le padrone di casa partono con il piede giusto: 8-6. Le Gatte rientrano per un istante, ma Firenze scappa di nuovo nel cuore del parziale (16-13). Così nel finale arriva il tentativo di rimonta delle biancorosse, ma le toscane non si girano più indietro: 25-21.

2° set

L'inizio del secondo set ricalca quello del primo: Firenze avanti 8-5. Tuttavia le Gatte spingono forte nella fase centrale del parziale e prendono un break di vantaggio (14-16). Eppure nel finale le toscane rientrano (21-21), superano le biancorosse e si portano sul 2-0 (25-23).

3° set

Il terzo set è quello decisivo per Firenze: ottimo avvio e 8-4. Dopodiché le Gatte roscchiano qualche punto, ma le padrone di casa restano avanti 16-14. Nel finale le toscane prendono il volo e chiudono set (25-19) e partita (3-0).

«Non siamo riuscite a giocare bene, non abbiamo dimostrato quello che possiamo fare e non siamo state incisive in attacco» ha commentato Anna Bardaro nel post partita su VBTV - Loro ci hanno messo

molto in difficoltà in ricezione, quindi abbiamo faticato ad usare i centrali. Dobbiamo subito pensare alla prossima perché ci sono ancora molte partite. Sappiamo di

non essere queste e cercheremo subito riscatto. Pensiamo partita per partita e ce ne sono ancora tante in cui possiamo spingere al massimo».



VOLLEY MASCHILE

Il Cuneo vince nella prima in casa del 2026

Nonostante la concomitanza con il passaggio della Fiaccola Olimpica in città, il match tra la MA Acqua S.Bernardo Cuneo e la Yuasa Battery Grottazzolina richiama oltre 2.900 spettatori al palasport di Cuneo, tra cui una quarantina di familiari e tifosi della compagine marchigiana. Coach Battocchio schiera Baranowicz al palleggio, Feral opposto, Codarin e Copelli centrali, Sedlacek e Zaytsev schiacciatori, Capitan Cavacini Libero.

Il collega Ortenzi parte con la diagonale Falaschi - Golzadeh, Stankovic e Petkov al centro, Magalini e Fedrizzi quali schiacciatori e il cuneese di nascita Andrea Marchisio Libero. Tuttavia la panchina marchigiana è costretta a cambiare Petkov subito dopo la presentazione dei sestetti a causa di un infortunio durante il riscaldamento, al suo posto Pellacani.



Dopo un paio di scambi a favore della Yuasa Battery Grottazzolina, i padroni di casa riescono a recuperare e passare avanti, costringendo gli ospiti al primo time out (7-4). Il set

prosegue punto a punto con il palazzo mai stanco di cantare e ritmare il gioco con il battito delle mani. Sul pareggio del 21° time out di Cuneo. Chiude il primo parziale sul 25-23 l'attacco di Zaytsev. Seconda frazione da subito ti-

rata. Dentro Tatarov per Magalini all'inizio del set, mentre sul finale Cuneo inserisce Sala per Feral e Cattaneo per Zaytsev. Sul 22-21 coach Battocchio esaurisce i time out a disposizione. È Lorenzo Sala a finalizzare il 25-23 e portare i biancoblu in vantaggio 2-0. L'ultimo set parte equilibrato. Sul 5 pari i marchigiani svitcano la regia con Marchiani per Falaschi. Ottima prestazione dei biancoblu che si portano avanti con un gap di +6 (21-15). Chiude il match 25-18 la palla slash di Sala e Cuneo ritrova la vittoria, che mancava proprio dall'andata a Grottazzolina. L'MVP della serata l'opposto biancoblu Lorenzo Sala premiato dal Gruppo Vendocasa, sponsor del match day. Record per Ivan Zaytsev, che con 14 punti personali sale a quota 5.247 in carriera, superando

l'indimenticato Vigor Bovolen- ta e Osmany Juantorena e posizionandosi così al 26° posto. A fine gara queste le considerazioni di Ivan Zaytsev: «Sospiro di sollievo dopo una settimana tosta, piena di tensione perché logicamente sapevamo l'importanza di questa partita e l'avvertivamo in giro per la città. Devo dire grazie al pubblico che ci ha spinto sin da subito, perché si è fatto trovare numerosissimo al palazzetto e ci ha dato un grande aiuto dal punto di vista dell'energia durante una partita dove siamo partiti un tantino contratti, credo lo si sia visto, poi a tratti abbiamo fatto della bella pallavolo, a tratti meno, però l'importante è aver portato a casa il risultato di tre punti soprattutto davanti al nostro pubblico per la prima partita del 2026 in casa, speriamo porti bene per il prosieguo dell'anno».

CALCIO DI SERIE C

Il Bra si fa recuperare nel recupero: a Perugia termina 1 a 1

Al Renato Curi si sono affrontate, in un match importantissimo per la lotta salvezza del girone B di Serie C, Perugia e Bra. I padroni di casa partono subito forte e al settimo minuto di gioco Montevago si presenta davanti a Renzetti che però riesce a ipnotizzarlo. All'11° Bacchin prova con un tiro da fuori area che non impensierisce l'estremo difensore della compagine cuneese. Gli ospiti si affacciano per la prima volta nell'area di rigore avversaria al 19° con un tiro fuori misura. Alla mezz'ora nuovo tentativo dei padroni di casa con un colpo di testa di Bacchin che non inquadra la porta. Al 40° del primo tempo, su un cross pericoloso che la difesa del Perugia non riesce a spazzare via, si avventa di testa Giorgio Lionetti che segna il secondo gol del suo campio-



nato, portando in vantaggio giallorossi. Il secondo tempo non decolla per oltre mezz'ora, ma all'83esimo mi-

nuto il Bra riesce a recuperare un pallone sulla trequarti avversaria, dopo un rinvio non impeccabile di Gemello, ma il giocatore braidese

non riesce a inquadrare lo specchio. Un minuto dopo il Bra si ripresenta nell'area avversaria con un'azione confusa, ma il pallone termina nuovamente sul fondo. All'89° è di nuovo Bra che ha una bella occasione per chiudere definitivamente il match, ma Manaj pasticcia in area e lascia rimbalzare il pallone che viene recuperato da un reattivo Gemello. Al 92° minuto, la dura legge del gol sbagliato gol subito, fa sì che è il Perugia a trovare la rete con Alessio Nepi, all'esordio con la squadra umbra, che insacca il cross di Manzari e fa esplodere di gioia i suoi tifosi. Il Perugia adesso ci crede e al 96° va vicino al gol della vittoria con un bel tiro di Lisi che viene parato da Renzetti e sulla respinta Riccardi non riesce a prendere la porta. La partita finisce in pareggio. Un'occasione persa per il Bra di portarsi

fuori dalla zona playoff e rimane ferma al 17° posto con 17 punti in classifica. Il Perugia, invece, approfitta della sconfitta in casa del Livorno contro la Juventus Next Gen per 1 a 2 e si porta al 15° posto, a pari punti con la squadra Toscana, entrambe a 19 punti.

La classifica alla 20° giornata
1. Arezzo 46 punti; 2. Ravenna 42 punti; 3. Ascoli 37 punti; 4. Pineto 32 punti; 5. Guidonia Montecelio 28 punti; 6. Athletic Carpi 27 punti; 7.. Campobasso 27 punti; 8. *Vis Pesaro 27 punti; 9. Juventus Next Gen 27 punti; 10. Pianese 27 punti; 11. Ternana 26 punti; 12. Forlì 25 punti; 13. *Gubbio 20 punti; 14. Sambenedettese 20 punti; 15. Perugia 19 punti; 16. Livorno 19 punti; 17. Bra 17punti; 18. Torres 15 punti; 19. -Pontedera 14 punti. *Squadre con una partita in meno.

DA LUNEDÌ 19 A VENERDÌ 23 GENNAIO

Sky Calciomercato: a Prato Nevoso torna L'Originale

Da lunedì 19 a venerdì 23 gennaio "Sky Calciomercato - L'Originale", la trasmissione sportiva più seguita d'Italia, farà nuovamente tappa a Prato Nevoso, trasformando la stazione sciistica del Mondolè Ski nel palcoscenico principale dell'informazione calcistica televisiva nazionale. Il programma andrà in onda ogni sera alle 22.50 dalla località Stalle Lunghe (ristorante "Le Stalle"), con alcune variazioni legate alla disputa delle partite delle Coppe europee: nelle giornate del 20, 21 e 22 gennaio, infatti, l'orario sarà anticipato alle 19. Nel corso delle giornate, invece, il pubblico potrà seguire finestre e collegamenti speciali su Sky Sport 24. Si tratta di spazi dedicati che racconteranno Prato Nevoso, valorizzandone paesaggi, pe-

culiarità e offerte turistiche. Alla conduzione è confermato il trio più amato dal pubblico, composto da Alessandro Bonan, Gianluca Di Marzio e Valerio Spinella (in arte Fayna), affiancati dal giornalista Luca Marchetti. Nel corso della settimana si alterneranno in studio numerosi ospiti d'eccezione e volti noti del calcio e del giornalismo sportivo: Walter Zenga, Luca Gotti, Lorenzo Minotti, Massimo Gobbi, Riccardo Montolivo, Fabio Quagliarella, Giancarlo Marocchi, Stefano De Grandis, Marco Bucciattini, Gianfranco Teotino e Massi-

mo Marianella. Un parterre di assoluto livello, pronto a offrire analisi, commenti e momenti di intrattenimento, rendendo il mese di gennaio un appuntamento imperdibile per gli appassionati di calcio e non solo. Nell'ambito della trasmissione è inoltre previsto il coinvolgimento di Mondovì, con un momento dedicato alla scoperta della città e delle sue peculiarità. Un'iniziativa che amplia il respiro del progetto, rafforzando la sinergia tra montagna e territorio, con l'obiettivo di assicurare un'importante ricaduta mediatica all'intero

Monregalese. «Ospitare nuovamente Sky Calciomercato - L'Originale a Prato Nevoso è per noi motivo di grande orgoglio», commenta Alberto Oliva, amministratore della Prato Nevoso SpA. «Si tratta di un evento capace di offrire una visibilità straordinaria non solo alla nostra stazione sciistica, ma all'intera area monregalese. Un'occasione unica per fare rete e valorizzare le molteplici eccellenze locali, portando la nostra montagna e le sue opportunità all'attenzione del pubblico nazionale».



Domenica 11 gennaio il passaggio della fiaccola olimpica Milano-Cortina, dopo Torino 2006

A BRA UN RITORNO DI FIAMMA... OLIMPICA

La fiaccola olimpica Milano-Cortina 2026, partita da Roma, dopo una prima fase in Grecia, con il nuotatore azzurro Gregorio Paltrinieri che l'ha ricevuta dalle mani del presidente Sergio Mattarella, ha fatto tappa anche a Bra.

In tanti si sono dati appuntamento domenica 11 gennaio per salutare i 18 tedofori che si sono alternati lungo un percorso che ha attraversato il centro, con partenza da via Cuneo e arrivo in piazza Spreitenbach, dove il Gruppo Alpini ha offerto bevande calde. Particolarmente significativo è stato il passaggio davanti al Municipio, che ha rappresentato un momento storico ed emozionante per l'intera comunità ed il territorio, con la presenza del sindaco Gianni Fogliato, degli amministratori comunali, di rappresentanti del mondo dello sport e di tanti cittadini e famiglie con bambini.

Qui il primo cittadino ha accolto la tedofora numero 16, Raffaella Curetti, dirigente scolastico a Caraglio. Un'occasione per unire lo sport, la promozione culturale e la coesione sociale del territorio.

Questo il commento del sindaco di Bra, Gianni Fogliato: «Desidero esprimere un gran-

de ringraziamento a tutti coloro che hanno reso magnifico questo evento. Ringrazio tutti i dipendenti comunali e i collaboratori dei settori coinvolti, i volontari, gli Alpini per il caldo ristoro offerto, le società sportive e tutti i cittadini che hanno contribuito all'organizzazione dell'iniziativa e alla calorosa accoglienza della fiaccola lungo il percorso. Nonostante l'orario mattutino e le



temperature rigide, c'è stata una grande partecipazione che ci riempie di orgoglio. È stato un onore veder

transitare lungo le strade della nostra città la torcia olimpica, simbolo dei valori dello sport che condividiamo e che questo momento ci invita a mettere in pratica ogni giorno, con ancor più convinzione. Mi ha emozionato poi il "passaggio di testimone" con una tedofora dirigente scolastica, rappresen-

tante del mondo della scuola, luogo in cui lo sport deve essere un mezzo di condivisione e di inclusione».

Tedofori braidesi? Non pervenuti. L'arrivo della fiamma olimpica è un evento di portata mondiale e sarebbe stato bello vedere coinvolti anche atleti di casa, che hanno portato in alto il nome della città. Rimane il fatto che l'evento abbia rappresentato un'iniziativa importante, di cui sentirsi fieri, che ha visto Bra tra le città attraversate dalla fiamma olimpica, simbolo in grado di trasmettere i valori universali della pace e dell'amicizia, con cui prenderanno il via il 6 febbraio i Giochi Olimpici invernali a Milano e Cortina.

Silvia Gullino

Foto di Maurizio Mangino



Confindustria Cuneo nel Viaggio della Fiamma Olimpica

«Imprese e sport condividono gli stessi valori»

Il Presidente Mariano Costamagna e il Direttore generale Giuliana Cirio hanno partecipato come tedofori alla staffetta di Milano Cortina 2026 nella città di Cuneo, rappresentando idealmente le oltre 1.200 aziende associate e più di 60mila addetti del sistema produttivo provinciale. «Perché sono loro, con il lavoro quotidiano, a tenere accesa la fiducia»

In occasione del Viaggio della Fiamma di Milano Cortina 2026 a Cuneo, il 10 gennaio, Confindustria Cuneo è stata invitata a partecipare alla staffetta come espressione del sistema produttivo provinciale, portando idealmente la torcia olimpica insieme alle oltre 1.200 aziende e ai più di 60mila addetti che rappresenta. A ricoprire il ruolo di tedofori sono stati il Presidente Mariano Costamagna e il Direttore generale Giuliana Cirio, chiamati a rappresentare il mondo industriale cuneese in un contesto di rilevanza internazionale.

«Ringraziamo il Comitato organizzatore di Milano Cortina 2026 e Coca-Cola per l'invito - hanno dichiarato il Presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, e il Diretto-



Il presidente Mariano Costamagna e il direttore generale Giuliana Cirio hanno partecipato come tedofori alla staffetta della fiaccola olimpica

re generale, Giuliana Cirio -: questa esperienza ci ha ricordato come i risultati si costruiscono con disciplina, sacrificio, rispetto e spirito di squadra. Sono gli stessi valori su cui si fonda il mondo imprenditoriale. La fiamma olimpica è quindi un richiamo forte al senso di responsabilità che ciascuno di noi ha verso la comunità. Oggi lo abbiamo vissuto idealmente insieme agli imprenditori del territorio e ai loro collaboratori, perché sono tutti loro, con il lavoro quotidiano, a tenere accesa la fiducia».

Il Viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026 è iniziato lo scorso novembre a Olimpia, in Grecia, con l'accensione del sacro fuoco, che è arrivato in Italia, a Roma, il 4 dicembre. Il percorso nazionale si sviluppa lungo oltre 12mila chilometri in 63 giorni, coinvolgendo 10.001 tedofori e 60 città di tappa, fino all'arrivo finale a Milano, dove il 6 febbraio la fiamma accenderà il braciere dei Giochi Olimpici Invernali allo stadio di San Siro. A Cuneo, il Viaggio della Fiamma cittadino si è concluso in piazza Galimberti con la cerimonia organizzata con la collaborazione del Comune.



Ringraziamento

La famiglia commossa ringrazia di cuore quanti con affetto hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del caro

LORENZO POVERO

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA: Sabato 17 Gennaio alle ore 18.30 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire.

Ringraziamento

La famiglia del caro

FRANCO ZOPPI

ringrazia di cuore quanti in vari modi e con sensibilità hanno partecipato al suo dolore.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA: Domenica 18 Gennaio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.



Ringraziamento

Profondamente toccati per l'affetto dal quale sono stati circondati e per la manifestazione di cordoglio riservata per la scomparsa di

GIOVANNI ALBERIONE

i familiari desiderano esprimere un commosso ringraziamento a quanti di persona, per scritto e con il ricordo, sono stati loro vicini.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in frazione RIVA di Bra: Sabato 17 Gennaio alle ore 18.30 nella Chiesa di San Lorenzo.



Ringraziamento

I familiari della compianta

FRANCA BIGA VED. MILANESIO

commossi per le manifestazioni di stima tributate alla loro cara esatta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, purgono un doveroso "grazie" a quanti con preghiera, parole di conforto e con la personale partecipazione al lutto, hanno potuto alleviare il loro dolore.

Un ringraziamento particolare alla Dottoressa Elia Nello per l'assistenza prestata.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BANDITO: Domenica 25 Gennaio alle ore 10.30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.



Nel primo anniversario della scomparsa del caro

ANTONIO COSTANTINO

i familiari lo ricordano nella Santa Messa di suffragio che sarà celebrata in BRA: Domenica 18 Gennaio alle ore 18 nella Chiesa dei Battuti Bianchi.



2025 - 2026

E' passato un anno e sembra ieri che

ROSARIA RIMEDIO IN FRANZE'

ci hai lasciati ma il ricordo è sempre uguale. La tua famiglia.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA: Domenica 18 Gennaio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.



2020 - 2026

Anniversario

SALVATORE MILEA

Un fiore appassito, una lacrima evaporata, una preghiera arriva sino a te. Sono trascorsi ormai sei anni da quando ci hai lasciato, ma il ricordo di te resta immutabile nei nostri cuori che ti hanno amato e voluto bene.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA: Domenica 18 Gennaio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori. Si ringrazia quanti si uniranno alla preghiera.



2025 - 2026

I familiari della cara compianta

ELENA GENESIO VED. ARAGNO

nel primo anniversario della sua scomparsa, la ricordano con immutato affetto.

Glieli a quanti saranno entrati al ricordo e nella preghiera.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA: Domenica 25 Gennaio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.





Un ambiente creato per commemorare con rispetto i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro. Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è offrire riservatezza cura e personalizzazione come ognuno destinerebbe ai propri cari. Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua. Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua

0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

Resterà per sempre nel cuore di quanti li hanno voluto bene. È mancata

Luciana Canonica
ved. Marengo
di anni 85

Lo annunciano:
la figlia Giovanna con il marito Carlo
gli astati nipoti Isabella e Matteo con Chiara
cognata, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra - Sabato 17 Gennaio alle ore 9, partendo
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 8.45
per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.

Il S. Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 in Casa Funeraria.

Dopo le Esequie la cara LUCIANA riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.

Un grazie di cuore all'efficienza Ansa.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Resterà per sempre nel cuore di quanti li hanno voluto bene. È mancata

Giacomo Franco
di anni 74

Lo annunciano:
il fratello Renato con la moglie Mariastella
la sorella Maria con Pietro
i nipoti: Giorgia con il figlio Gabriele
Luca con Luciana e figlio Matilde e Giulia
Michela con Valentina
Lorenzo
cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Macellai - Sabato 17 Gennaio alle ore 15
nella Chiesa Parrocchiale "Beata Vergine del Buon Consiglio" con partenza
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 14.45.

Il S. Rosario sarà recitato Venerdì sera alle ore 20 in Parrocchia.

Dopo le Esequie il caro GIACOMO riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Macellai.

Un grazie di cuore al Dott. Piero Basso, alla Direzione e a tutto il Personale della Residenza "Serena" di Sanfrè per l'assistenza prestata.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dei compagni e degli amici

ANTONIO FISSORE
(NINO) di anni 91

Lo annunciano:
il figlio Fabio con Julie
il nipote Niccolò
il fratello Rocco
la sorella Pina con Renzo
nipoti, cugini e parenti tutti.

Saluteremo il caro NINO:
Giovedì 15 Gennaio alle ore 17 in Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b)
Venerdì 16 Gennaio alle ore 10 presso il Tempio Crematorio di Bra.

Un grazie di cuore alle Signore Gloria e Miranda, alla Direzione e a tutto il
Personale della Residenza "Mario Francese" di Bra per l'assistenza prestata.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE TESTA
di anni 92

Lo annunciano:
la moglie Angela
il figlio Luciano con la moglie Barbara
la nuora Vanessa
i nipoti Simona, Edoardo e Marco
amici e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Lunedì in orario: 9/12 - 14.30/18.30

I funerali avranno luogo in Bra - Martedì 13 Gennaio alle ore 10, partendo
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45
per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18 in Casa Funeraria.

Dopo le Esequie accompagneremo il caro GIUSEPPE al Tempio Crematorio di Bra.

Un sentito ringraziamento alla Direzione e a tutto il Personale della Casa di Riposo "Fondazione Eredità del Basso" di Summervill del Basso per l'assistenza prestata.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

"Chi ti ha conosciuto ti ha amato per la tua bontà, tenerezza e forte fede." È mancata

Margherita Gandino
ved. Sprovieri
di anni 77

Lo annunciano:
il figlio Giuseppe con la moglie Simona
Sara con il marito Michele
le sorelle nipoti Fede con Fabio e Giulia
la sorella Beatrice, Pina e Mariastella
i nipoti Giuseppe e Adriano
cognati, cognata, nipoti, amici e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria: Giovedì 9/12 - 16/18 e Venerdì 9/12 - 14.30/18.30

I funerali avranno luogo in Bra - Sabato 3 Gennaio alle ore 10
presso la Sala del Regno dei Testimoni di Geova - Via Claudio, 22 con partenza
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45.

Dopo le Esequie accompagneremo la cara MARGHERITA al Tempio Crematorio di Bra.

Un sentito ringraziamento a tutto il Personale del Riposo di Studi Peritalia dell'Ospedale "Michele e Pietro Perno" di Verduno.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

"L'enorme vuoto che lasci è pari all'immenso affetto che ci hai sempre donato." È MANCATA

Lorenzina Gandino
ved. Gorreri
di anni 84

Lo annunciano:
il figlio Rino
Alessandra con il marito Gianpiero Dantolua
le sorelle nipoti Sofia con Diego e la piccola Barbara
Alma con Alberto
la sorella Caterina, il fratello Claudio
cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria: Mercoledì e Giovedì 10/12 - 16/18

I funerali avranno luogo in Bra - Venerdì 2 Gennaio alle ore 15, partendo
dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 14.45
per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 17 in Casa Funeraria.

Dopo le Esequie la cara LORENZINA riposerà nel Cimitero di Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

SEBASTIANO (Nino) MARENGO

*nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, esprimono
la loro gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore.*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 18 Gennaio alle ore 10.30
nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

*Nell'immenso dolore che ci ha improvvisamente colpito
con la perdita della nostra cara*

Anna Einaudi
in Milanese

*abbiamo visto e sentito tanta amicizia accanto a noi.
Nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimiamo la nostra gratitudine a tutti coloro
che hanno dimostrato con diverse e sincere espressioni la loro vicinanza. I Familiari*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 18 Gennaio alle ore 11.15
nella Parrocchia di Santa Paola in Cinzano.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Michele Barbotto

*nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente, esprimono
la loro profonda gratitudine a quanti hanno preso parte al loro dolore.*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 18 Gennaio alle ore 17.30 nel
Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

LUCIO GUSTAVINO

*commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, ringraziano
tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro dolore.*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 18 Gennaio alle ore 17.30
nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

La famiglia del caro

CARLO VARALDO

*profondamente commossa, ringrazia tutti coloro
che con affetto ed amicizia hanno contribuito come il suo
ricordo rimarrà vivo in quanti lo conobbero e lo amarono.*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 24 Gennaio alle ore 17.30
nella Chiesa dei Battuti Neri in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

2025 - 2026

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

ANTONIO BURDISSO

*i familiari lo ricordano con affetto
a quanti lo conobbero e l'amarono.*

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 18 Gennaio alle ore 9 nella
Parrocchia di Sant'Antonino Martire in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
- Piazza Caduti
per la Libertà, 3
BRA

Impresa Funebre
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

Preghiera per l’Unità dei Cristiani

*In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: «Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me». Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: «Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo». E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio»
(Gv 1,29-34).*

Silvia Gullino*

Il 18 gennaio 2026 la Chiesa giunge alla II Domenica del Tempo Ordinario (Anno A, colore liturgico verde). Anche quest’anno, tra il 18 e il 25 gennaio, la Chiesa universale si prepara a vivere la Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani, un tempo di riflessione, preghiera e impegno ecumenico, sul tema: «Uno solo è il corpo, uno solo lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati». Inspirati dalla Lettera di san Paolo agli Efesini, i sussidi di preghiera sono stati preparati da un gruppo ecumenico coordinato dal Dipartimento per le Relazioni Interreligiose della Chiesa Apostolica Armena e pubblicati dal Pontificio Consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese. I testi attingono al patrimonio di preghiere e agli inni composti in antichi monasteri e chiese armenie. Alcuni di questi inni risalgono addirittura al IV secolo. L’unità, ricorda il documento, non è uniformità, ma comunione vissuta nella pluralità dei doni. L’immagine paolina della Chiesa come Cor-

po di Cristo richiama la responsabilità di ogni credente e di ogni comunità: la diversità delle tradizioni cristiane non è un ostacolo, ma una ricchezza da custodire, chiamata a esprimersi nella carità, nel dialogo e nella collaborazione concreta. Tradizionalmente, la Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani si tiene tra il 18 e il 25 gennaio, secondo una proposta che fu avanzata nel 1908 da padre Paul Watson, perché le due date comprendono simbolicamente la Festa della Cattedra di San Pietro e quella dalla Conversione di San Paolo. Ci sono stati vari precedenti illustri, ma fu solo a partire dal 1968, con Paolo VI e con gli sviluppi ecumenici dettati anche dal Concilio Vatica-

no II, la Settimana comincia a strutturarsi con un tema e con varie attività, tra cui la presenza del Papa per i Vespri nella Basilica di San Paolo Fuori Le Mura, tradizionalmente dedicata al dialogo ecumenico. Si tratta certamente di un tempo da investire in preghiera e dialogo, perché papa Leone XIV è il primo a spingerci, con il suo magistero, sulla via della pace, della misericordia e della riconciliazione. Come avvenne al Concilio di Nicea che superò profonde divergenze teologiche e gravi tensioni, e di cui nel 2025 abbiamo ricordato l’anniversario dei 1700 anni. In questo senso, la Commissione interdiocesana

ore 18, nella chiesa Battista (via Giuseppe Luigi Passalacqua, 12), celebrazione di chiusura. Il programma prevede intensi momenti di riflessione, perché l’unità dei cristiani non la facciamo noi, ma la fa Dio, a noi il compito di pregare. Agli incontri è assicurata la partecipazione di tante comunità di fede, poiché, malgrado il fatto che i cristiani appartengono a tradizioni diverse, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e meditano è fondamentale per la comunione. L’occasione sarà anche propizia per ricordare i martiri di Cristo di tutti i tempi.

*Curatrice della rubrica



Una passata edizione nella foto di Mihai Bursuc

Ringraziamento

I familiari tutti del caro
GIOVANNI SEVERINO LAMBERTO

nell'impossibilità di farlo personalmente, riconoscenti per la partecipazione di affetto e amicizia, ringraziano commossi.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 25 Gennaio alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Grato in Bricco di Cherasco.

LA BRAIDese **LONGO RICCARDO e CINZIA**

Ringraziamento

I familiari commossi e riconoscenti per la manifestazione di stima e di affetto tributata alla cara

MARIA CASALIS - MARIUCCIA - ved. CRAVERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
SABATO 24 Gennaio alle ore 18,30 nella Parrocchia di Sant'Antonino in Bra.

LA BRAIDese **DI LONGO RICCARDO e CINZIA CASA FUNERARIA**

Ringraziamento

Vi ringraziamo per la vostra vicinanza, il vostro affetto, per i gesti, le attenzioni e le parole di conforto che ci avete rivolto. Grazie di tutto cuore. I familiari del caro

GIUSEPPE MATTIS - PAOLO -

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
SABATO 24 Gennaio alle ore 18 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

LA BRAIDese **DI LONGO RICCARDO e CINZIA BRA - CHERASCO**

2025 2026

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

Guglielmo Longo

Vive indimenticabile nei nostri cuori il tuo caro ricordo
Moglie e famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suffragio sarà celebrata:
Domenica 18 Gennaio alle ore 11,15 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

LA BRAIDese **DI LONGO RICCARDO e CINZIA**

LA BRAIDese
tel 0172 44262 www.labraidese.it



Annunci Economici

MATRIMONIALE AMICIZIE

Lei pensa che la vita sia troppo breve per vivere i sogni degli altri, quindi coltiva i suoi: piante, fiori e animali vari. Dolce, amorevole, sempre sorridente, anche il lunedì mattina! Bella, bruna, occhioni verdi, fisico formato "wow", 30enne, nubile. Cerca uomo italiano, per matrimonio o convivenza stabile. Richiesta capacità minima: serietà, apprezzare la natura, e rispettare gli animali. Astenersi perdersi tempo, brontoloni cronici! **3403848047**

Conquista con la sua femminilità naturale. Bionda, occhi azzurri, fisico armonioso, piemontese DOC, 36enne. Ha un buon impiego, vive sola, ama camminare in montagna, sciare quando c'è neve e cucinare quando c'è fame. Apprezza anche le serate con gli amici e le cose semplici fatte con sincerità. Incontrerebbe uomo seriamente intenzionato a convivenza, anche più grande, purché sincero e con i piedi per terra. **3713815390**

Infermiera specializzata in radiologia, nella vita sa prendersi cura degli altri... ora le manca solo la passione di un amore importante. Divorziata, senza figli, vive sola. Non è una donna superficiale, ama la vita all'aria aperta e le cose autentiche. Italiana, 40enne, bella donna dai lineamenti delicati, occhionocciola, snella. Desidera ac-

canto a sé un uomo semplice, anche più maturo, ma che abbia ancora voglia di innamorarsi davvero. No avventure, sì sentimenti veri. **3484413805**

la solitudine è cucinare per dieci e mangiare da soli... Ottima cuoca certificata dai commensali, bella signora piemontese, bionda, visino da bambola, occhioni celesti, sempre in ordine senza esagerare. 49enne, senza figli. Gestisce un agriturismo. Cerca uomo italiano, cordiale e affettuoso. L'età non conta, ma conta l'intenzione di una relazione sincera. Vietati perdi-

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. **Tel 3357311627**

«regalo camera da letto matrimoniale completa», in legno lavorato in ottime condizioni.

Zona Alba, Bra e La morra - per info: **Tel. 3338606163»**

tempo e persone a dieta troppo rigida! Benvenuti i buongustai della vita. **3473531318**

ANNUNCIO RARO (COME LE BELLE PERSONE) È difficile trovare belle persone... ma quando le incontri lo capisci subito e non vorresti più perderle. Lei è una di quelle: porta sorrisi e serenità ovunque vada, senza fare rumore. Simpatica signora piemontese, 59enne, spontanea e carina. Ha sempre vissuto in campagna, produce vini, e, avendo un cuore grande

quanto una cascina, fa anche volontariato. Nella sua vita manca solo un brav'uomo, anche più maturo, che le voglia bene davvero, sincero, semplice e capace di apprezzare una donna speciale. **3713319185**

IMMOBILIARI

CORSICA CALVI Iresidencesulmare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsospese onesto. Per info Tel. 331.1313946

VENDESI



In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e 1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.

locale adatto a qualsiasi tipo di evento.

Vendita particolare a persone serie ed esperte nel settore enogastronomico, **Per ulteriori informazioni chiamare: 3388904465**

VENDESI

Vendesi bilocale al primo piano di edificio di 3 piani a Valdieri. Balcone di circa 8 m2. Garage con porta automatica di 18 m2. Cantina di 4 m2.

Caratteristiche specifiche

47 m² commerciali, 2 locali, 1 bagno, balcone, Garage/posto auto incluso nel prezzo, Buono stato, Cantina, Classe energetica: In corso

Per informazioni contattare 339 3323704

AFFITTASI

Affittasi appartamento a pensionati in casetta bilocale ammobiliato.

Zona Bra

Per informazioni **3385038415**

AFFITTASI

Affittasi alloggio ammobiliato a singolo o coppia di pensionati in centro a Bra.

Per informazioni contattare il numero 338/5038415

Pensionato piemontese, di oltre settant'anni, residente in provincia di Cuneo, semplice, mite e affettuoso, cerca signora per farci buona compagnia.

Tel. 333 4587856

Ore serali, no agenzie

VENDESI

Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE. Euro 29.000 **Tel: 347-4727705**

Vendesi/affittasi

Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.

Per informazioni:

340.7343773

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CORSICA CALVI residence sul mare

AFFITTASI

monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsospese onesto.

Per info Tel. 331 1313946

Compro cose vecchie:

ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. **Massima serietà 3496262009**

MONCHIERO & C., azienda Braidese operante nel settore delle macchine agricole e forestali cerca: **meccanico specializzato** con esperienza maturata nel settore delle macchine agricole, foreste tallo industriali. Si richiede buona conoscenza dei componenti meccanici ed impianti oleodinamici, serietà e disponibilità. Si offre serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 50 anni, retribuzione equiparata alle capacità del candidato. Il presente annuncio è rivolto ad entrambi i sessi, ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91, e a persone di tutte le età e tutte le nazionalità, ai sensi dei decreti legislativi 215/03 e 216/03. Inviare dettagliato curriculum, corredato di consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR 679/2016, tramite fax 0172 458225 o e-mail info@monchiero.com

*Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208***

VARIE

caffè. Tel.3425758002

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a voloro, vecchie bilance e macchine da

Vendo due sedie rivestimento in tessuto per soggiorno o uso ufficio - prezzo 30 euro ciascuna - (prezzo trattabile) Cell. 335 - 8096021

Per un'idea regalo, vendesi salvadanaio in ceramica realizzato a mano, caratteristica capanna «maloca» degli indios dell'Amazzonia - prezzo 25 euro cell. 335 - 8096021

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla

Tel 399.6671042»

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. **Tel. 0171 655335**

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. **Tel. 335-7114422**

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE
Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963

Direzione e redazione **IL NUOVO BRAIDese** srl
Piazza Giolitti, 8
12042 BRA Tel. 0172 412948
E-mail: direttorebo@gmail.com
redazione: ilnuovobraidese@polografico.it
pubblicita@polografico.it

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redazione
Silvia Gullino
Roberto Formento

Collaboratori
Pino Berrino, Remigio Bertolino, Alessandra Forlani Vaira, Cesare Ferro, Bernardo Negro

Fotografie
Luciano Cravero, Tino Gerbaldo, Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche
Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate
Danilo Paparelli, Manuela Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione
Media One srl
Pubblicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30%. La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE